

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-06-2020

## NORD

ARENA	05/06/2020	27	Maschere a pieno facciale per il lavoro in rianimazione <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	05/06/2020	20	Protezione civile, la Comunità ha un piano <i>Luciano Ranzanici</i>	6
BRESCIAOGGI	05/06/2020	21	Ecco la pioggia, e pure i dissesti <i>M. Rov.</i>	7
CITTADINO DI LODI	05/06/2020	6	Due casi lodigiani, ma i tamponi sono ai "minimi" <i>Redazione</i>	8
CITTADINO DI LODI	05/06/2020	9	La comunità ha dimostrato di avere risorse incredibili <i>Stefania Soletto</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/06/2020	11	? = Pioggia, grandine e allagamenti Il maltempo assedia il Veneto <i>Gloria Bertasi</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/06/2020	14	Acqua alta, quasi record Zincone dice no alle dighe Non sono ancora pronte <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	05/06/2020	13	Mattarella intende premiare Vo` Euganeo <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	05/06/2020	14	Pedavena festeggia Gris, dimesso dopo 112 giorni = Pedavena festeggia il ritorno a casa di Gris Ricoverato 112 giorni, ora sono negativo <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	05/06/2020	2	Ieri in provincia registrati otto nuovi casi Ora in tutto sono 3.265 <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	05/06/2020	12	In Italia rapporto casi-tamponi più basso di sempre <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	05/06/2020	12	Diminuendo i tamponi, si riducono i contagi Altri cinque morti, ma risalgono ai giorni scorsi Diminuendo i tamponi, si riducono i contagi Altri cinque morti, ma risalgono ai giorni scorsi <i>Davide Bacca</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	05/06/2020	15	Civicamentegiovani per sostenere gli altri <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	05/06/2020	17	Con cautela stiamo tornando a una vita normale <i>Barbara Fenotti</i>	20
MATTINO DI PADOVA	05/06/2020	33	Fitta pioggia di grandine Le reti di protezione salvano fiori e ortaggi <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	05/06/2020	20	Soccorso alpino, si dimette Castelli <i>Marco De Ambrosis</i>	22
PREALPINA	05/06/2020	31	I libri arrivano a casa grazie alla Prociv Biblioteca aperta e servizi a domicilio <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	05/06/2020	32	Protezione civile e vigili insieme <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	05/06/2020	33	Polizia locale soddisfatta: La prevenzione funziona <i>L. Naz.</i>	25
SECOLO XIX SAVONA	05/06/2020	19	Il mare non d tregua: le onde alte spazzano via l'arenile di Alassio chiusi molo e passeggiata <i>Luca Rebagliati</i>	26
STAMPA ALESSANDRIA	05/06/2020	39	A scuola di emergenza dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	27
VOCE DI MANTOVA	05/06/2020	20	L'associazione volontari della protezione civile festeggia i primi 20 anni L'associazione volontari della protezione civile festeggia i primi 20 anni <i>Paolo Biondo</i>	28
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	05/06/2020	10	Keep calm, c'è la Protezione Civile <i>Beatrice Castioni</i>	29
GAZZETTINO	05/06/2020	7	Nuovi malati al minimo In tutta Italia 88 vittime <i>Redazione</i>	30
GIORNO GRANDE MILANO	05/06/2020	54	Lambro sorvegliato dopo l'ultimo disastro Gli argini reggono = Incubo Lambro ma l'argine tiene <i>Massimiliano Saggese</i>	31
GIORNO GRANDE MILANO	05/06/2020	54	Pulizia degli alvei e guardia sempre alta <i>Bar. Cal.</i>	32
NUOVA VENEZIA	05/06/2020	11	Mattarella intende premiare Vo` Euganeo <i>Redazione</i>	33
NUOVA VENEZIA	05/06/2020	30	Mercato completo ma banchi non in regola Raffica di multe <i>Redazione</i>	34
PICCOLO	05/06/2020	6	Nave-Covid, la Regione respinge le pretese di Gnv = Nave-Covid, la Regione respinge le pretese di Gnv <i>Marco Ballico</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-06-2020

PICCOLO	05/06/2020	8	Nuove dotazioni donate all'ospedale di Monfalcone da Settembre in Vita <i>Beatrice Branca</i>	37
PROVINCIA PAVESE	05/06/2020	7	Nuovi contagi al minimo I dati migliori dal 1 marzo <i>Sandro Barberis</i>	38
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	05/06/2020	9	A settembre in classe Piano in base ai contagi <i>Massimo Nesticò</i>	39
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	05/06/2020	23	Ecco il kit per tutti i medici Ecco il kit per tutti i medici <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/06/2020	47	Protezione civile: attestato ai volontari dal sindaco Perelli <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/06/2020	48	Dune e pineta, la conta dei danni è altissima <i>Redazione</i>	43
SECOLO XIX GENOVA	05/06/2020	19	L'idea del dirigente ribelle: Coni soldi anti Covid farò lezioni a Ponte Parodi <i>F For</i>	44
SECOLO XIX GENOVA	05/06/2020	23	Sacchi sesna-spiaggia in balla delle onde Critiche e polemiche: Disastro annunciato <i>Roberto Sculli</i>	45
SECOLO XIX GENOVA	05/06/2020	28	A scuola potrò abbracciare gli amici? Ecco idubbi dei bimbi sull'emergenza <i>Redazione</i>	46
STAMPA CUNEO	05/06/2020	32	Saluzzo, crescono gli arrivi di stagionali C'è l'accordo sulla sicurezza nei frutteti = Raccolta della frutta "Rischi pesanti dal reclutamento con Il passaparola" <i>Barbara Morra</i>	47
cittadellaspezia.com	04/06/2020	1	Gimbe: "Liguria prima regione per percentuale di tamponi positivi" <i>Redazione</i>	49
cittadellaspezia.com	04/06/2020	1	Spiagge: tra app, prenotazioni, steward e controlli <i>Redazione</i>	51
cittadellaspezia.com	04/06/2020	1	Il cielo si scurisce sopra la Lunigiana, l'allerta meteo diventa arancione <i>Redazione</i>	52
ilgiorno.it	04/06/2020	1	Coronavirus in Lombardia, aumentano contagi e guarigioni. La via brianzola per il vaccino - Cronaca <i>Il Giorno</i>	53
leconotizie.com	04/06/2020	1	Allerta meteo oggi per forti piogge. Maltempo anche nel fine settimana. <i>Redazione</i>	55
leconotizie.com	04/06/2020	1	Osnago, 215 persone aiutate nell'emergenza covid: i dati in Consiglio <i>Redazione</i>	56
aostasera.it	04/06/2020	1	Aiutare i Volontari del soccorso della Valpelline è semplice e gratuito con il 5 per mille <i>Redazione</i>	57
genova.repubblica.it	04/06/2020	1	"Sono un milanese, mi prendete?" Qui Alassio, riapre l'hotel Bel Sit - la Repubblica <i>Redazione</i>	59
genova.repubblica.it	04/06/2020	1	Casazza Ligure, un bracciale con microchip sanitario per giovani e anziani - la Repubblica <i>Redazione</i>	61
laprovinciapavese.gelocal.it	04/06/2020	1	Primo sospetto Covid a Codogno dopo la riapertura del Pronto Soccorso - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	62
laprovinciapavese.gelocal.it	04/06/2020	1	Coronavirus, solo 84 nuovi casi in Lombardia (6 Pavia) ma pochi tamponi, 29 decessi. Dati Istat: ad aprile in provincia di Pavia ancora molti più morti rispetto agli anni scorsi (+135%) <i>Redazione</i>	63
leccoonline.com	04/06/2020	1	- Lecco, l'assessore al Turismo: ripartire con il piede giusto, puntando sui nostri 'prodotti' <i>Redazione</i>	65
merateonline.it	04/06/2020	1	- Lomagna: dure critiche della minoranza sul ruolo dei volontari e sulle comunicazioni <i>Redazione</i>	67
milano.corriere.it	04/06/2020	1	Concetta e il farmacista di Codogno premiati dal presidente Mattarella <i>Nn</i>	69
milanotoday.it	04/06/2020	1	500mila euro per ospedali, Rsa e medici di medicina generale <i>Redazione</i>	71
monzatoday.it	04/06/2020	1	Verano Brianza, un "fiume" di fango in strada: i danni del maltempo <i>Redazione</i>	72
oggitreviso.it	04/06/2020	1	Coronavirus: altri 88 morti in Italia e oltre 160 mila guariti. <i>Redazione</i>	73
oggitreviso.it	04/06/2020	1	Coronavirus, altri 71 morti in Italia. <i>Redazione</i>	74

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-06-2020

quotidianopiemontese.it	04/06/2020	1	Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia. Bollettino della Protezione Civile del 4 giugno 2020 <i>Redazione</i>	75
quotidianopiemontese.it	04/06/2020	1	App Immuni: disponibile negli store di Apple e Google <i>Redazione</i>	76
torino.repubblica.it	04/06/2020	1	Torino, la "lettera agli ultimi" del vescovo dopo l'emergenza pandemia: sono vostro amico - la Repubblica <i>Redazione</i>	77
torino.repubblica.it	04/06/2020	1	Addio a Marcello Merola, fondatore della Protezione civile di Grugliasco - la Repubblica <i>Redazione</i>	78
triesteprema.it	04/06/2020	1	Covid 19: raccolti 1,4 milioni per la Protezione Civile, destinati alla telemedicina <i>Redazione</i>	79
triesteprema.it	04/06/2020	1	Zero decessi in Fvg e un solo nuovo caso a Trieste <i>Redazione</i>	80
tviweb.it	04/06/2020	1	VENETO - Stato di attenzione per diffuse precipitazioni - Previsioni fino a lunedì <i>Redazione</i>	81
udine20.it	03/06/2020	1	Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza non si registrano nuovi contagi da coronavirus in FVG <i>Redazione</i>	82
udine20.it	04/06/2020	1	4 giugno: in Fvg i positivi scendono a 283 (-18 rispetto a ieri) <i>Redazione</i>	83
vvox.it	04/06/2020	1	Coronavirus in Italia: 177 nuovi contagi, 88 morti <i>Redazione</i>	84
vvox.it	04/06/2020	1	Attenzione in Veneto per piogge e temporali forti <i>Redazione</i>	85
vvox.it	04/06/2020	1	Arcuri: Senza lockdown città ancora deserte e doloranti. Siamo stati straordinari <i>Redazione</i>	86
vvox.it	04/06/2020	1	Coronavirus: dal doppio sacchetto al cassonetto, i rifiuti dei soggetti positivi <i>Redazione</i>	88
genova24.it	04/06/2020	1	Primo fine settimana `senza frontiere`, tra controlli e rischio code. Toti: "Pronti con protezione civile" <i>Redazione</i>	89
genova24.it	04/06/2020	1	Baby kit, prosegue la distribuzione da parte del Comune alle famiglie dei nuovi nati <i>Redazione</i>	90
padovanews.it	04/06/2020	1	Coronavirus: dal doppio sacchetto al cassonetto, i rifiuti dei soggetti positivi <i>Redazione</i>	91
provincia.bz.it	04/06/2020	1	Rio Muta, nuovo bacino di contenimento a Quarazze <i>Nn</i>	92
rovigoindiretta.it	04/06/2020	1	Temporali intensi fino a domani sera <i>Redazione</i>	93
cronacatorino.it	04/06/2020	1	Maltempo Nichelino, numerosi gli interventi della Protezione Civile <i>Redazione</i>	94
ALTRAMANTOVA.IT	04/06/2020	1	Coronavirus, in Italia oggi 88 morti e 177 contagi. La Sardegna riapre ai non residenti <i>Redazione</i>	95
atnews.it	04/06/2020	1	San Damiano d'Asti: il bilancio del primo anno dell'Amministrazione Comunale, mentre si lavora per il rilancio post covid <i>Redazione</i>	96
bergamo.corriere.it	04/06/2020	1	Bergamo, la grandine in Val Seriana. A Nembro danni alla scuola, a Scanzo rovinati i vigneti <i>Desirée Spreafico</i>	99
BIELLESE	05/06/2020	17	Emergenza Covid, la gestione in Piemonte <i>Redazione</i>	100
CORRIERE TORINO	05/06/2020	15	Marcello, geometra e fondatore della protezione civile cittadina Marcello, geometra e fondatore della protezione civile cittadina <i>Redazione</i>	101
espansionetv.it	04/06/2020	1	Auto nel lago, disposta l'autopsia per Tatiana, il conducente in carcere in attesa dell'interrogatorio <i>Redazione</i>	102
lavocedivenezia.it	05/06/2020	1	Acqua alta a 116 cm. Terzo valore assoluto della storia recente di Venezia a giugno <i>Redazione</i>	103
regione.fvg.it	04/06/2020	1	Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 283 (-18 rispetto a ieri) Thu Jun 04 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	104
targatocn.it	04/06/2020	1	Cuneo chiude il Centro Operativo Comunale: "Un perfetto esempio di mobilitazione e capacità di gestione. Ora la parola d'ordine è fiducia" <i>Redazione</i>	105

## Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-06-2020

torinoggi.it	04/06/2020	1	<a href="#">Mons. Nosiglia ai volontari e alle persone in difficoltà: "Affrontiamo con coraggio la Fase 2"</a> <i>Redazione</i>	107
torinoggi.it	04/06/2020	1	<a href="#">On line o sul campo tutti al lavoro i volontari del Servizio civile</a> <i>Redazione</i>	109

**Dono di Lions club e Rotary club Soave - Verona**

## **Maschere a pieno facciale per il lavoro in rianimazione**

[Redazione]

IN OSPEDALE. Dono di Lions club e Rotary club Soave - Verona Maschere a pieno facciale per il lavoro in rianimazione. Ieri la consegna al personale del Fracastoro: otto dpi con 120 filtri molto leggeri per 1.750 euro di valore. Lions e Rotary insieme per la sicurezza degli operatori dell'Unità operativa complessa di anestesia, rianimazione e terapia del dolore del Fracastoro: le due associazioni hanno acquistato otto maschere a pieno facciale e una dotazione di 120 filtri. Protagonisti dell'iniziativa conclusa ieri con la consegna, il Lions club Soave-Verona guidato da Flaminia Zoppi e il Rotary club Verona-Soave presieduto da Ivan Zordan. Durante l'emergenza abbiamo messo in campo risorse ed energie a sostegno delle strutture sanitarie e non solo e per questo progetto abbiamo pensato a una azione congiunta, hanno spiegato i due presidenti a ieri la consegna al personale del Fracastoro: otto dpi con 120 filtri molto leggeri - per 1.750 euro di valore. Paolo Montresor, direttore medico dell'ospedale. Di qui l'acquisto di questi sofisticati dpi, introvabili durante l'emergenza: L'esperienza Covid-19, rispetto all'importanza dei dispositivi, ci ha insegnato molto ed è diventata conoscenza importantissima nell'ambito delle malattie infettive. Questo tipo di presidi, ha detto Montresor, è fondamentale perché il materiale che circonda la visiera è gomma, che garantisce un'aderenza perfetta al viso e maggior comfort. Una parte importante la fanno i filtri, in materiale estremamente leggero. A ritirare la donazione (1.750 euro il valore), c'erano Giuseppe Castellano (direttore Uoc di anestesia, rianimazione e terapia del dolore) e il coordinatore delle professioni sanitarie Stefano Chiovetto che hanno portato in reparto anche i gagliardetti dei club. Il Lions in questo periodo ha donato dpi a ospedale, centro Mussolin, protezione civile, Croce rossa, Sfera per 4300 euro; contributo di 1.500 euro per l'Abeo, aiuti al Banco alimentare per la distribuzione di aiuti. Il Rotary ha contribuito alla donazione di 120 tute in tyvek, caschi chip-up e centinaia di mascherine agli ospedali. P.O.C La consegna delle maschere professionali O;ENNEFQ 01 -tit\_org-

## Protezione civile, la Comunità ha un piano

[Luciano Ranzanici]

EMERGENZE. Una soluzione utile a evitare doppiati e sfasature. L'assessore Massimo Maugeri e il presidente hanno già avvisato i sindaci del progetto di trasferimento Protezione civile, la Comunità ha in mente. L'ente comprensoriale sogna la gestione autonoma come già sta avvenendo per l'antincendio boschivo rilevando le competenze oggi in capo alla Provincia. Luciano Ranzanici. In questa primavera terribile e triste segnata dalla pandemia, la Protezione civile ha giocato un ruolo assistenziale chiave anche in Valcamonica, e anche alla luce di questo la Comunità montana sta accarezzando un sogno: quello di ottenere dalla Provincia la totale competenza su questo servizio essenziale. Il quadro attuale? Una novità è rappresentata dal recente accordo siglato dall'Assi Valle Camonica con la sezione camuna dell'Alia, che in attesa che i gruppi comunali di protezione civile ottengano il via dalla Regione prevede la presenza di volontari negli ospedali di Esine e di Edolo e dei Distretti sanitari. Sono chiamati ad assicurare percorsi di accesso sicuri garantendo anche il controllo della temperatura corporea degli utenti in entrata. Era stato Roberto Galli, coordinatore del G.I.Co.M., il gruppo di Protezione civile della Comunità montana, a scrivere pochi giorni fa ai sindaci dei Comuni sede dei Centri operativi misti, ai responsabili dei gruppi e ai presidenti delle associazioni per sensibilizzarli a svolgere il servizio di distanziamento sociale, chiedendo loro un ulteriore sforzo. E qualche volontario ha avuto da ridire sull'iniziativa sostenendo che si debba attendere il nulla osta di Regione e Provincia per agire. UN PROBLEMA che verrebbe superato se, come detto, la Comunità montana potesse gestire direttamente il settore sul proprio territorio potendo così far fronte autonomamente a qualsiasi emergenza; un'intenzione di cui l'assessore alla Partita Massimo Maugeri e il presidente Alessandro Bonomelli hanno messo al corrente i sindaci, per poi avviare un confronto con Regione e Provincia mirato al trasferimento delle competenze. Attualmente, l'ente comprensoriale ha in capo solamente l'antincendio boschivo (su delega della Regione), mentre la protezione civile è di competenza della Provincia. -tit\_org-

**La gente della trentina Riccomassimo passa dalla Valsabbia per aggirare una frana  
Ecco la pioggia, e pure i dissesti***[M. Rov.]*

BAGOLINO. La gente della trentina Riccomassimo passa dal a Valsabbia per aggirare una frana. Finora gli strani temporali frutto di un clima impazzito avevano lasciato solo segni superficiali, senza influire seriamente sulle sorgenti e sulle falde. Poi, mercoledì sera è arrivata finalmente una pioggia degna di tale nome; di quelle che rimpolpano le riserve idriche ma che fanno anche male a terreni troppo abituati alla siccità. E così, da ieri i 38 abitanti della frazione trentina di Riccomassimo sono costretti ad affrontare un lungo giro viabilistico che passa da Bagolino per tornare a casa. E bastata appunto una giornata di pioggia piuttosto continua e anche a tratti consistente per mettere in difficoltà la viabilità verso i piccoli centri montani. LO HADIMOSTRATO nella mattinata di ieri una frana scivolata fino alla strada che con giunge Riccomassimo al Comune di appartenenza, travolgendo e sradicando anche alcuni alberi lungo il tragitto. Questa borgata, che si trova a un'altitudine di 726 metri, è una piccola frazione della cittadina trentina di Storo; confina appunto con la valsabbina Bagolino, ma la vita dei suoi abitanti converge prevalentemente su Storo grazie a una strada di circa 8 chilometri, che ora è però interrotta dallo smottamento. Ieri la zona del dissesto è stata raggiunta dai vigili del fuoco e dagli agenti della polizia locale della Valle del Chiese. Il materiale arrivato sulla carreggiata non è molto, ma la strada rimane chiusa in attesa che arrivi un geologo per effettuare i controlli necessari. Ai 38 abitanti di Riccomassimo non rimane altro che scendere a valle passando attraverso Bagolino, un giro più tortuoso ma, per ora, l'unica via d'uscita. M.ROV. La frana che ha parzialmente ricomassimo 5^aiae'ai[archL r'omdeiari ' SS - Slfi ' IB. -tit\_org-

## Due casi lodigiani, ma i tamponi sono ai "minimi"

[Redazione]

Due casi lodigiani, ma i tamponi sono ai "minimi" Ancora numeri molto bassi in tutta Italia e anche per Regione Lombardia e per il Lodigiano dove però restano alcune perplessità: il numero di tamponi elaborati in Regione è ai minimi, meno di 4mila. In particolare, ieri sono stati compiuti gli esiti di 3 mila 410 tamponi in Lombardia rispetto ai 49 mila 953 elaborati in tutta Italia, pari al 6,83 per cento. Ciononostante, i nuovi positivi in Regione sono 84 sui 177 registrati a livello nazionale, pari al 47,45 per cento. La percentuale di positivi trovati rispetto al numero di tamponi effettuati è dello 0,2 per cento in Italia (depurato dal dato lombardo), mentre in Lombardia lo stesso valore è del 2,46 per cento. I dati del contagio Secondo i dati della Protezione civile nazionale i contagiati in Italia dall'inizio dell'epidemia sono 234 mila 013 (+177 ieri, 321 mercoledì, +318 martedì). Le persone attualmente malate sono 38 mila 429 (-868 ieri, -596 mercoledì, -1474 martedì) e guariti 161 mila 895 (+957 ieri, +846 mercoledì, +1737 martedì). I deceduti con coronavirus sono 33 mila 689 (+88 ieri, +71 mercoledì, +5 martedì). Secondo i dati di Regione Lombardia i positivi in regione sono 89 mila 526 (+84 ieri, +237 mercoledì, 187 martedì). Gli attualmente contagiati sono 20 mila 224 (0 ieri, -31 mercoledì, -606 martedì). I decessi totali sono 16 mila 201 in regione (129 ieri, mercoledì, 12 martedì). La provincia di Milano ha 23 mila 207 positivi (+31 ieri, +37 mercoledì, +45 martedì). La provincia di Lodi 3 mila 485 contagiati dall'inizio dell'epidemia (+2 ieri, 7 mercoledì, +2 martedì, zero lunedì, +16 nel fine settimana, +11 venerdì scorso, +13 giovedì). I decessi nel Lodigiano sono 682: 1 ieri, mercoledì, martedì e lunedì zero, da domenica a venerdì scorso 11. L'ex Zona rossa Zero casi per l'ex Zona rossa, che conferma (pur con i dubbi sui tamponi elaborati) un quadro di tendenza al ribasso del contagio, con diverse giornate nel corso della settimana a crescita zero. Nei giorni scorsi sono stati 4 mercoledì (ma tutti a Castiglione dove si sta conducendo l'indagine epidemiologica), zero martedì, zero lunedì, 8 casi in due giorni nel fine settimana, poi venerdì scorso 4, giovedì 8. Nella ex Zona rossa i contagiati sono 1156. A Codogno i positivi sono 388, Casale 281, Castiglione 236, Maleo 91, Somaglia 41, Fombio 38, Castelgerundo 37, San Fiorano 31, Terranova 12, Bertinico casi. Il resto della provincia Anche nel resto della provincia è molto basso il numero dei nuovi casi registrati, solo 2 ieri. Mercoledì erano 3, martedì 2, lunedì zero, nel fine settimana 8, venerdì scorso 7, giovedì 5. Secondo i dati ufficiali Lodi ha in totale 738 positivi, Sant'Angelo 69, Borghetto 47 (+1), Lodi Vecchio 81, Livraga 68, San Rocco 60, San Martino 59, Tavazzano 56, Sordio 49 (+1), Mulazzano 45 (+1), Caselle Lurani 44, Zelo Buon Persico 43, Castelnuovo 36, Brembio 36, Comeghiano 34, Guardamiglio 34, Massalengo 33, Santo Stefano 31, Casalmaiocco 30, Secugnago 30, Grafignana 28, Cavenago 26, Turano 25, Caselle Lurani 25, Cervignano 24, Salerano 24, Ospedaletto 23, Borgo San Giovanni 23, Castiraga Vidardo 23, Corno Giovine 22, Meleti 22, Senna 22, Corte Palasio 22, Montanaso 21, Crespiatica 17, Vaierà Fratta 15, Ossago 15, Orio Litta 15 (+1), Pieve Fissiraga 14, Boffalora d'Adda 14, Villanova 3, Galgagnano 3, Comazzo 3, Casaletto, Marudo 10, Merlino 6, Mairago 6, Abbazia Cerreto 5. Il Sudmilano Nessun nuovo caso registrato nel Sudmilano ieri. Mercoledì erano 5, martedì 4, lunedì 1, nel fine settimana 5, venerdì scorso 8, giovedì 9. La tendenza settimanale mostra un chiaro rallentamento, ma il livello di contagio zero sembra ancora lontano. Il totale dei contagiati nell'area è di 1524. I positivi registrati a Melegnano sono 274, San Giuliano 271, San Colombano 176, San Donato 172, Mediglia 145, Paullo 105, Peschiera 95, Locate Triulzi 61, Vizzolo 49, Famigliate 48, San Zenone 37, Dresano 30, Tribiano 22, Cerro 22, Carpiano 12, Colturano 5. And.Bae. -tit\_org- Due casi lodigiani, ma i tamponi sono ai minimi

## **La comunità ha dimostrato di avere risorse incredibili**

[Stefania Soletto]

Ho la consapevolezza e la responsabilità di prendere decisioni complicate, a volte impopolari, mala determinazione di cercare, e soprattutto volere, il meglio per Vizzolo. Una comunità che sta dimostrando di avere risorse incredibili e inesauribili, un paese ospedale che merita il meglio. Sono le parole del sindaco Luisa Salvatori, che in una lunga nota diramata alla stampa ripercorre quali siano state le iniziative messe in campo per affrontare l'emergenza Covid-19. Nel piccolo centro la conta dei defunti (18) è stata pesante se si considera il numero di abitanti; 53, invece, i positivi al tampone (dati ufficiali Ats). Ho cercato, fin dall'inizio, di aggiornare i cittadini sull'andamento del contagio tramite le comunicazioni Ats e, nel mentre, insieme alla mia amministrazione abbiamo riorganizzato l'assetto comunale - spiega Salvatori -. Con la Polizia locale, la Protezione civile, la Pro Loco sono stati costituiti il "Coc", Comitato Operativo Comunale e il gruppo di volontari "Vizzolo Vicina" che mai ringrazieremo abbastanza; persone che da oltre due mesi operano per dare una mano attraverso piccole commissioni, fino alla distribuzione casa per casa di gel e mascherine e di volantini informativi. Da subito ci siamo mobilitati per il potenziamento delle Usca, le Unità Speciali di Continuità Assistenziale, con il compito di effettuare assistenza domiciliare per i pazienti contagiati, ma senza necessità di ricovero. Secondo quanto dichiarato, l'obiettivo del Municipio è stato fin da subito quello di adoperarsi per fornire aiuti concreti. Come accaduto con la doppia erogazione di buoni spesa, la sos pensione di controlli e multe per la sosta vietata durante la fase 1 e l'apertura di un conto corrente "solidale". A tutti i cittadini è stata spostata la scadenza del pagamento della prima rata Tari, mentre alle imprese ne è stata sottratta una quota pari al periodo di chiusura, prosegue. Grazie al gruppo Scout e alle associazioni locali, è stato poi ideato un meccanismo di redistribuzione volontaria della spesa e sviluppata un'app di donazioni alimentari: chi può mette a disposizione ciò che ha, nel rispetto dell'anonimato. La situazione è in miglioramento, ma ancora instabile. Questo non deve farci abbassare il livello di guardia. In vista della riapertura delle scuole, si pensa all'Organizzazione di uno sportello comunale per dare risposte alle famiglie su aiuti ed opportunità. La prima misura? La decisione di rendere gratuito il trasporto scolastico da settembre a dicembre. Stefania Soletto Il sindaco Luisa Salvatori -tit\_org-

## ? = Pioggia, grandine e allagamenti Il maltempo assedia il Veneto

*LA LETTERA A Venezia paura per l'acqua alta da 120 centimetri: a giugno non succedeva dal 2002*

[Gloria Bertasi]

Grandine e allagamenti da Padova a Treviso Veneto sferzato dal maltempo Paura acqua alta a Venezia di Gloria Bertasi VENEZIA Gli esperti l'avevano anticipato da giorni; In arrivo un fine settimana e stato all'insegna del maltempo con piogge e temporali in tutta la regione. Già da giovedì le prime avvisaglie dalla vasta circolazione ciclonica dal nord Europa con allagamenti nelle strade di Montebelluna, nel Trevigiano-E ieri, nella Bassa padovana, una forte grandinata ha messo a rischio le coltivazioni nei campi mentre a Venezia, in serata, è tornato l'incubo dell'acqua alta con un picco da 120 centimetri: non succedeva da diciotto anni, dal giugno 2002. a pagina 11 tn laguna Marea fuori stagione con un picco da 120 centimetri ieri sera Pioggia, grandine e allagamenti Il maltempo assedia il Veneto A Venezia paura per l'acqua alla da 120 cenlimeltri: a giugno non succedeva dal 20( VENEZIA Grandine nella Bassa padovana, allagamenti nel Trevigiano e a Venezia ritorna l'incubo dell'acqua alta, con una marea fuori stagione con un picco da 120 centimetri alle 22.30 di ieri sera: non succedeva da quasi vent'anni. Da giorni, era stato preannunciato l'arrivo di un'ondata di maltempo, una vasta circolazione ciclonica sul nord del continente sta avendo la meglio sull'alta pressione che ci ha regalato un assaggio d'estate, spiegano i meteorologi. Il che vuoi dire: pioggia, come quella che si è abbattuta da giovedì sera sulla nostra regione, fino a domenica. Ma c'è già chi anticipa una seconda settimana di giugno con l'ombrello e lontano dalle spiagge: il maltempo dal nord Europa potrebbe durare infatti fino al 12 giugno. Nell'attesa di smentite (come sperano tutu) o conferme la Protezione civile del Veneto ieri ha emesso un avviso di attenzione per precipitazioni diffuse con rovesci e temporali abbondanti. La fase più intensa - si legge - è prevista fino al mattino di venerdì con riprese nel pomeriggio. A rischio colate di detriti l'area di Borea del Cadore nel Bellunese. A Venezia, colpita duramente dall'ûcquû gronda di novembre, ieri poco prima delle 20 sono suonate le sirene di alle rt amento i cui rintocchi fanno temere il peggio a residenti e commerciante. La previsione, inizialmente a 115 centimetri, ieri a ora di pranzo è stata portata a 120, abbastanza da creare problemi nelle aree più basse della città. Ieri sera, al picco delle 22.30, in alcune zone erano necessari gli stivali di gomma: le passerelle non c'erano. Ma non è una novità, ogni anno il Comune le rimuove dal 30 aprile al 15 settembre, stagione in cui il fenomeno è raro. Infatti, solo una volta da inizio Duemila l'acqua alta ha superato i no centimetri: era il giugno del 2002. Sull'isola di Pellestrina, dove in autunno i danni sono stati ingenti, la Protezione civile ha fatto sistemare sacchi di sabbia lungo le rive dove i lavori di ripristino non sono ancora ultimati e sono state sistemate motopompe a risucchiare la marea. Dopo un inverno mite e una Da sapere Pioggia battente in tutto il Veneto, grandine nella Bassa padovana (nella foto), allagamenti nel Trevigiano e ieri &era a Venezia un picco d'acqua alta da 120 centimetri Gli esperti prevedono maltempo fino a domenica e c'è la probabilità che prosegua la prossima settimana primavera soleggiata come raramente accade, la pioggia tanto attesa contro il rischio di siccità è arrivata con strascichi però di danneggiamenti ai campi coltivati ealcuni casi,particolare nella zona di Montebelluna nel Trevigiano, di allagamenti di strade e scantinati. Nella Bassa padovana la situazione più seria con grandi chicchi di grandine sulle coltivazioni. Dopo aver colpito giovedì mais, soia, orzo e vigneti nel Feltrino, ora ha segnato il territorio padovano - spiega Coldiretti del Veneto - A macchia di leopardo la tempesta si è abbattuta sulle colture nelle serre e difese dalle reti protettive. Mentre nella provincia di Belluno i tecnici stanno monitorando i danni ad Anguillara Véneta, Montagnana e Urbana alcuni agricoltori mostrano l'enorme quantità di ghiaccio fermatasi dalle reti. Ma non solo, i chicchi hanno colpito fiori e frutta ma anche zucchine, patate e i filari di vite. Si tratta dell'ultima spallata del clima impazzito di una primavera - conclude Coldiretti - che ha segnato tutte le produzioni dalla frutta alla verdura, dalla vite ai grandi cereali. Gli agricoltori cercano di difendersi con impianti e strutture oltre che con le polizze assicurative ma la furia dei nubifragi è così violenta che squarcia le coperture e distrugge tutto. Nel Trevigiano, a Montebelluna, già giovedì sera i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire a seguito di

richieste di aiuto per allagamenti diffusi: erano caduti 74 millimetri d'acqua in nemmeno un'ora. È stato attivato subito il Centro operativo comunale, per coordinare gli interventi di soccorso - spiega il sindaco di Montebelluna Marzio Pavero. Il canale Brentella a causa dell'eccezionale evento è esondato provocando danni in alcune delle abitazioni collocate a poca distanza dall'argine. Gloria Bertasi RIPRONU-IL NON'È RISERVATA -tit\_org-? Pioggia, grandine e allagamenti. Il maltempo assedia il Veneto

## Acqua alta, quasi record Zincone dice no alle dighe Non sono ancora pronte

*Massima a 116 centimetri. Paura a Pellestrina: sacchi e pompe*

[Redazione]

Massima a 116 centimetri. Paura a Pellestrina: sacchi e pompe VENEZIA L'acqua si è fermata a 116 centimetri alle 22.35 (119 in mare e 115 a Chioggia), tanti con l'estate ormai alle porte. Non è stata la più alta di sempre, ma poco ci è mancato. Finora era successo solo due volte nella storia che si superassero i 110 centimetri in questo periodo: 121 il 6 giugno 2002 e 117 cm il 16 giugno 2016. Determinante è stato l'apporto di una marea astronomica che praticamente mai aveva fatto segnare un contributo così alto, sottolinea il direttore del Centro maree del Comune Alvise Papa. Ottantatré centimetri ieri, 84 ad aprile, numeri che non si erano verificati in 150 anni, da quando cioè vengono registrate le maree (1872). E' stato un attimo aggiungere quei trenta centimetri in più, è bastata una piccola perturbazione (che però ha portato pioggia e vento di scirocco già dal pomeriggio) a far alzare l'acqua a livelli inusuali per l'estate. Non è un caso che in mattinata il consigliere comunale del gruppo Misto Renzo Scarpa avesse inviato una lettera al provveditorato alle Opere pubbliche chiedendo di alzare il Mose sperimentando la chiusura parziale (bocche di porto di Lido e Chioggia). In questo modo si potrebbe allungare il tempo di allagamento della laguna in misura che risulterebbe sufficiente a impedire, nella stragrande maggioranza degli eventi, il raggiungimento di un livello "dannoso" o comunque sufficiente a rendere eccessivamente complicata la vita normale ai cittadini, ha scritto Scarpa che già nei mesi scorsi aveva invitato le autorità a sollevare le dighe per evitare le continue alte maree dopo l'acqua grande del 12 novembre. Il problema è che nonostante il successo del test di domenica in cui sono state chiuse contemporaneamente per la prima volta le dighe alle bocche di Chioggia e Malamocco, il Mose non è ancora operativo. Lo ha spiegato chiaramente il provveditore Cinzia Zincone nella lettera di risposta al consigliere. Il sollevamento non è tecnicamente perseguibile in quanto nelle barriere, in particolare in quella di Lido, sono tuttora in corso gli interventi di realizzazione degli impianti indispensabili a consentirne la movimentazione, risponde anche a nome del commissario straordinario Elisabetta Spitz. I sollevamenti, specifica, saranno possibili (solo in modalità provvisoria) solo a partire dal mese di luglio fatto salvo l'esito di un test programmato a fine giugno e comunque in particolari condizioni di "emergenza" che sono in corso di definizione e condivisione con le parti coinvolte nel processo. I protocolli stabiliti a metà anni Duemila infatti individuavano in 110 centimetri (il dato della prima previsione per ieri sera) la quota oltre la quale dovrebbe essere alzato il Mose, anche se in questi giorni si è dibattuto sulla possibilità di sollevamenti a quote superiori, per ridurre l'impatto sul porto. In questa fase di operatività solo in emergenza si punta però a sollevarlo solo in caso di maree a rischio, a partire da 130/140 cm in su. Il timore maggiore ieri era per Pellestrina dove sono in corso i lavori per alzare il muretto di sponda dell'isola, che rischiavano di complicare la situazione. Per questo la Protezione civile da una parte ha fatto posizionare dei sacchi di sabbia per contenere la marea a 120 centimetri, dall'altra ha portato le nuove motopompe acquistate con la raccolta fondi del Corriere della Sera e del Tg Lay. F.B. è RIPRODUZIONE RISERVATA 121 I centimetri misurati il 6 giugno 2002, il record per il periodo. L'altro episodio sopra i 110 è stato riscontrato il 16 giugno 2006: 117 83 Marea astronomica Il contributo è stato quasi un record in 150 anni di misurazioni. Il valore massimo è stato registrato ad aprile (Su) La lettera Scarpa aveva chiesto di alzare le paratoie a Lido e a Chioggia -tit\_org-

**i 57 neocavalieri****Mattarella intende premiare Vo' Euganeo***[Redazione]*

VENEZIA I 57 "eroi" della guerra al Covid premiati dal presidente Mattarella con il titolo di Cavaliere della Repubblica, sono il giusto riconoscimento all'esercito di medici, infermieri e volontari di protezione civile e Croce rossa che hanno dedicato tre mesi della loro vita per assistere i malati. Il Veneto esce a testa alta, con 6 "medaglie d'oro" assegnate ai giovani medici Paolo Simonato, Luca Sostini e Maria Teresa Gallea; alla maestra Cristina Avancini, all'infermiera Marina Vanzetta e all'alpino Bruno Crosato. Il presidente Mattarella intende premiare Vo' Euganeo e all'alpino Bruno Crosato. Il presidente Mattarella ha scelto in assoluta autonomia chi premiare e non posso che esprimere le mie felicitazioni, ha detto Zaia. Masono convinto che il capo dello Stato, in una fase successiva, intenda conferire un riconoscimento speciale a Vo' Euganeo e alla sua popolazione. Ne ho parlato con il presidente e penso proprio che stia pensando a qualcosa di molto particolare. Sono sicuro che Mattarella 11 a qualche considerazione la farà. Vo' Euganeo ormai è famoso in tutto il mondo per questi fatti: Adriano Trevisan, primo morto di Covid in Italia. E il doppio screening di tamponi sui 3300 abitanti avviato da Zaia e poi dal professor Crisanti per diverse ricerche mediche sul coronavirus. La fila per i tamponi a Vo' -tit\_org- Mattarella intende premiare Vo Euganeo

## Pedavena festeggia Gris, dimesso dopo 112 giorni = Pedavena festeggia il ritorno a casa di Gris Ricoverato 112 giorni, ora sono negativo

[Redazione]

Pedavena festeggia Gris, dimesso dopo 112 giorni È tornato a casa dopo 112 giorni di ospedale accolto dal sindaco, dalla giunta e da uno striscione di benvenuto: Maurizio Gris, 70 anni, consigliere comunale e protagonista del volontariato di Peda vena, ha vinto la battaglia contro il coronavirus. Bisogna continuare a stare attenti. Questo virus è duro da eliminare, è l'appello di Gris che ora dovrà affrontare un percorso di riabilitazione dopo mesi di isolamento nell'area Covid dell'ospedale di Belluno. DE BARBA/A PAG. 14 Pedavena festeggia il ritorno a casa di Gris Ricoverato 112 giorni, ora sono negativo? Il consigliere comunale è stato accolto da sindaco e giunta. Dobbiamo stare ancora attenti, il virus è duro da annientare Stefano De Barba. PEDAVENA Cento dodici giorni in ospedale tra medici e infermieri bardati come i marziani con mascherine e scafandri, la lontananza dalla famiglia, la paura di combattere contro un nemico insidioso, il Covid-19. E poi, finalmente, il ritorno a casa, a Pedavena, accolto da una comunità in festa e da un grande striscione di benvenuto: "Sei un guerriero. Maurizio Gris, 70 anni, consigliere comunale da cinque mandati, protagonista a tutto tondo del volontariato pedavenese con il suo impegno che spazia dalla protezione civile alla organizzazione della Pedavena-Croce d'Aune, ha vinto la battaglia contro il coronavirus. E mercoledì si è trovato il sindaco Castellaz, la giunta e tanti amici ad accoglierlo al rientro a Pedavena, dove ha potuto riabbracciare dopo 112 giorni la moglie Carla e le figlie Federica e Stefania. Non pensavo di trovarmi davanti ad un affetto così grande, racconta commosso Gris, ancora affaticato: dovrà riprendere le energie, fare riabilitazione, ricominciare ad usare i muscoli anghinosi in quei 112 giorni di degenza che gli hanno fatto perdere 29 chili. I paesani continuano a fare la spola per venire a trovarmi e sono venuti il sindaco e la giunta. E con loro ringrazio tutti i sanitari della Geriatria Covid, sono stati veramente in gamba. La sua battaglia Maurizio Gris l'ha combattuta contro un nemico feroce: "Uno dei ceppi più forti del coronavirus, spiega, "ho scoperto di averlo preso dopo un intervento. Ero stato operato il 7 febbraio, avevo fatto tutto quel che c'era da fare dopo l'intervento e poi, quando stavano per farmi uscire, mi hanno trovato il coronavirus". Dal Santa Maria del Pratò, così, per Gris è scattato il trasferimento a Belluno, diventato il caposaldo della guerra al Covid nel Bellunese. E al San Martino il consigliere comunale pedavenese ha iniziato una nuova, dura esperienza. Ho fatto una dozzina di tamponi, racconta, fino a quando gli ultimi sono risultati tutti negativi. L'impatto non è stato facile, ho fatto un paio di mesi completamente da solo, vedevo solo medici e infermieri dietro le mascherine, la mia famiglia ho potuto sentirla solo per telefono, ho fatto un periodo in cui non riuscivo nemmeno a parlare. Poi le cose hanno iniziato ad andare per il verso giusto, racconta Gris, "pian piano ho iniziato a recuperare". Finché, mercoledì, ha varcato nuovamente la soglia di casa, tra l'affetto della famiglia e della comunità pedavenese. Non è finita, sono ancora a letto, ho ancora difficoltà, riesco a fare solo qualche passo, dice Gris, ripercorrendo quei 112 giorni di ricovero: "Sono stato quasi venti giorni senza mangiare, poi ho cominciato a riprendere il gusto, perché questa malattia porta via gusto e olfatto. Ora mi sto rimettendo a posto, ma ci vorranno mesi. E Gris racconta la sua esperienza perché tutti tengano alta la guardia: Bisogna continuare a stare attenti, è duro da annientare questo virus e l'emergenza non è ancora finita. Lo striscione di benvenuto che ha accolto Maurizio Gris al rientro a casa dopo 112 giorni di ricovero e desidera il consigliere comunale e volontario pedavenese -tit\_org- Pedavena festeggia Gris, dimesso dopo 112 giorni Pedavena festeggia il ritorno a casa di Gris Ricoverato 112 giorni, ora sono negativo

## Ieri in provincia registrati otto nuovi casi Ora in tutto sono 3.265

[Redazione]

I NUMERI Ieri in provincia registrati otto nuovi casi Ora in tutto sono 3.265 Salgono da 3,257 a 3,265 i con- a Castel Goffredo, Castiglione tagi da Covid-19 registrati nel delle stivlere PomMantovano, con 8 nuovi casi (il Ponesco'. Volta Man- giorno prima erano due). Lo ren- tovaria e suzzara'unico P.aese a de noto la Prefettura di Mantova, registrare due contagi..n più, in base ai dati trasmessi dall'Ats (ma secondo Regione Lombardia i nuovi casi eri in provincia di Mantova sarebbero solo2). In Regione i nuovi positivi ieri erano 84, secondo il bollettino della Protezione Civile. I nuovi casi nel Mantovano sono stati registrati Caso itHi'sra/Jdtn1 Ucca. - -tit\_org-

## In Italia rapporto casi-tamponi più basso di sempre

[Redazione]

In Italia rapporto casi-tamponi più basso di sempre Il bilancio Al minimo i nuovi positivi, solo 177 nelle ultime 24 ore: altri 88 morti, 29 in Lombardia Netto calo del numero di nuovi casi in Italia: 177 positivi24 ore, control 321 di mercoledì, che portano il totale degli italiani colpiti da Covid a 234.013. Un dato ancora più significativo perché frutto di molti più tamponi (tranne che in Lombardia), quasi 50mila oggi contro i 37,300 del 3 giugno: il rapporto positivi/tamponi crolla così a 0,35%, il minimo di sempre. Sono i dati che emergono dal bollettino quotidiano della Protezione Civile. Da registrare il deciso calo dei numeri in Lombardia, da 237 nuovi casi a 84 di ieri. Anche se in questo caso il numero di tamponi è passato da 3.410 e il rapporto tra positivi e tamponi processati è cresciuto, arrivando al 2,5%, sei volte il dato nazionale. Significativo il dato della Bergamasca: un nuovo caso positivo al Covid, anche resta l'incognita dei tamponi effettuati a livello provinciale, dato non fornito giorno per giorno. Il bilancio In 8 Regioni (Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata) non si registra invece nemmeno un caso. 1 guariti di ieri sono 957 (contro gli 846 di mercoledì), per un totale di 161.895, mentre tornano ad aumentare i decessi, 88 ieri (29 in Lombardia), in tutto 33.689. Per effetto di questi dati, calano ancora gli attualmente positivi, vale a dire le persone ancora malate: 868 in meno, per un totale che scende a 38.429. E prosegue da due mesi il calo dei ricoveri; quelli in regime ordinario sono 239 in meno (5.503 totali), mentre le terapie intensive sono 15 in meno, 338 in tutto. 32.588 sono i pazienti in isolamento domiciliare. Nel dettaglio, riferisce la Protezione Civile, i casi attualmente positivi sono 20,224 in Lombardia, 4.556 in Piemonte, 2.688 in Emilia-Romagna, 1.319 in Veneto. Intanto non si ferma l'impegno della Farnesina, attraverso l'Unità di Crisi e le Ambasciate e i Consolati in tutto il mondo, per consentire il rimpatrio degli italiani bloccati all'estero: negli ultimi due giorni sono rientrati in Italia in sicurezza 873 connazionali, imbarcati su 13 voli speciali provenienti da tutto il mondo, località europee come Londra, Bruxelles e Fuerteventura nelle Canarie, ma anche mete più lontane come Montevideo, Bogotá, Santo Domingo, Kingston Giamaica e Nuova Delhi. Lo riferisce lo stesso ministero degli Esteri in un'annota. Estate garantito il rientro a un gruppo di connazionali da Kathmandu, in Nepal. In aggiunta, operano proprio in queste ore ulteriori voli dall'Egitto e da Cuba, oltre a un traghetto dalla Grecia. Arrivano così a circa 92,200 persone che sono rientrate in Italia grazie all'aiuto del ministero degli Esteri, con 987 operazioni da 119 Paesi, // LA SITUAZIONE IN ITALIA ItegiOnC Ci Lombardia ' ' Piemonte - Emilia Romagna; Veneto - Toscana " Liguria! Lazio:" Marche Campania Puglia ' Trento Sicilia FriuliV.G. - ' Abruzzo Bolzano - Umbria Sardegna Valle d'Aosta Calabria Molise Basilicata. TOTALE rispetto al giorno precedente? Aggiornamento I. o ore 17 ñioiveratisintoni 2.954 8C8 320 97 65 149 488 52 ISO 131 57 Î4 109 7 15 12 9 19 0 3 ÎS03 OS1TIVI Terapia intensiva 125 43 49 2 24 6 51 5 5 9 1 6 2 3 2 2 1 0 0 2 O ÎIS AL COVID-19 Isolamento I ' e 17.145 3705 2.319 i.220 794 239 2.215 1.246 665 827 192 816 177 592 103 14 95 1 63 123 17 12.J88 Utiiamenti positivi 20.224 4.È6 2.6 1.319 88Î1.7S4 1. OWi 207 79 21} 704 112 31 108 10 102 US 20 Î8.429 Dimessi Guariti 53-101 22.292 21.018 15.915 f.180 7.899 4. 260 1. 4 - 17 3.572 3.022. 762 2.292 2.730 2. 13d 2.194 1.Î24 1.118 " ' 1';034 959 288 352 161. B9 Deceduti 16.201 3.910 4.154 1. 934 1.059 1.479 750 98Í 420 14 464 276 Î36 415 292 76 131 143 97 23 27 33.689 C asi totali 89. 526 Î0.758 27.860 19.168 10.122 9.772 7.764 6.738 4. 822 4. 50 4. 43 3.447 3.279 '3.255..... 1.431 1.357 1.187 1. 158 436 399 214.013 iKreiTicrlt Wí totali t84 +24 la +4 +1 +21 +11 +3 +1 +4 0 0 +3 +3 0 0 0 0 0 0 +177 0 Tamponi 780.887 331.241 34Î.710 706.475 262.762 111.587 265.380 110. 077 210. 001 125.049 91.631 157.868 138.942 79.720 68.513 73.204 ""59.556 ""15.512 ""73.072 ""15.261 31.096 4.049.544 Ats Brescia; giugno - tit\_org-

## **Diminuendo i tamponi, si riducono i contagi Altri cinque morti, ma risalgono ai giorni scorsi**

[Davide Bacca]

Ats Brescia: giugno ancora senza decessi E i malati scendono sotto quota 2mila Diminuendo i tamponi, si riducono i contagi Altri cinque morti, ma risalgono ai giorni scorsi Davide Bacca d.bacca@giornaledibrEScia.it BRESCIA. I tamponi scendono al minimo. E così anche i nuovi contagi si riducono drasticamente. Solo 84 nuovi casi in Lombardia a fronte dei 237 del giorno prima. In picchiata anche i numeri nel Bresciano: 20 contagi per la Regione, 11 per le due Agenzie di Tutela della Salute, La conta dei moni si deve invece aggiornare con altre cinque vittime del virus, tre in Valcamonica, due nel territorio dell'Ats di Brescia. Ma dall'Agenzia diretta da Claudio Sileo precisano che si tratta di decessi Covid risalenti a prima di giugno. Il bollettino giornaliero segna infatti zero decessi per ciascuno dei primi quattro giorni di giugno. Presto per dire se quegli zero saranno confermati. Il meccanismo di comunicazione dei morti Covid dagli ospedali e dalle anagrafi comunali, per quanto veloce, non è immediato. E il dato viene registrato nei report ufficiali con giorni (se non settimane) di ritardo. I decessi ufficiali. Così la conta dei moni è proseguita anche in questi giorni: 4 lunedì, 7 mercoledì (i bollettini non sono stati diramati il 2 giugno) e 5 ieri. Ma quasi mai si tratta di decessi avvenuti il giorno nel quale sono stati comunicati. Anzi, per l'Ats di Brescia giugno non ha ancora portato morti Covid: quelli comunicati negli ultimi giorni risalgono a maggio. Resta che il numero delle vittime del virus va comunque aggiornato. Ieri tre in Valcamonica, dove la conta è arrivata a 197 (Ats della Montagna non rende però noto il dettaglio comunale). Due nel territorio dell'Ats di Brescia, un decesso a Capriano del Colle e uno a Gottolengo, Due lutti che precisa la tabella dell'Ats - sono registrazioni precedenti a giugno 2020, Il conteggio totale nel Bresciano è però stato aggiornato a 2.696 vittime. Numeri ufficiali ma parziali, come vi abbiamo raccontato ñßé volte e come è tornato a ribadire anche l'istat, che intercettano solo una porzione delle vittime reali dell'infezione. Ma tant'è. Il contagio. Sui tamponi effettuati in Lombardia, le polemiche si trascinano da settimane. Tanti? Pochi? Sufficienti a contenere la diffusione? Di certo, all'inizio dell'epidemia, la capacità di processarli era molto ridotta, con tre laboratori abilitati. Ora i laboratori sono 45. Così, a maggio, in Lombardia è riusciti a processare circa 15mila tamponi al giorno, con picchi a 19mila (22 maggio) e 20mila (12 maggio). Ieri si è scesi a 3.410 tamponi, il dato più basso se si escludono le prime settimane dell'epidemia. Perdere: il Veneto ieri ha analizzato oltre 10mila tamponi, pur avendo la metà della popolazione e soprattutto meno di un quarto dei contagiati. Fatto sta che riducendo i tamponi i numeri lombardi si sono fatti contenuti (se si restringe la platea, si trovano anche meno positivi): 84 nuovi contagiati, 29 decessi (come il giorno prima), 55 guariti. Sale però la percentuale di positivi sul totale dei tamponi, dal 2,1% di mercoledì al 2,5% di ieri. Lontano dal 26% toccato ad aprile, ma nel resto d'Italia si oscilla attorno allo 0,3%, Nel Bresciano i report di Regione e Ats continuano a offrire dati diversi: 20 nuovi contagiati per la Regione, uno in Valcamonica per l'Ats della Montagna, dieci per l'Ats di Brescia. Comunque sia, si tratta di numeri stabilmente bassi. Che dicono come il peggio sia ormai alle spalle e che anche la Fase 2 e le riaperture iniziate a fine aprile non abbiano inciso (per ora nella diffusione del contagio. Dicono anche, però, che dovremo convivere ancora per mesi con l'infezione, Se altre regioni da giorni contano zero contagi nel Bresciano, a detta di Sileo, ci si arriverà tra alcuni mesi. Quindi prudenza e precauzioni, Malati e guariti. I dati mostrano anche come continui la crescita dei guariti (doppio tamponi negativo a distanza di 24 ore): ieri 50 nel territorio dell'Ats di Brescia, 78 in Valcamonica, con il totale arrivato a 10.216, In sostanza su dieci bresciani che si sono ammalati, sette sono guariti, Ma l'aspetto più interessante è la discesa sotto quota 2mila degli attualmente positivi, vale a dire i bresciani ancora malati di Covid-19, Due mesi fa (4 aprile) erano 7mila, a inizio maggio circa 4.400, ieri sono scesi a 1.969 se si prende il report della Regione, a 1.908 se si prendono le tabelle delle Ats. Di questi sono calate a 861 (nel solo territorio dell'Ats Brescia) le persone in isolamento obbligatorio a casa, // Cresce però al 2,5% il rapporto tra positivi e test: in Lombardia un malato ogni 41 esami LA SCHEDA Negli ospedali.

Scendono ancora i pazienti ricoverati in terapia intensiva negli ospedali lombardi: il 3 aprile erano arrivati a 1.381, ieri sono scesi a 125 (meno sei rispetto a mercoledì). Già anche i ricoverati negli altri reparti: 2.954, meno 41 in un giorno. I tamponi. Ieri in Lombardia sono stati processati 3.410 tamponi. Il dato più basso se si escludono le prime settimane dell'emergenza. In tutto in Lombardia sono stati fatti 780.887 tamponi. In Veneto (metà popolazione, un quarto dei contagi) i tamponi effettuati sono stati 706.475. IL REPORT DELLA REGIONE Analisi. Ieri in Lombardia solo 3.410 tamponi IREPORT DELLE ATS CASI POSITIVI' DECESSI GUARITI Provinda BERGAMO Nuovi casi al 4 giugno Positivi totali BRESCIA 20 14.881 COMO 1.894 LECCO 2.761 LODI 3.485 MILANOMONZABRIANZA I PAVIA ~) SONDRIO ~) VARESE 3 a 2 a 21.207 S.SS9.371 1.471 3.641rOTALt DECESSI ÈBÄ Attuali positiiri VARIAZIONC FONTE Regione Lombardia 18 del 4/6 infodb LA SITUAZIONE I dati comprendono i casi positivi nelle Rsa à. NUOVI TOTAIE NUOVI WWW CASI DEtEISI" DECESSI 95 150 166 Ì9 é 'ACQUAFREÜDA2Î ADRO96 AGNOSIME24 ALFIANELLO41 ANFO2 AZZANO MELLAÎO BAGNOLO MELIA174 BAGOLINO71 BARBARICA44 BARCHES BASSANO.B.NO27 BEDI ZOLE98 BERLINGO27 BIONE18 Â, SAN GIACOMOS9 BORGOSATOLLO144 BOTTICINOĐ 4 BOVEGNO20 BOVE72078 BRAMDICO12 BRESCIA2202 BRI ONEá CAINO12 CALCINATO88 CALVAGESED/R14 CALVISANO9Ï CAPOVALLE} CAPRIANOD/COLLE 57 CAPRIOLO121 CARPENEDOLO189 CASTEGNATO84 CASTEL MELLA102 CASTEÌCOVAT!58 CASTENEDOLO16Î CASTO19 CASTREZZATO72 CAZZAGOS.M,125 CELLATICA37 CHIARI254 C160LË29 COCCAGLIO115 COLLEBEATO44 ÑÎØÛ COLORE7Î COMEZZANOCIZZ.Î7 GONCES 179 CORTE FRANCA75 CORZANO27 DELLO51 DESENZANO O/G294 ERBUSCOÂÒ FIESSE16LERÒ63 CAMBARA35 GARDONE RIVIERA25 GARDONEVT139 GARGNANO12 GAVARDO142 GHEDI192 COnOLENGO91 GUSSAGO208 URO15 iSEO122 ISORELLA58 LAVE MO NEÃ ENO14S IMQNE1 ODRINO23 OGRATO46 ONATO DEL GARDA 152 ONGHENA1Ã UMEZZANE214 MACLODIO11 MAIRANO21 MANERBAD/G38 MANERB10204 MARCHENO46 MARMEMTINO2 MARONE42 MAZZA NO84 MILZANO16 MONIGAD/G20 MONTE ISOLA15 MONTICELLI BR.66 MONTICHIARI274 MONTIRONE71 MURA8 MUSCOLINE14 NAVE131 NU LENTO25 NLJVOLERA58 ODOLO23 OFFLAGA36 ÎÎÂ40 ORZINUOVI217 ORZIVECCHt28 OSPiTALETTO1S9 PADENGHES/G68 PADERTO FRANC.34 PAITONE19 PALAZZOLOS/0213 PARATI CO69 PASSIRANO66 Aggiornamento al 4/0á/20âi alle ore 17 -t Fonte Protezione Civile - "Fonte Ats - ' De isi risalenti agli ultimi giorni di maggio PAVONE DEL MELIA PERTICA ALTA PERTICA BASSA PEZZAZE POLAVENO POLPENAZZED/G POMPIANO PONCARALE PONTEVICO PONT06LIO POZZOM60 PRALBOINO PRESEGLIE PREVALLE PROVAGLIOD'ISEO PROVAGLIOV.S. PUEGNAGOS/G OUINZA NO DOGLIO REME DELLO REZZATO ROCCA FRANCA ROOENGO-SAIANO ROE' VOLCÍANO RONCADELLE ROVATO RUDtANO SABBIO CHIESE SALE MARASINO SALÙ SAM FELICE D/B SAM GERVASIO B.NO SAM PAOLO SAM ZENO NAVIGLIO SAREZZO SENIGA SERLE SIRMIONE SCIANO EÏEL LAGO SULZANO TAVERMOLE S/M TIGNALE TOR8CLECASAGLIA TQSCOLANO. TRAVAGLIATO TREMOSENE TRENZA NO TREVISO BRESCIANO URAGO DOGLIO VALLIO TERME VALVESTINO VEROLANUOVA VEROLA VECCHIA VESTOME VILLACARCINA VILLACHIARA VtLLANUOVAS/C ViSANO VOBARNO ZONE ANGOLO TERM E ARTOÛNE BERZO DEMO BERZO INFERIORE BIENNO BORNO BRACHE BRENO CAPO DI PONTE C EDEGOLO CERVENO CETO CEVO CIMBERGO CIVIDATECAMUNO CORTENOGOLGI DARFO BOARIO TERME EDOLO ESINE GIAM1CO LOS [ME LOZIO MALE6NO MALONNO NIARDO ONOSANPIETRO OSSIMO PAS PAR DO PIAN CAMUNO PIAMC06NO PIS06NE PONTE 01 LEGNO SAVIOREDELL'ADAMELLO SELLERÒ SONICO TEMÙ VEZZA DOGLIO VIONE ATS Montagna non comunka la rì, -tit\_org-

## **Civicamente giovani per sostenere gli altri**

[Redazione]

Con l'Unsi L'Unione nazionale sottufficiali italiani (Unsi) sostiene aiutiAMO Brescia. La sezione locale, che da tempo promuove il progetto Civicamente giovani, mira a sensibilizzare i giovani ad aiutare il prossimo - ci raccontano dal sodalizio -, Visto che quest'anno non possiamo fare fisicamente qualcosa abbiamo deciso di donare risorse affinché altri possano aiutare davvero chi ha bisogno. Ci vi cam ente giovani è un progetto formativo extra scolastico rivolto ai ragazzi delle superiori. Ogni anno da gennaio a giugno il nostro corso mira a formare i ragazzi alla cura del bene comune, avvicinando li a realtà come la Protezione civile, i vigili del fuoco e la Croce rossa. Con lo scopo fondamentale di trasmettere agli adulti del domani i valori del volontariato e dell'aiuto del prossimo, I ragaz-zi iscritti quest'anno, data la situazione, non hanno potuto portare a termine il percorso formativo ñ partecipare alla esercitazione finale di tre giorni prevista a Brescia a inizio giugno. Abbiamo quindi deciso di raccogliere fondi e di donarli ad ai utiAM O broscia proprio per essere comunque d'aiuto, anche se indirettamente, Alcuni nostri ragazzi pid anziani sono già attivi nel volontariato. Grazie a questa donazione ci siamo sentiti tutti un po' più utili, // BB Con gli studenti. Il percorso formativo verso il volontariato -tit\_org-

## Con cautela stiamo tornando a una vita normale

[Barbara Fenotti]

Una comunità piccola abitata da persone rispettose delle regole: così Valentina Boniotti, sindaco di Polaveno, definisce i suoi concittadini. Salvo qualche rara eccezione i polavenesi si sono attenuti alle regole imposte dal lockdown - racconta -. Certo la preoccupazione, specie a marzo e ad aprile, non è mancata, però ora le cose stanno lentamente tornando alla normalità anche in paese. Tra i simboli più significativi di questo ritorno ad uno stile di vita simile a quello pre-Covid c'è stata, lo scorso 2 giugno, la riapertura del santuario e del rifugio di Santa Maria del Giogo. Sono state davvero tante le persone che hanno preso d'assalto il gioiello immerso nel verde gestito dagli alpini di Polaveno, anche se, fortunatamente sottolinea il primo cittadino -, non sono state registrate situazioni di potenziale pericolo: gli avventori, secondo quanto mi è stato riferito dalle penne nere, hanno rispettato le norme relative al distanziamento sociale e, così, tutti. Qui Polaveno il piccolo centro triumplino cerca di uscire bene dall'emergenza hanno potuto godere di nuovo di una giornata in compagnia all'aria aperta. L'urto della crisi. Anche dal punto di vista dell'emergenza economica e lavorativa (registrata in alcuni comuni valtriumplini) Polaveno ha saputo reggere bene il colpo: La maggior parte delle attività produttive del territorio ha chiuso i battenti solamente le due prime settimane di lockdown, dopodiché c'è stato l'ok della Prefettura per la riapertura - spiega Boniotti -, quindi, essendo state ferme per poco tempo, non ci sono stati gravi strascichi dal punto di vista occupazionale ed economico per le famiglie del paese. Il sindaco afferma che salvo qualche caso isolato non abbiamo registrato situazioni gravi relative a nuove fasce di povertà tra la popolazione. Solamente il primissimo periodo, quello dell'emergenza più intensa, ha visto una trentina di famiglie fare domanda in municipio per poter usufruire del Fondo di solidarietà alimentare tramite cui il Comune ha erogato buoni pasto. In questa prima fase della pandemia prezioso è stato il contributo dei volontari del paese: Protezione civile, Soccorso Polaveno-Brione, l'asd che gestisce la palestra e l'Auser per la distribuzione dei farmaci e dei pasti alle fasce più anziane. Dopo il momento di stop imposto dal Governo a Polaveno c'è stata una grande voglia di tornare a vivere una quotidianità il più possibile normale: Boniotti ha riaperto i cimiteri non appena è stato possibile perché, i francamente, dopo quello che alcune famiglie hanno dovuto sopportare, cioè il fatto di non poter salutare un parente o un amico che se n'è andato in quel periodo. Per fortuna non ci sono stati gravi danni al tessuto economico e sociale. Valentina Boniotti Sindaco di Polaveno ricorda, misemhr! va il minimo. I parchi, invece, sono rimasti chiusi per un po' più di tempo; ma ora sono di nuovo fruibili. Quanto alle attività commerciali stiamo valutando di ricalcolare la vita di quei bar e ristoranti che sono rimasti chiusi per l'intero periodo di lockdown: in paese sono intitolati solo cinque. //

BARBARA FENOTTI Un paese unito. Polaveno ha sopportato bene i colpi del Covid-19 -tit\_org-

## Fitta pioggia di grandine Le reti di protezione salvano fiori e ortaggi

[Redazione]

ANGUILLARA Una breve ma fitta grandinata ha imbiancato le coltivazioni fra Anguillaia e Agna, provocando danni modesti e circoscritti. Il temporale di mercoledì sera ha portato la grandine in una fascia fuori dai centri abitati. Per alcuni minuti i chicchi ghiacciati, caduti in quantità misti ad acqua, si sono accumulati soprattutto sul terreno e sopra le reti antigrandine stese dagli agricoltori proprio per proteggere le coltivazioni. In alcuni punti si sono riscontrati evidenti cumuli ghiacciati, come tra le coltivazioni di Sil via Girotte, titolare con i fratelli di un'azienda floricola. Le reti antigrandine hanno fatto il loro dovere e protetto i fiori mentre le verdure dell'orto si sono ammaccate. La grandine è caduta su coltivazioni di zucchine e patate della zona, oltre che i filari di vite, come informa Confespa Padova, il consorzio di difesa delle attività e produzioni agricole che ha raccolto le segnalazioni direttamente dagli agricoltori. Sempre nella Bassa padovana gli agricoltori avevano segnalato una breve grandinata anche martedì scorso tra Montagnana e Urbana. Quello che invece manca, aggiunge Coldiretti Padova, è l'acqua, dopo lunghi mesi di siccità che hanno messo in crisi l'agricoltura della zona, riducendo anche la portata dei fiumi. Ora la speranza è riposta nelle piogge di questi giorni, possibilmente senza ulteriori danni. NICOLA STIEVANO La grandine raccolta dalle reti di protezione sui fiori e la frutta -tit\_org-

## **Soccorso alpino, si dimette Castelli**

*Il responsabile conferma: Scelta ragionata. Espunta una polemica*

[Marco De Ambrosi]

Soccorso alpino, si dimette Castelli Il responsabile conferma: Scelta ragionata^<sup>^</sup>. Espunta una polemic< VILLADOSSOLA - Marco Castelli ha rassegnato le dimissioni da responsabile del Soccorso al pi no del Verbano Cusió Ossola. La notizia circolava da qualche giorno con una certa insistenza negli ambienti legati al inondo della montagna. "Voci", però, in cerca di conferme, anche perché ufficialmente nulla finora era irapelato, Un abbandono dell'incarico prima della fine del mandalo non è comunque una solu/ionc così frequente, anche se ovviamente possibile. Per questo sono slate chieste conferme al diretto interessato. E vero, ho rassegnato le dimissioni lunedì e con me si sono dimessi anche gli altri componenti della direzione della Decima Delegazione Val d'Ossola, ovvero i due vice Luigi Bonetti, della stazione di Varzo ñ Davide Balestra, che appartiene come il sottoscritto alla stazione di Bognanco. Sui motivi alla base della scelta Castelli preferisce non entrare troppo nel merito. Ma ci tiene comunque aprecisarc: stata una scelta ragionata spiega Castelli-. Da qualche tempo mi sono reso conto che quello che in questo anno e mezzo della nostra direzione è stato fatto, per qualcuno probabilmente non e stato sufficiente. Un giudizio dal sapore amaro per i dimissionari. Sinceramente va contro quello che concretamente ñ stato invece realizzalo a favore di tutta la nostra Delegazione, pensiamo solo all'impegno profuso ne! cercare fondi, poi approdato a si gnificati vi finanziamenti: voglio in particolare ricordare ã ai uto economico arri vaio dal Comprcnsorio di Caccia Vco3 ñ ali'ambizioso progelto avvialo con la Fondazione Comunitario del Vco per dotare il soccorso alpino provinciale di alcune bare l le-toboga, oltre che di quattro automezzi, e dei defibrillatori da dare in dotazione a tutte le undici stazioni e ai due gruppi, quelli di Cannobio e di Antrona. ehe coslitiscono la Decima Delegazione Valdossola, che conta oltre 2(X) soccorritori volonari. Nelle parole di Castelli si percepisce una punta di amarezza e di delusione. Sentimenti però scevri dalla sterile polemica. Non lascio il Soccorso alpino ñ nemmeno lo abbandonano Balestra e Belletti - sottolinea Marco Castelli -. Ovviamente restiamo tutti e tré aitivi nelle nostre rispettive stazioni e, più in generale, rimaniamo soccorritori impegnati nel Soccorso alpino del Verbano disio Ossola. Castelli conferma però che le sue dimissioni sono irrevocabili. Ora la palla passa al livello superiore: spellerà ifatti al Soccorso al pi no piemontese attivarsi per ridare un nuovo vertice del la Delegazione Val d'Ossola. Marco De Ambrosi Da sinistra: Marco Castelli e un ' operazione In montagna del Soccorso Alpino -tit\_org-

## **I libri arrivano a casa grazie alla Prociv Biblioteca aperta e servizi a domicilio**

[Redazione]

CARONNO PEIMJSELLA -(s.d.m.) La biblioteca civica ha riaperto all'insegna delle novità: è stato attivato un nuovo servizio di consegna al domicilio, in collaborazione coi volontari della Protezione civile, per le persone "fragili": per ordinare i libri bisogna inviare un e-mail oppure telefonare indicando nominativo, indirizzo e recapito telefonico; il giorno della spedizione l'iscritto riceverà la comunicazione del nome del volontario che effettuerà la consegna, in modo che possa accertarsi della sua identità prima di aprire la porta (idem per la riconsegna). Altra novità è l'apertura mattutina dedicata alla fascia over 60, mentre quella pomeridiana agli adulti di età inferiore ai 60 anni e ai bambini; i minori devono essere accompagnati da un adulto e possono entrare insieme. Questi i nuovi orari: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30, sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30; giovedì chiusura. Per adesso la biblioteca ha riaperto per il solo prestito librario. Al momento non potranno essere utilizzati i computer presenti in sala né prelevare direttamente i libri dalle bacheche, né studiare o consultare testi; la sala dei libri dedicati ai più piccoli non può essere utilizzata; l'accesso è contingentato, mantenendo la distanza di sicurezza di almeno un metro, una persona alla volta; si esce dalla porta di sicurezza (non dovranno essere utilizzate le scale normalmente usate per l'ingresso, di modo da non far incrociare gli iscritti che accedono alla palazzina di via Capo Site). -tit\_org-

## **Protezione civile e vigili insieme**

[Redazione]

Oggi le attrezzature della protezione civile legnanese sono divise in vari punti della città. Una parte si trova già in corso Magenta sotto una tettoia e una parte addirittura a casa degli stessi volontari. Così facendo a volte, in caso di urgenza, si possono però creare evidenti problemi: le varie chiavi devono essere ritirate di volta in volta. Avere un'unica sede operativa insieme alla polizia locale sarebbe insomma sulla carta un vantaggio importante. Il gruppo Alberto da Giussano della Prociv in totale ha al momento a disposizione una decina tra mezzi strada e rimorchi oltre a molte dotazioni come tende, tavoli e attrezzature varie stoccate in un container. Il gruppo, che manterrà la sede amministrativa in via Venezia, conta una cinquantina di volontari di età compresa tra 30 e 60 anni che vengono spesso chiamati in causa dal Comune in occasione di eventi e manifestazioni. -tit\_org-

## **Polizia locale soddisfatta: La prevenzione funziona**

[L. Naz.]

Polizia locale soddisfatta: La prevenzione funziona LEGNANO - Dopo il primo fine settimana (allungato dal "ponte" determinato dalla Festa della Repubblica) con in vigore il divieto di bere alcolici dopo le 23, la polizia locale si prepara a un altro week-end di controlli sulla movida del centro. Ma nel frattempo ha reso noto il bilancio degli ultimi giorni. Fra il 29 maggio e martedì è stato innanzitutto rimarcato che i vigili non hanno dovuto sanzionare né persone né locali: Il rispetto delle restrizioni - è stato fatto sapere - ha prodotto effetti positivi nel contenimento del degrado e nel prevenire fenomeni tipicamente favoriti dall'abuso di alcol, quali schiamazzi e risse. I turni notturni della polizia locale, che si è coordinata con la polizia di Stato, sono stati rafforzati con pattuglie aggiuntive e riservando particolare attenzione alle aree dove si registra la maggiore concentrazione di locali. Episodi di intemperanze, rapidamente sedati dall'intervento delle forze dell'ordine, si sono verificati invece venerdì 29 in corso Magenta e nella notte fra sabato e domenica in via Cavallotti. Un accenno di rissa è avvenuto in piazza San Magno, dove gli agenti, prontamente intervenuti, hanno identificato le persone coinvolte". Il commissario prefettizio Cristiana Girelli ha divulgato anche i dati del Centro Operativo Comunale (composto da polizia locale, Croce rossa, Protezione civile, Servizi sociali e Ufficio relazioni con il pubblico del Comune, Auser e Caritas) che ha iniziato a operare il 16 marzo. Da allora, ha preso in carico ed evaso oltre 1.500 richieste da parte di cittadini messi in difficoltà dall'emergenza sanitaria, prevalentemente per consegna a domicilio di farmaci (circa 800) e di generi alimentari (570). Inoltre dall'entrata in vigore delle norme volte a contenere la diffusione del coronavirus, la polizia locale ha effettuato 470 servizi di controllo. Le violazioni accertate per mancato rispetto delle misure sono state 143 per quanto riguarda le persone (su 7.300 controllate) e 7 per le attività economiche (su quasi 2.300 controlli). L'obbligo di rimanere al proprio domicilio, è stato sottolineato, è stato rispettato dalla totalità dei cittadini per i quali è stata disposta la quarantena. L.Naz. -tit\_org-

**I balneari costretti a rinforzare in tutta fretta gli ancoraggi delle cabine Spostate le attrezzature per l'allestimento degli stabilimenti**  
**Il mare non dà tregua: le onde alte spazzano via l'arenile di Alassio chiusi molo e passeggiata**

[Luca Rebagliati]

I balneari costretti a rinforzare in tutta fretta gli ancoraggi delle cabine Spostate le attrezzature per l'allestimento degli stabilimenti Il mare non dà tregua: le onde alte spazzano via l'arenile di Alassio chiusi molo e passe Luca Rebagliati /ALASSIO Una notte passata col fiato sospeso, e sarà così anche per buona parte della giornata di oggi, sulla costa alassina già ferita dall'erosione e dalla violenza delle mareggiate degli ultimi anni. Quando ieri sera le onde hanno cominciato ad alzarsi, oltretutto sotto una pioggia ancora battente, i balneari hanno cominciato ad incrociare le dita. Anzi molti non hanno avuto il tempo di incrociare alcunché, impegnati come erano a rinforzare gli ancoraggi delle cabine appena montate e a spostare in posti sicuri le attrezzature utilizzate per l'allestimento degli stabilimenti in vista della stagione che scatterà a metà mese. In altre situazioni la prospettiva di una nottata con onde alte 1,4 metri non avrebbe preoccupato più di tanto, ma con la spiaggia già ridotta ai minimi termini anche la scia di un motoscafo diventa un serio pericolo. Purtroppo è vero: più che l'intensità delle onde preoccupa il fatto che trovino la costa poco protetta dalla spiaggia - ha detto l'assessore alla protezione civile Franca Giannetta - In ogni caso abbiamo provveduto ad avvertire tutte le attività ed abbiamo preso tutte le precauzioni del caso. La situazione del mare è costantemente sotto controllo, anche se tecnicamente non si parla al momento di una vera e propria mareggiata, ma di un moto ondoso consistente. Fortunatamente la pioggia di ieri, per quanto copiosa, non sembra avere fatto particolari danni e si è placata a partire dal tardo pomeriggio, evitando così di tenere la città schiacciata tra due situazioni di allarme. La protezione civile ha tenuto monitorata la collina per tutta la giornata senza registrare situazioni di particolare criticità, conferma Giannetta. Per quanto riguarda i balneari, le loro preoccupazioni sono soprattutto, come si diceva, per le strutture in fase di allestimento ben più che per i danni che i marosi possono provocare all'arenile, visto che sabbia da portar via ce n'è ben poca. Anzi, il fatto che la mareggiata arrivi proprio adesso evita che possa far danni al ripascimento, visto che le idrovore entreranno in azione lunedì. Un intervento massiccio, che prevede il prelievo dal fondale a 200 metri dalla costa di sabbia da distribuire sul litorale: 20 metri cubi per metro lineare di arenile, nella speranza che poi non arrivino altre mareggiate a vanificare tutto, come già accaduto lo scorso anno. Si lavorerà fino alla fine del mese, con pale meccaniche che distribuiranno la sabbia nella maniera più uniforme possibile - conferma il presidente dell'associazione bagni marini Emanuele Schivo - Contiamo di riuscire ad avere per il mese di luglio una spiaggia sufficientemente ampia e accogliente. 11 mare mosso c'è slalo prima dell'ini/io del ripascimento in programma ila Imiccli Saranno prelevati dal litorale 20 metri cubi di sabbia per metro lineare di arenile Il litorale alassino "mangiato" ieri pomeriggio dalle onde di un mare agitato FOTO FRANCHI -tit\_org- Il mare non tregua: le onde alte spazzano via l'arenile di Alassio chiusi molo e passeggiata

## A scuola di emergenza dalla Protezione civile

[Redazione]

La lezione a dieci classi dell'istituto Saracco-Bella di Acqui Terme LA STORIA Come è stata e come sarà l'emergenza sanitaria che la provincia sta vivendo? La Protezione Civile di Acqui l'ha illustrato agli alunni dell'Istituto Comprensivo 1 Saracco-Bella, spiegando come ci si debba comportare per cercare di arginare la pandemia iniziata nei mesi scorsi e, si spera, in fase di esaurimento. In città, sono stati impiegati 245 volontari solo per il coronavirus, in 2752 interventi a favore dei cittadini. Ogni giorno - spiega il responsabile, Lorenzo Torielli - operano 80-90 persone in attività di assistenza alla popolazione. Per esempio, facendo la spesa o acquistando i medicinali per chi è in quarantena o anche per portare fuori il cane almeno due volte al giorno. Un supporto rivolto anche agli anziani e alle persone in difficoltà, che nelle settimane scorse sono rimaste a casa per timore del contagio. I volontari hanno prestato aiuto anche per portare via la spazzatura ai contagiati rimasti a casa. Importante poi la collaborazione con i Servizi sociali del Comune per i buoni spesa forniti dallo Stato e ora con la Caritas e il Centro d'ascolto per i pacchi spesa: A maggio spiega ancora Torielli - ne sono stati consegnati 150. Ogni giorno, inoltre, consegniamo 200 pasti a domicilio ai bisognosi e alle persone ancora in quarantena, preparati dalla mensa della Fraternità della Caritas, con cinque volontari che utilizzano i furgoni messi a disposizione dalle associazioni. Agli alunni della scuola, i volontari della Protezione civile hanno fornito anche istruzioni su come comportarsi in questa Fase 2. Abbiamo avuto a disposizione circa ventimulti - spiega la volontaria Elisa Ricagno - per raccontare con una video lezione come lavarsi correttamente le mani, utilizzando anche un divertente video di pochi minuti. Dieci classi, dalla prima alla terza media, hanno potuto conoscere cosa significhi in concreto Protezione civile e cosa si sia fatto in particolare in questa emergenza, oltre a essere sensibilizzate sulle corrette prassi di autoprotezione, in particolare quelle igieniche. Utilizzando le slide, è stata spiegata la differenza tra la Protezione civile locale, coordinata dal sindaco, quella provinciale, che interviene in frane e calamità, e quella nazionale, che ha nel premier il riferimento. G.C. Una fase della lezione online dei responsabili e dei volontari 1; -, à -tit\_org-

## L'associazione volontari della protezione civile festeggia i primi 20 anni L'associazione volontari della protezione civile festeggia i primi 20 anni

[Paolo Biondo]

CASTELLUCCHIO L'associazione volontari della protezione civile festeggia i primi 20 anni CASTELLUCCHIO L'associazione Volontari della Protezione Civile Caste 11 uccidi o è pronta per festeggiare un traguardo importante ovvero i primi vent'anni di attività in ambito locale, provinciale e nazionale. Il gruppo presieduto e coordinato da Alessandro Mari si è costituito il 2 giugno 2000 e prima di entrare in piena attività operativa, ha ottenuto i riconoscimenti ufficiali dalle varie istituzioni Comune, Provincia, Regione e Ministero degli Interni. Tra il 2002 e il 2003 arrivano l'iscrizione all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Lombardia la regolarizzazione all'Ufficio del la Protezione Civile della Provincia di Mantova, il riconoscimento ufficiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile e la nomina da parte di Guido Bertolaso a far parte della colonna mobile regionale e nazionale. L'Avpc Castellucchio, che vanta oggi una cinquantina di volontari, si occupa principalmente, disponendo di attrezzatura di ultima generazione, della tutela dei cittadini in caso di calamità naturali, che possono andare dal semplice temporale fino allo sisma idrogeologico per lo straripamento di fiumi o laghi, agli incendi, agli smottamenti, ai rischi industriali, chimici e come di recente in caso di terremoto più o meno intensi. Uno degli elementi che rende ancor più carico di significato l'impegno di Alessandro Mari ed i suoi collaboratori è la prevenzione nelle scuole. Un progetto, infatti, con il quale gli studenti, da quelli delle primarie a quelli delle secondarie, si avvicinano al mondo del volontariato e in particolare a quello della Protezione Civile. Tra i vari momenti formativi da sottolineare quello realizzato in collaborazione con le Scuole di Castellucchio Rodigo e Rivalta e denominato Scuola Sicura, che si occupa dei diversi temi della Protezione Civile in tutte le sue forme e caratteristiche, prevenzione in primis, "Attualmente - afferma Alessandro Mari - siamo un gruppo che è composto da circa 46 volontari di cui alcuni anche del Comune di Rodigo e Rivalta s/Mincio con prevalenza giovani dai 20 ai 40 anni. Siamo dotati di un servizio di pronta reperibilità H24 per tutto il periodo dell'anno. Abbiamo sempre pronta una squadra di 3 volontari pronta a partire in un tempo ragionevole di 2 ore su tutto il territorio provinciale. Siamo anche in stretto contatto e collaborazione con la Polizia Locale dei Comuni di Castellucchio e Rodigo con i quali è attiva una convenzione per le emergenze di calamità naturale e supporto ai vari uffici". Paolo Biondo GHANDE MAMOVA -tit\_org-associazione volontari della protezione civile festeggia i primi 20 anni associazione volontari della protezione civile festeggia i primi 20 anni

## INIZIATIVA DI PROTEZIONE CIVILE E RETE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

### **Keep calm, c'è la Protezione Civile**

*Uno slideshow per raccontare ai ragazzi come funziona il dipartimento nell'emergenza*

[Beatrice Castioni]

C INIZIATIVA DI PROTEZIONE CIVILE E RETE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE^ Keep calm, c'è la Protezione Civile Uno slideshow per raccontare ai ragazzi come funziona il dipartimento nell'emergenza "Keep calm, c'è la Protezione Civile". Questo lo slogan del progetto destinato a studenti e insegnanti e promosso dall'Unità di Protezione Civile della Provincia di Verona e dalla Rete Cittadinanza e Costituzione. Si tratta di uno slide-show e di un pdf per raccontare ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado come funziona la Protezione Civile ai tempi dell'emergenza Covid19. Con approfondimenti sulla classificazione delle emergenze, e sui diversi soggetti che vengono attivati per la tutela dei cittadini e del territorio. Il tutto per aumentare la cultura "di protezione" e la consapevolezza dell'enorme sforzo fatto. Sapere "chi fa cosa" è fondamentale in un momento in cui i ragazzi sono esposti a un numero enorme di informazioni, più o meno corrette, su quanto sta accadendo, spiega Albertina Righelli, consigliere provinciale con delega alla Protezione Civile. Ecco che il materiale preparato per i ragazzi, con la mediazione degli insegnanti, può aiutare a fare chiarezza e ad apprezzare la funzione indispensabile del volontariato. Il progetto, redatto dall'esperta di interventi psico-sociali e volontari di Protezione Civile Elisa Nocca, è stato realizzato con la supervisione di Carlo Poli, dirigente provinciale del servizio Protezione Civile; di Armando Lorenzini e Antonio Riolfi, rispettivamente responsabile e funzionario regionale dell'Unità di Protezione Civile della Provincia. Nel realizzare il progetto si sono considerati due aspetti della comunicazione. Il primo riguardava la scelta dell'elaborato, puntando su format brevi e d'impatto, in linea al modello didattico in e-learning. Come secondo aspetto, si è valutato il target, ragazzi con un'età compresa tra gli 11 e i 19 anni. Questo spiega il perché di due distinti prodotti: lo slide-show di base adatto a tutti e un pdf di schede di approfondimento da offrire anche agli insegnanti, illustra Elisa Nocca. Per gli aspetti scolastici ha contribuito Anna Lisa Tiberio, coordinatrice provinciale della Rete Cittadinanza e Costituzione e convinta che la missione fondamentale della scuola sia formare cittadini responsabili e attivi con l'aiuto delle Istituzioni. In questo periodo, inserire questo modulo formativo nei piani curricolari disciplinari nella didattica on-line contribuirà a sensibilizzare su tematiche di grande attualità. Il materiale è disponibile sul sito della Rete di Cittadinanza e Costituzione ([www.scuolaveronese.it](http://www.scuolaveronese.it)) e verrà diffuso anche tra enti e associazioni del territorio. Beatrice Castioni - tit\_org- Keep calm, è la Protezione Civile

## Nuovi malati al minimo In tutta Italia 88 vittime

[Redazione]

IL BILANCIO VENEZIA Il contagio è ormai sotto controllo non solo in Veneto ma Friuli Venezia Giulia, dove negli ultimi giorni i nuovi casi si contano sulle dita di una mano, ma anche nel resto d'Italia, qui otto Regioni ieri non avevano riscontrato nessun nuovo caso di Coronavirus ma segnali positivi sono arrivati anche dalla Lombardia. Il territorio in cui la curva dei positivi e dei malati faticava fino a pochi giorni fa a scendere. Al minimo ovunque il rapporto tra il numero dei nuovi contagi e quello dei tamponi eseguiti. Sul fronte vittime ieri sono state 88 in tutto il territorio nazionale, di cui sette in Veneto e, ero in Friuli Venezia Giulia. A NORDEST Ieri per la prima volta in Veneto il numero delle persone positive ancora ricoverate in ospedale è sceso sotto quota cento, fermandosi per la precisione a 96. Complessivamente i pazienti in ospedale sono comunque 353, dei quali 19 si trovano in terapia intensiva. Il totale dei positivi dall'inizio dell'epidemia è di 19.170 (+6 in ventiquattr'ore), gli attualmente positivi scendono a 1.298 (-78). Le persone in isolamento sono 1.225 (-42) e i guariti 15.934 (+75). Purtroppo si sono registrati anche 7 decessi che hanno portato il numero totale delle vittime a 1.938. Gli ultimi morti si sono registrati negli ospedali di Bussolengo, Villafranca e Peschiera, quindi nella zona del Veronese. In Friuli Venezia Giulia, invece, le persone attualmente positive al Coronavirus sono 283,18 in meno rispetto alla giornata precedente, in terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti, mentre le persone in altri reparti scendono a 34. Non si registrano ulteriori decessi, così il numero totale delle vittime si ferma a 336. Nella giornata di ieri si sono registrati solo 3 nuovi contagi, quindi, analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus diventano 3.279:1.389 a Trieste. 987 a Udine, 689 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.660 (21 in più in ventiquattr'ore). IN ITALIA Nel bollettino diramato ieri, alle 17, dalla Protezione civile i contagiati complessivi in Italia dall'inizio dell'epidemia sono 234.013, dei quali 161.895 sono guariti e 33.689 sono deceduti. In questo momento le persone affette dal Coronavirus sono 38.429, 177 in più rispetto alla giornata precedente, dei quali 84 in Lombardia. Gli attualmente positivi sono diminuiti di 868 persone, i guariti sono cresciuti di 957 unità e i deceduti di 88, di cui 29 in Lombardia. Sono 338 i malati in terapia intensiva, 15 in meno in ventiquattrore. Infine sono stati eseguiti, in un giorno, 49.953 tamponi: il totale nazionale ora è di 4.049.544 tamponi per una cifra di 2.524.788 casi testati, in otto regioni ieri non si sono registrati nuovi casi. IN VENETO 6 POSITIVI IN PIÙ E 7 DECESSI MENTRE IN FRIULI UN INCREMENTO DI 3 E NESSUN MORTO TANONI Ieri si è registrato il più basso numero di nuovi contagiati in rapporto al numero dei tamponi eseguiti in tutta Italia -tit\_org-

## Lambro sorvegliato dopo l'ultimo disastro Gli argini reggono = Incubo Lambro ma l'argine tiene

[Massimiliano Saggese]

Locate Saggese all'interno Metropoli La cronaca Incubo Lambro ma 'argine tiene Occhi puntati sul fiume dopo il disastro del 15 maggio. Questa volta non ci sono stati drammatici imprevi LOCATE TRIULZI di Massimiliano Saggese Allerta arancione per il maltempo e Lambro Meridionale monitorato speciale dalla protezione civile. Le nuove abbondanti precipitazioni che ieri si sono abbattute sul Sud Milano sono state meno intense del previsto e gli argini del fiume hanno retto alla piena. Il nubifragio del 15 maggio scorso che aveva provocato l'esondazione del fiume e delle varie rogge che attraversano la valle delle Volpi, aveva causato seri danni ad abitazioni e aziende. Vigili del fuoco, protezione civile e polizia locale erano stati costretti ad evacuare una decina di famiglie. Fra i danni ingenti anche la rottura di un argine per una lunghezza di circa 8 metri. In un altro tratto del fiume un secondo argine invece non aveva retto alla piena e l'esondazione aveva allagato la zona di cascina Folla in territorio di Opera. Ieri grazie agli interventi rapidi per l'apertura delle chiuse dei canali scolmatori il livello del Lambro, anche se salito di molti centimetri, non ha mai minacciato l'esondazione. Questo grazie anche ad una serie di interventi di manutenzione di Aipo che ha fatto rinforzare l'argine crollato (i lavori sono in corso) e alzare quello che aveva provocato danni a cascina Folla. Inoltre squadre di operai con mezzi anfibi avevano liberato un ponte a valle di Locate che a causa di alcuni tronchi trasportati dalla corrente aveva formato una diga che rallentava il deflusso dell'acqua. Abbiamo monitorato la situazione costantemente tutta la giornata - spiega Graziano Cireddu - responsabile della protezione civile a Pieve - ma fortunatamente le precipitazioni sono state meno abbondanti del previsto e RIPRODUZIONE RISERVATA La Protezione civile sul Lambro -tit\_org- Lambro sorvegliato dopo l'ultimo disastro Gli argini reggono Incubo Lambro ma argine tiene

## Pulizia degli alvei e guardia sempre alta

[Bar. Cal.]

In Martesana I pick-up fanno la spola da Trezzo a Truccazzano. Fiumi e torrenti sorvegliati speciali. E' allerta meteo in tutta la Martesana, in campo le squadre del Corn 18, la protezione civile dell'Est Milano; uomini e mezzi anfibi pronti a entrare in azione. Le piogge battenti fanno temere il peggio, anche se abbiamo portato a termine un'importante opera di prevenzione, spiega Giuseppe Carbone, responsabile delle tute gialle della zona. Effettuata una pulizia straordinaria degli argini e degli alvei dai detriti che possono fare tappo, provocando un'esondazione. Bar.Cal. -tit\_org-

i 57 neocavalieri

**Mattarella intende premiare Vo` Euganeo***[Redazione]*

VENEZIA I 57 "eroi" della guerra al Covid premiati dal presidente Mattarella con il titolo di Cavaliere della Repubblica, sono il giusto riconoscimento all'esercito di medici, infermieri e volontari di protezione civile e Croce rossa che hanno dedicato tre mesi della loro vita per assistere i malati. Il Veneto esce a testa alta, con 6 "medaglie d'oro" assegnate ai giovani medici Paolo Simonato, Luca Sostini e Maria Teresa Gallea; alla maestra Cristina Avancini, all'infermiera Marina Vanzetta e all'alpino Bruno Crosato. Il presidente Mattarella intende premiare Vo' Euganeo e alla sua popolazione. Ne ho parlato con il presidente e penso proprio che stia pensando a qualcosa di molto particolare. Sono sicuro che Mattarella darà qualche considerazione la farà. Vo' Euganeo ormai è famoso in tutto il mondo per questi fatti: Adriano Trevisan, primo morto di Covid in Italia. E il doppio screening di tamponi sui 3300 abitanti avviato da Zaia e poi dal professor Crisanti per diverse ricerche mediche sul coronavirus. La fila per i tamponi a Vo' -tit\_org- Mattarella intende premiare Vo Euganeo

Controlli al mercato di Chioggia: ieri vari banchi non in regola

## **Mercato completo ma banchi non in regola Raffica di multe**

[Redazione]

CHIOGGIA Mercato completo ma arrivano le prime multe per gli ambulanti troppo disinvolti. Ieri, dopo mesi, è tornato il "zioba" nella formula tradizionale, con i 216 banchi distribuiti in corso del Popolo, come richiesto dalle sigle di categoria, ma non tutti gli operatori sono adeguati al Piano di sicurezza imposto dal Comune e per questi sono fioccati i verbali. Lo conferma l'assessore al Commercio Genny Cavazzana che commenta la prima giornata di mercato completo con una certa amarezza per il mancato rispetto delle regole. Il Piano di sicurezza è stato oggetto anche di incontri con le sigle di categoria e ha provocato anche il rinvio del mercato la scorsa settimana per affinare gli ultimi dettagli. Ieri c'è stato il primo test e la riuscita non è stata ottimale, non solo per la pioggia che ha compromesso l'afflusso, ma anche per l'applicazione delle regole, in particolare sulle dimensioni delle concessioni. Gli ambulanti si erano impegnati a "detrarre" i distanziamenti da gli spazi a loro disposizione, rinunciando al 30% della concessione. Tutti i banchi avrebbero dovuto organizzarsi per una riduzione del proprio posteggio e una vendita solo frontale, spiega l'assessore, con la gestione del distanziamento, con nastri o paletti, e avvicinamento dei loro clienti. Queste poche regole, ma necessarie per ampliare gli spazi del nostro mercato in Corso, non sono state rispettate da diversi operatori, che verranno sanzionati di conseguenza. Ho sempre detto di voler far lavorare tutti, ma a patto che non manchi la collaborazione e la responsabilità di ciascuno. Se la situazione epidemiologica oggi è in netto miglioramento, è anche dovuto al rispetto delle misure indicate da Governo e Regione, che il Comune intende far applicare. Purtroppo non sono del tutto soddisfatta della risposta degli ambulanti, molti dei quali non hanno seguito le disposizioni contenute nel vademécum antiCovid che abbiamo fatto avere a tutti. Ringrazio la Polizia locale, compreso il settore commerciale e, per il supporto al servizio di controllo, Protezione civile comunale, Bersaglieri, Croce Verde, volontari dei Salesiani e gruppo Ada, che hanno anche distribuito mascherine. E.B.A. Controllo al mercato di Chioggia: ieri vari banchi non in regola -tit\_org-

virus / i soldi chiesti dall'armatore: corte dei conti in preallarme

## Nave-Covid, la Regione respinge le pretese di Gnv = Nave-Covid, la Regione respinge le pretese di Gnv

[Marco Ballico]

VIRUS /1 SOLDI CHIESTI DALL'ARMATORE: CORTE DEI CONTI IN PREALLARME Nave-Covid, la Regione respinge le pretese di Gnv Nulla è dovuto da parte nostra, ripete la Regione Fvg sui presunti costi (246 mila euro) a carico dell'amministrazione per l'adeguamento della Gnv Allegra che pensava di trasformare in traghetto Covid, ma che si è infine preferito non utilizzare. La linea è stata ribadita più volte anche dal vicepresidente e assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi. La Corte dei conti segue con interesse la vicenda. /ALLEPAG.6E7 La fattura per la nave Covid mai arrivata la Corte dei conti regionale sentirà Gnv Dopo l'ufficializzazione della richiesta di 246 mila dalla compagnia del gruppo Msc, la procuratrice Spedicato si muove Marco Ballico TRIESTE Nulla è dovuto da parte nostra, ripete la Regione sui presunti costi a carico dell'amministrazione per l'adeguamento della Gnv Allegra che si pensava di trasformare in traghetto Covid, ma che si è infine preferito non utilizzare. La linea è stata ribadita più volte dal presidente Massimiliano Fedriga e dal vicepresidente Riccardo Riccardi e nemmeno ieri sono arrivate interpretazioni diverse sulla vicenda dopo l'ufficializzazione del conto da 246 mila euro presentato in fattura dalla compagnia del gruppo Msc. Una novità che è arrivata anche sul tavolo della Corte dei conti regionale. Ho letto. E sentirò l'azienda, dice il procuratore regionale Tiziana Spedicato rispetto alla ricostruzione dei fatti, il tira e molla fino al definitivo abbandono del progetto (che sarebbe costato 4,2 milioni per sei mesi, di cui 2,6 coperti dalla Protezione civile nazionale), alla luce del contenimento della diffusione del virus nelle case di riposo e dunque del progressivo venir meno dell'urgenza di trasferire in altra sede pazienti positivi. Due giorni fa in aula, in risposta a un'interrogazione del dem Francesco Russo, Riccardi ha reso noto il carteggio di fine maggio. Alle due lettere del 13 e 19 maggio all'Azienda sanitaria nelle quali Gnv chiedeva un rimborso dei costi vivi sostenuti, quantificati in 246.861 euro. ha fatto sapere il vicepresidente della Regione, il 21 maggio il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana ha risposto diffidando formalmente la compagnia dall'emettere la nota di addebito preannunciata. Il motivo? Il fatto che non sia mai stato firmato il contratto di noleggio. La Corte dei conti, come appunto informa Spedicato, farà i suoi passi. Ma non c'è al momento alcun fascicolo aperto. Per aprirlo - precisa il procuratore - ci dovrebbe essere un danno erariale. Se però quella fattura non è stata pagata, non ci può essere danno. Un'altra questione è quella di un possibile contenzioso legale. Gnv, contattata anche ieri, ripete di non voler rilasciare commenti. Tanto meno intende entrare nel dettaglio dei lavori fatti sulla nave per prepararla ad accogliere gli anziani triestini. Il conto dell'armatore fa però dire al consigliere del Pd Roberto Cosolini che, evidentemente, siamo di fronte a una collisione tra le aspettative della compagnia e le affermazioni degli esponenti della giunta. Non abbiamo gli elementi per valutare lo stato della trattativa dal punto di vista economico, ma sappiamo però della richiesta alla Protezione civile di uno scudo per evitare che la Corte dei conti potesse mettere in discussione eventuali danni erariali per spese sostenute dalle Aziende sanitarie durante l'epidemia. Un atto formale che fa immaginare che il problema fosse previsto. Da valutare, prosegue Cosolini, se a Gnv sono stati chiesti gli stessi adeguamenti che si richiedevano agli alberghi, ma certamente parliamo di una partita gestita male dall'inizio alla fine. Meglio avrebbe fatto la Regione ad ascoltare, se non l'opposizione, almeno chi di anziani si occupa quotidianamente. L'auspicio di Andrea Ussai, del M5s, è che la sanità pubblica non debba spendere risorse per un traghetto mai utilizzato. Fin dall'inizio di questa vicenda abbiamo posto domande a cui non ci è stato risposto. Fedriga sostiene che non è stato firmato alcun contratto, ma non dice se qualcuno avesse chiesto di iniziare i lavori di adeguamento, come ancora non ci ha detto chi fossero i tecnici che hanno sostenuto la scelta di ospitare gli anziani non autosufficienti positivi al Covid-19 sul traghetto-lazzaretto. Nessun chiarimento c'è stato neppure sul fatto che la cooperativa Arkesis avesse avviato la pro- TIZIANA SPEDICATO

PROCURATO REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI cedura per la ricerca del personale una settimana prima della pubblicazione del bando per l'affidamento del servizio. - Lapuntualizzazione: Per aprire un fascicolo dovrebbe esserci un danno erariale ma se nulla viene pagato, non c'è -tit\_org- Nave-Covid, la Regione respinge le pretese di Gnv Nave-Covid, la Regione respinge le pretese di Gnv

## Nuove dotazioni donate all'ospedale di Monfalcone da Settembre in Vita

[Beatrice Branca]

Nuove dotazioni donate all'ospedale di Monfalcone da Settembre invita L'associazione ha raccolto 30 mila euro da cittadini anche bengalesi e da associazioni, Ha acquistato presidi medici Beatrice Branca / MONFALCONE L'associazione monfalconese Settembre invita continua a essere operativa e vicina alle esigenze del territorio. Dopo due mesi di blocco totale, l'associazione ha potuto finalmente consegnare ieri mattina all'auditorium dell'ospedale San Polo di Monfalcone la strumentazione e idisposirividi protezione individuale acquistati grazie alla generosità dei cittadini. In meno di due mesi siamo riusciti a raccogliere circa 30 mila euro con le donazioni di privati, imprenditori e associazioni - ha spiegato il presidente di Settembre inVita Gian Carlo Zanier -. Anche la comunità bengalese hadatounnotevolecontributo e ciò dimostra che anche loro hanno a cuore la città in cui vivono e la salute delle persone. Oltre alla comunità bengalese, hanno contribuito alla raccolta anche l'Associazione nazionaleCarabinieri - Sezione di Monfalcone, il comitato Amici di Federico, svariate società della Consulta dello Sport del Comune di Monfalcone, l'Ipa (International Police Association) di Monfalcone, l'Onlus Vanessa e il Running Club 2 Monfalcone. Tre cose ci hanno permesso di superare questa prima fase contro il coronavirus - ha affermato Riccardo Riccardi, vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia -: gli operatori sanitari hanno lavorato per la salute degli altri mettendo a rischio anche la propria vita, la competenza dei professionisti della Protezione civile e il volontariato e la generosità delle persone grazie a cui associazioni come Settembre inVita sono riuscite a intervenire sul territorio durante il lockdown e ad acquistare la strumentazione che vediamo qui oggi. In occasione della cerimonia ufficiale di consegna ieri mattina. Settembre inVita è stata affiancata, oltre che da Riccardi, anche dal sindaco Anna Maria Cisint di Monfalcone, dal direttore generale di Asugi (Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina) Antonio Poggiana, dal direttore generale Daniele Pittioni e dai primari Alfredo Barri Iari del Pronto soccorso e Alessandro Cosenzi di Medicina. La raccolta benefica di Settembre inVita ha permesso dunque l'acquisto di alcuni strumenti per il Pronto Soccorso di Monfalcone: il Dispositivo Surveyor Central, centrale per il monitoraggio multiparametrico a distanza del paziente e la telemetria e il ricetrasmittitore Ecg digitale Suveryor S4 Mobile Monitor. Tali apparecchiature sono caratterizzate dalla possibilità di monitorare i parametri a distanza, senza che gli operatori sanitari siano costretti al diretto contatto con il soggetto. Tra i soldi raccolti inoltre 500 euro sono stati invece devoluti dalla famiglia Pellis per l'acquisto di alcuni televisori per il reparto di Medicina del San Polo. L'associazione ha inoltre consegnato 1.250 mascherine FFP2 al Pronto soccorso e alla Rianimazione e 1.000 mascherine chirurgiche ad Andrea Olivetti per la Protezione civile di Monfalcone. Infine 950 mascherine, di cui 750 FFP2 e 200 chirurgiche, e due termometri laser digitali per la misurazione della temperatura a distanza sono stati donati alla presidente Adriana Fumani per il comitato di Monfalcone della Croce Rossa Italiana. La nostra associazione ci tiene molto al territorio - dice Stefano Ambrosini, vice presidente di Settembre in Vita -. Durante il lockdown ci siamo coordinati con la Protezione civile per consegnare la spesa a chi aveva bisogno, le mascherine e libri della biblioteca di Monfalcone. Continueremo ad operare anche in futuro perché ci sarà sempre bisogno di dare una mano e crediamo nella solidarietà. Il presidente dell'associazione Settembre inVita Foie Bonaventura -tit\_0rg- Nuove dotazioni donate all'ospedale di Monfalcone da Settembre in Vita

[Sandro Barberis]

38

## A settembre in classe Piano in base ai contagi

[Massimo Nesticò]

La didattica a distanza è stata un'opportunità secondo il premier, ma l'anno inizierà in presenza. Si valutano divisorii tra banchi. Comuni e Regioni segnalano il nodo risor di MASSIMO NESTICÒ ROMA La didattica a distanza si è rivelata un'opportunità nei mesi dell'emergenza Covid, ma a settembre si torna a scuola in presenza ed in piena sicurezza. L'obiettivo del Governo è stato spiegato dal premier Giuseppe Conte aprendo nel pomeriggio una lunga riunione con tutti i soggetti coinvolti nel rientro nelle aule dopo l'esilio. I presidenti di Anci e Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini e Antonio Decaro, hanno però sottolineato molte criticità, ponendo il problema delle risorse e del personale necessario per la riapertura nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Cts. Neanche i sindacati del settore sono usciti con vinti dall'incontro ed hanno confermato lo sciopero programmato per lunedì prossimo. La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ha rassicurato: Sulla scuola stiamo mobilitando risorse per oltre 4 miliardi di euro e non ci sarà subito un nuovo stanziamento di altri 330 milioni per l'edilizia scolastica leggera. Intanto, alla Camera, le opposizioni stanno facendo duro ostruzionismo sulla Scuola, che scade domenica. L'incontro presieduto da Conte, con la presenza del ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina e dei Trasporti, Paola De Micheli, del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, del coordinatore del Cts Agostino Miozzo, dei rappresentanti dei lavoratori e dei partiti sociali, si protratto fino a tarda sera. In apertura, Conte ha ribadito la linea: nell'emergenza siamo stati costretti a chiudere la scuola, ma abbiamo tratto una lezione. Siamo stati costretti alla didattica a distanza. Ho sempre avvertito preoccupazione per chi non poteva accedere. C'è il tema del divario digitale. Col nuovo anno scolastico l'obiettivo è tornare a scuola in piena sicurezza. La didattica a distanza può essere un'opportunità in più per potenziare l'offerta didattica, ma certo dobbiamo ritornare in presenza. Linea condivisa dalla ministra Azzolina. Le regole per tornare a scuola sono: L'obiettivo - ha affermato - portare tutti a scuola in presenza. Con particolare attenzione ai più piccoli che hanno sofferto maggiormente in questo periodo. Quello per la scuola, ha aggiunto, sarà un piano su più livelli che seguirà l'andamento del rischio di contagio. Il documento del Cts sulle scuole sarà valutato rispetto all'andamento epidemiologico. Oltre alle mascherine ci sarà possibilità di usare la visiera anche per andare incontro alle esigenze di studenti con difficoltà respiratorie non ipoacusici. Il Cts sta valutando anche la possibilità di compartimentare i banchi, con divisorii, anche per garantire maggiore sicurezza, ha spiegato Azzolina. Critici i sindacati. Per il segretario della Cgil Maurizio Landini ed il segretario della Fic Cgil, Francesco Sinopoli, la discussione sulla ripartenza è importante ma in grave ritardo. Lo sciopero dell'8 Giugno ha l'obiettivo di sollecitare il Governo a fare le scelte necessarie non solo per la riapertura in presenza a settembre nella massima sicurezza ma per rimettere la scuola al centro delle priorità del paese. Servono quindi risorse immediate per assunzioni straordinarie al fine di garantire la riduzione degli alunni per classe. Obiettivo che non riguarda solo il distanziamento ma la qualità della scuola. Intanto, dalla Camera via libera alla fiducia posta dal Governo sul decreto scuola. Il senato si astiene 305, i no 221, 29 astenuti. Restano da votare i 193 ordini del giorno, di cui 157 delle opposizioni, che minacciano ostruzionismo, in particolare Lega e Fdi. Il decreto infatti cade domenica e deve dunque essere convenuto in legge entro sabato. -tit\_org-

## Ecco il kit per tutti i medici Ecco il kit per tutti i medici

*Sono 262 i dottori che potranno ritirare il materiale di sicurezza presso i Comuni di riferimento Dopo l' aiuto alle Rsa, un' altra importante iniziativa di Uniti per la provincia di Cremona*

[Redazione]

**CORONAVIRUS: LA RIPARTENZA** Ecco il kit per tutti i medici Sono 262 dottori che potranno ritirare il materiale di sicurezza presso i Comuni di riferimento Dopo l'aiuto alle Rsa, un'altra importante iniziativa di Uniti per la provincia di Cremona CREMOMADaoggi 262 medici Medicina Generale (medici di famiglia), pediatri di libera scelta e 79 medici di continuità assistenziale ex guardia medica) cremonesi potranno recarsi nei Comuni che hanno dato la disponibilità a fungere da punto di ritiro per le persone che la seconda e ultima fornitura donata dall'Associazione Uniti per la provincia di Cremona Onlus. I medici sono stati avvisati dall'Ats Valpadana, che ha fallito il tentativo di 1 laboratorio al fine di inviare, grazie all'impegno del direttore Salvatore Mannino, del direttore del Dipartimento Cure Primarie Gianmario Brunelli e di Giuseppina Manara, Karina Alenghi e Alessandro Cominelli. Decisivi anche la disponibilità dei sindaci e del personale dei Comuni di Cremona, Crema, Casalmaggiore, Casalbuttano, Vescovato, Castelleone, Pandino, Bagnolo Cremasco, Sergnano, Offanengo, Soncino, Piacenza e Scandolara Ravara e il lavoro della Cooperativa sociale Eco Corna. La fornitura prevede mascherine chirurgiche, Ffp2 e Ffp3, guanti, camici monouso, occhiali protettivi, cuffie usa e getta, calzari, saturimetri termometri laser per contribuire all'attività in piena sicurezza del personale medico. Il materiale resterà a disposizione dei Comuni per una settimana e in caso di mancato ritiro, sarà recuperato dall'associazione. La seconda fornitura ai medici fa seguito alla consegna di presidi sanitari a lunedì 30 strutture socio assistenziali (Rsa) della provincia. Fortunatamente, la drammatica e dolorosa emergenza sanitaria è parzialmente superata. grazia a tanti, commenta noi soci di Uniti per la provincia di Cremona ( Fondazione Arve di Buschini, Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, Coldiretti, Associazioni Industriali, Confindustria, Confartigianato, Cna, Libera Artigianità di Crema, Confartigianato imprese Crema, Confcooperative cApi), come associazione abbiamo cercato di valorizzare al meglio le donazioni giunte da cittadini, imprese, associazioni, gruppi, intervenendo nell'ambito ospedaliero, socio sanitario, volontariato sociale, sia con acquisto di apparecchiature e mezzi, sia con le donazioni di Dpi. Ora guardiamo con fiducia e speranza al futuro, consci dell'incognita legata al prossimo autunno.

**Soncino:** il sindaco Gallina Scandolara Ravara: Lara Carboni e Francesco Offanengo: il sindaco Gianni Rossori!  
**Crema:** Giovanni Mussi (Protezione civile) Casalmaggiore Aldo Boldrini  
**Castelleone:** il sindaco Pietro Fiori  
**Casalbuttano:** Marco Sperati (Protezione civile)  
**Pandino:** il vicesindaco Francesca Sau  
**Sergnano:** il sindaco Angelo Scarpelli con Elena Ferrarini  
**Piacenza Drizzona:** il sindaco Matteo Priori con Francesco  
**Cremona:** Augusto Mazzolari, usciere del Comune Vescovato: Nicola Soregaroli e Francesco di Eco Company  
**Castelleone:** Valeria Negri della segreteria

**PUNTO DI RITIRO PRESSO IL COMUNE DI CREMONA** via Aselli 13 dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 13.30 e il pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30, chiamando il numero 334-6242511 è possibile fissare un appuntamento

Alquati Gianemco Avitabile Salvatore Barabagallo Maria Luda Bedani Attilio Bianchi Roberto Boritardelli Federico Bonetta Alberto Bor Maurizio Buccellati Giorgio Caletti Michela Camozzi Gianni Carabat Maria Carrai Li via Carrai Paola Casadel Fiorenza Casola Maria Cassera Della Catani Francesco Enrico Chirivi Nicola Cipolla Rosmaria Adelc Luisa Corbani Rosalia Cretti Francesco Daoiti Angelo Emiliani Stefano Ferraroni Francesco Namenghi Licia Rosalia Francioni Giacomo Maria Galasso Giuseppe Carezzo Giorgio Sebastiano Ceroidi Gianfranco Guglielmi Luisa Gusberti Lorella La Sala Giuseppe Lazzari Paolo Madini Enrico Adoglio Elisabetta Mancasuoppa Romano Mancini Riccardo Mangiarotti Laura Marchesi Francesca Mariotti Mario Marsili Catherine Massero!! Cristiana Merli Riccar

do il 22 marzo a Miracca Alberto Moiaschi Rossana Paiamoli Gluseppina Parenrini Donatella Parlato Federico Pedroni Livio Pezzani CILIO Piuo Roberto Di Piuo Paola Lucia Porro Enrico Puocci Valentino Quiroli Giorgio Rizzini

Stefano Ravelli Giuseppe Carlo Rigotti Gabnella Rivellini Vanessa Roverselli Mauro Sari! Giulia Segalini Gianluigi Siepe Filomena Silvestri Mauro Spotti Carlo Squeri Francesco Superti Siefania Tomaselli Rosanna Tonghini Lucia Clara Triacchini Pievincenzo Zanotti Paola Zucchi Rosella I COMUNE 01 CREMAPUNTO DI RITIRO PRESSO: Sede de4 GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE "La Sparviere" P.Le Croce Rossa Abate Loredana Bacca Erika Bacchetta Marco Bettinelli Marco Branchessi Gian Battista Barella Alberto Ceserani Franco Citarella Giacomo Crea Esterina Dagheti Paola Vittoria D'Alterio Rossana Dasti Riccardo De Astis Luisa Della Frera Alessandra Di Martino Angeto Sandro Oonami Giambattista Donesana Paoto Mario Ghidini Benedetta Gionfriddo Emanuete Giono Luca Martino Gnana Giuliano Hussein Abucar Nur Magarini Ricardo Malosio Elena Manini Laura Parati Elena Patrini Paolo Enrico Piantelli Pasqualino Ragnotti Davide Reschetti Rosaiba Riccardi Mario Taverna Cristina Trovati Giovanni Mario Vagni Federico Venturelli Pierà Villani Paola Visconti Chiara CASALMAGGIORE PUNTO DI RITIRO PRESSO IL COMUNE DI CASALMAGGIORE imi Annamaria Bonardi Renato Cagnaie Valentina Ñĩãã ĩ Anton etia Demtcheli Paola Faita Luigia Federici Mario Mariottf Francesco Manara Giuseppe Ndongko Angomeh Qlivani Enrico Ðããîë Angela Pelucchi Francesca Soldani Miriam Tei Alessandro Turco Antonio Vanni Margherita Vezzosi Angelo PUNTO DI RITIRO PRESSO IL COMUNE DI CASALBUTTANO Artoni della Bartoli Laura Cappelletti Alessandra Lupi Ireana Maria Mancini Luigi Minchillo Maurizio Priori Fabio Angelo Ronza Giovanna Vetrano Calogero Zani Giulia PUNTO DI RITIRO PRESSO IL COMUNE DI VESCOVATO dal Lunedì ai Venerdì dalle 8,30 alle 13 Albamente Antonella Maria Bandioli Claudia Bonaglia Angiolina Bond Massimiliano Bossi Franco Ciando Cordovana Patrizia Di Martino Matteo Favagrossa Ratfaetla Guameri Antonella Montani Ilenia Montini Giuseppe Muto Gaetano Passaro Gervasio Pefficow Nictiò Mario Bernaroo Stagnati Vanna PUNTO DI RITIRO PRESSO IL COMUNE DI CASTELLEONE Bert dotti A I be rio Brocca Gian Luigi Bjrgio Carmelo Bussini Marco Davide Cacace Anconieita Cappellini Anna Luigia ÑàøÜã Irene Santina Casana Patrizia Cimaschi Susanna Cotí Tardsio Crea Francesco D'Alessio Emanuele Del BO' Mar angela Di Malfa Antonio Freschi Michela Frignati Dante Angeio Giant ran ce schi Piero Emilio Istotiorescu Georgeta Karr a I i Khosro Mainardi Leandro Massone Alda Maria Orsoni Maria Gabriella Pedrini Attilia Sartori Fabrizio Scutellà Sonia Sebastiana Sverzefflati Gianni Luigi Zanzottera Sarà PUNTO DI RITIRO PRESSO IL COMUNE DI PANDINO chiamando il 338-4225775ta Francesca Bombeli i Erno Busi Marcella Calvi Fabio Maria Martino Cassara Emanuele Chiappa Antonio Costanzo Caminetti Giuseppe Fiori Rolando Fuldini Anastasia Giavaldi Anna Grazzani Antonia Adete Grilli Cristiana Mirta GroppeiB Giovanni PiscoD Pasquale Potoro Fulvio RaimondìCominesi Paolo Sgrò Giancarlo Tonon Roberto Giuseppe Tube rtini Adolfo Libera Silvana MaJoni Mitena Mandelli Lorenzo Manzoni Luiselta Morosini Domenico Muratori Tiziana Lucia Nicoletti Maria Gioiella Picca Claudio Tudoran Valentina Zuccfti Giorgio PUNTO DI RITIRO PRESSO IL COMUNE DI BAGNOLO CREMASCO Barbatì Sante Bonzi Massimo Bergamaschi Pinucdo Bergami Marcello Camiti Ennio D'Amico Mariagrazia Seresiri I vana Vaccan Gianfranco Inzoli (rene Oirav Paolo Scanzi Francesco PUNTO DI RITIRO PRESSO IL COMUNE DI SERGNANO Agosti Marco Bagnato Luciano Giacomo Carminati Ermanno Conti Donato Murachelli Caro Piccolo Nunzio Riggi Maria Bruna Sesti Sand na Tsybulskaya Irina Laudato Gianmarco Patrini Francesca Fiantelli Gian Carla PUNTO DI RITIRO PRESSO IL COMUNE DI OFFANENG rial liinorh - - il rillic I alle 12,45 e il sabato dalle 8. 30 al le 1230. À)373-3473ÚP AIKassem Adnari Bonetti Simone Bonizzoni Luigi Camiti Nerino Cerioli Silvia Comalba Ludovico Cerotti Giuseppe Arorea Dì Pasquale Nicola Varisco Daniela PUNTO DI RITIRO PRESSO IL COMUNE DI CONCINO PUNTO DI RITIRO PRESSO IL COMUNE DI PIADENA Ceretti Novella Corbani Gianmario Giudici Maria Donata Mantovani Chiara Marino Elisa Martelli Marco Menoma Giuseppe Rampino Lucia Sarzi Amadè Resa Vaia Orìano Giuseppe SCANDOLARA RAVA PUNTO 01 RITIRO PRESSO IL COMUNE DI SCANOOLA RAVARA dalle 9.30 al le 12 e giovedì dalle 8 alle 1? Federici Laura SasSarini Graziano -tit\_org-

## Protezione civile: attestato ai volontari dal sindaco Perelli

[Redazione]

TRESIGNANA Hanno dato un fondamentale contributo nella gestione dell'emergenza sanitaria, i volontari della Protezione civile (foto). E per questo il Comune, attraverso il sindaco Laura Perelli, ha conferito al gruppo un riconoscimento per l'impegno dimostrato. Assieme al presidente della Protezione civile Ubaldo Trombini e al coordinatore Cristian Bergamaschi, il sindaco ha consegnato gli attestati di partecipazione e stima a coloro che hanno svolto preziosi servizi. Questa esperienza - dice Perelli - ha dimostrato come in un difficile ed epocale momento, la nostra comunità è in grado di rispondere e offrire solidarietà in maniera eccellente. -tit\_org-

## Dune e pineta, la conta dei danni è altissima

[Redazione]

Dune e pineta, la conta dei danni è altissima. Un patrimonio ambientale è andato in cenere. Oggi con la Regione, Comune e Provincia confronto per proteggere e ricominci. MESÓLA Il fuoco è spento, dopo 48 ore di lavoro senza soluzione di continuità dei Vigili del fuoco che da martedì hanno affrontato l'incendio che ha distrutto venti ettari della pineta Mottedel Fondo. In tutto è stata coinvolta una cinquantina di pompieri, aiutati dal primo pomeriggio di ieri dalla pioggia. La pineta a ridosso della cartiera e adiacente alla statale Romea, sarà comunque tenuta d'occhio anche nei prossimi giorni, per evitare che nuovi focolai possano pregiudicare il lavoro svolto sin qui. Tempestivo anche l'intervento sulle dune fossili di Massenzatica, [l'altra sera, grazie alla presenza di squadre al lavoro in pineta, anche se una parte dei circa 50 ettari è andata a fuoco. Un piccolo paradiso, il parco delle dune fossili, che testimonia la posizione di una linea della costa adriatica risalente all'età del Bronzo, circa 3000 anni fa, capace di ospitare tartarughe, ricci, tassi e istrici, con delicate pendenze fino ad un'altezza massima di otto metri. L'incendio delle dune, acceso nella parte più nascosta rispetto alla strada provinciale, col vento che soffiava nella giusta direzione è un altro degli elementi che fanno pensare alla mano scellerata di qualcuno. Il primo pensiero è di profonda gratitudine a nome mio, della comunità di Mesóla e di tutti coloro che amano l'ambiente, va ai Vigili del fuoco e alla Protezione civile che ha dato man forte - dice il sindaco Gianni Michele Padovani -: sulle cause, aspettiamo che si concludano le indagini prima di formulare tesi definitive. Oggi pomeriggio, si terrà l'incontro tra il sindaco Padovani e l'assessore regionale all'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile Irene Friólo, la presidente della Provincia Barbara Paron e la direttrice del Parco del Delta del Po Maria Pia Pagliarusco, oltre ai tecnici dell'amministrazione per fare il punto sulla situazione, Credo sia importante - aggiunge Padovani - mettere a frutto questa esperienza seppur negativa, per cercare di mettere insieme la migliore gestione possibile della nostra pineta, magari allestendo percorsi, perfezionando la manutenzione e la pulizia della macchia boscata, per costruire, sempre insieme col l'aiuto dei tecnici e degli esperti, quelle condizioni che rendano difficile una nuova e grave tragedia come l'incendio che ne ha devastato quasi un terzo. È ancora presto, ma la conta dei danni è altissima, se si considera che molti pini bruciati avevano decine d'anni e sono stati trasformati in pali neri a testimonianza della stupidità dell'uomo, capace in soli due giorni di bruciare una pineta cresciuta decine e decine d'anni. RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco accedono alla pineta dalla statale Romea: l'incendio dopo un lavoro incessante durato due giorni è stato domato ieri mattina -tit\_org-

**Fasce: Banchi del Nautico sotto i tendoni. L'Authority: Proposta da valutare Alla Bertani i tablet sono in ritardo: Meta di quelli ordinati non sono mai arrivati**

## **L'idea del dirigente ribelle: Coni soldi anti Covid farò lezioni a Ponte Parodi**

[F For]

IL CASO Fasce: Banchi del Nautico sotto i tendoni, L'Authority: Proposta da valutare Alla Bertani i tablet sono in ritardo: Metà di quelli ordinati non sono mai arrivati L'idea del dirigente ribelle: Coni soldi anti Covid farò lezioni a Ponte Parodi Con i soldi ricevuti dallo Stato per preparare la scuola di settembre - complessivamente 140 mila euro - ha intenzione di bonificare l'area di fronte alla sua scuola, acquistare tendoni simili a quelli della protezione civile, collocarli su Ponte Parodi e sotto quelle strutture fare lezione all'aperto. Almeno fino a quando il clima genovese lo consentirà. Succede all'Istituto nautico San Giorgio di Genova dove il nuovo preside Paolo Fasce lancia la sua provocazione sulla scia di una proposta avanzata già lo scorso anno rimasta lettera morta. Ieri sera, però, sia l'assessore all'Urbanistica Simonetta Cenci sia il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, Paolo Emilio Signorini, hanno aperto alla possibilità. Cenci è sostenitrice di una rivoluzione del modello di edilizia scolastica e dichiara: Se fosse un'area del Comune avrei già autorizzato la proposta. Signorini si dice invece pronto a sedersi a un tavolo con il Comune per trovare una soluzione possibile all'istanza della scuola, cui come istituzioni, di fronte all'emergenza Covid, dobbiamo senza dubbio andare incontro. Sogno di allargare la scuola su questa magnifica area deserta - spiega il neodirigente del San Giorgio, Fasce -: non solo Ponte Parodi, ma anche l'Hennebique perché la scuola è inespansione e Genova deve puntare fin dalle superiori a diventare un polo delle professioni del mare, un obiettivo che non può riguardare soltanto l'Università. **DECRETI E SOLUZIONI** Il decreto che descrive la ripartenza a settembre raccomanda di creare spesso i locali per non far ristagnare l'aria ed eventuali virus - spiega ancora Fasce-. A Bora ho avuto questa idea: comprare tendoni come quelli usati dalla protezione civile, sistemare i banchi sotto, aprire le tende e fare lezione. Poi richiuderle a fine giornata e continuare a ospitare i ragazzi sotto queste strutture, a turno, finché il clima ce lo consente. Cioè, normalmente, fino a novembre inoltrato. Il problema è come fare. Perché il preside ribelle, che aveva già presentato un progetto di ampliamento al Comune e all'Autorità portuale, fino ad oggi non ha avuto risposta. Si tratta di un'area sotto la lente su tre ambiti - ricorda Signorini - Stazione Marittima, Hennebique e Ponte Parodi: lo spazio di fronte al Nautico, però, al momento non è direttamente interessato dai progetti. Una soluzione si può trovare. Naturalmente - dice ancora Fasce - userò i fondi ministeriali anche per le dotazioni tecnologiche necessarie alla ripresa della scuola, nel caso in cui a settembre si conservi una parte di didattica a distanza. Probabilmente acquisterò delle cuffie-microfono senza fili per i docenti. Ma dopo questa spesa, mi avanzerebbero i soldi per pulire e allestire il molo abbandonato con le tende per fare lezione. **I TABLET ARRIVANO A SCUOLA FINITA** A proposito di dotazioni tecnologiche, resta aperto il caso denunciato dalla dirigente dell'Istituto comprensivo Maddalena Bertani, Michela Casareto. E non riguarda gli strumenti informatici necessari per l'anno prossimo, ma quelli dell'anno che sta finendo. I tablet comprati dalla scuola per le famiglie che non possedevano gli strumenti per seguire le lezioni a distanza non sono ancora arrivati. È possibile che la colpa sia del corriere utilizzato dalla Tim, che ne ha consegnati una parte ma senza le schede per attivarle. Il 2 di aprile come molte altre scuole d'Italia - racconta Casareto - abbiamo ordinato tramite la centrale di acquisto Consip, riservata alla pubblica amministrazione 60 tablet dotati di connessione, in comodato annuale, utilizzando fondi del bilancio della scuola. Ad oggi ne sono arrivati 30, privi di scheda, quindi non utilizzabili. La ditta incaricata della consegna li avrebbe ricevuti il 14 aprile, ma è una primula rossa. I restanti dispositivi non sono neppure stati spediti, forse arriveranno a scuola finita. Intanto molti nostri alunni sono stati costretti a fare lezione con lo smartphone e la scuola ha potuto consegnare solo alcuni per la sua proprietà e diversi tablet donati da benefattori o dal Comitato Genitori Giano Grillo, nonché quelli recentemente arrivati e finanziati coi fondi del ministero. **F.FOR.** Paolo Fasce, primo da sinistra, con un gruppo di studenti del Nautico - tit\_org - L'idea del dirigente ribelle: Coni soldi anti Covid farò lezioni a Ponte Parodi

## Sacchi sesna-spiaggia in balla delle onde Critiche e polemiche: Disastro annunciato

*Bizzarri sui social: Idea geniale. Il Pd: Assurdo usare plastica Fondi regionali per attrezzare lidi pubblici, premiati i comuni virtuosi*

[Roberto Sculli]

Sacchi segna-spiaggia è. in balia delle onde Critiche e polemiche; Disastro annunciato Bizzarri sui social; Idea geniale. Il Pd; Assurdo usare plastica Fondi regionali per attrezzare lidi pubblici, premiati i comuni virtuosi Roberto Sculli La scelta di piazzare sacchi di plastica per segnare le postazioni in spiaggia, per la resa estetica non straordinaria e per il timore che finissero risucchiati dalle onde, aveva scatenato polemiche a raffica. È bastato un po' di mare mosso per farle riesplodere, dopo che sui social sono rimbalzate le immagini dei distanziatori sistemati dal Comune ricoperti d'acqua. Feroci le critiche dei genovesi, ai quali si è unito il presidente della fondazione Palazzo Ducale, Luca Bizzarri: Se t'è dican furbu asbriteghe. (Se ti dicono che sei furbo, ine..., significa che ti stanno prendendo per i fondelli). Dedicato a chi ha partorito la geniale idea, il commento affidato a un post su Facebook/c dall'attore e comico genovese (che ha condiviso un articolo del sito LiguriaOggi). REAZIONI SU FACEBOOK E A TURS! Al tiro al piccione sui sacchi di sabbia, che lo stesso Bucci si era impegnato a far rimuovere al più presto, sostituiti con una meno impattante versione di juta, si è subito unito il Partito democratico. La Protezione civile comunale aveva assicurato che in caso di mareggiata i sacchi sarebbero stati tolti e riposizionati - ricorda il segretario provinciale, Alberto Pandolfo -. Il 3 giugno i sacchi di plastica sono già stati divorati dal mare. Osservazioni simili sono state fatte dai consiglieri comunali Cristina Lodi e Alessandro Terrile. Sapevamo tutti che sarebbe finita così scrive quest'ultimo sui social -, ora troveranno giustificazioni ma è tutto molto semplice: per non fare scivolare la plastica in mare, bastava non usare sacchetti di plastica. LE RIAPERTURE La riapertura delle spiagge libere genovesi, dopo aver introdotto le misure preventive previste dai protocolli anti-Covid, è scattata sabato scorso. L'unica eccezione è rappresentata da quelle di Veltri, dove sono tuttora in corso i ripascimenti, che Palazzo Tursi intende riattivare da domani. In 17 spiagge, ritenute più soggette ad affollamento, sono stati previsti presidi fissi per il conteggio degli ingressi. Per monitorare i posti liberi è stata varata una app per smartphone. Tra le soluzioni per favorire il distanziamento tra estranei ci sono appunto i sacchi di sabbia, posizionati per garantire tre metri di distanza tra gli ombrelloni e assicurare uno spazio di dieci metri quadrati a nucleo familiare (fino a un massimo di 4 persone). SESSANTACOMUNI INTERESSATI Quella di gestire le spiagge libere è naturalmente un'esigenza diffusa, in Liguria. I Comuni interessati sono quasi tutti i 63 costieri (alcuni sono privi di spiagge libere) e la parte del leone la fa Genova, che conta circa 4,5 chilometri di litorale ad accesso libero, tra quelle in capo al Comune e quelle sotto la giurisdizione dell'Autorità portuale. Per venire incontro alle spese sostenute da ciascun Comune la Regione ha da poco stanziato un fondo da 300 mila euro, che potranno coprire qualunque esborso sostenuto per la gestione della costa in funzione del tasso di contenimento dell'epidemia- I CONTRIBUTI E I PROGETTI Abbiamo chiesto ai Comuni di presentarci un prospetto delle spese sostenute precisa l'assessore regionale al Demanio Marco Scajola - il contributo sarà erogato anche in proporzione alla tipologia e quantità di iniziative assunte per mettere in sicurezza il litorale. Allo stesso tempo è iniziato il countdown per la riapertura definitiva degli stabilimenti balneari liguri, che adesso è prevista per la metà del mese. Lo stesso Scajola, ieri, ha incontrato i rappresentanti dei gestori. Crediamo che la categoria stia mostrando grande responsabilità - spiega - i gestori sono pronti a partire? - In alto i sacchi segnaposto rovinati sulla spiaggia di Pegli. Sotto: la risistemazione dei "distanziatori" (sinistra) e il post su Facebook del presidente della Fondazione Palazzo Ducale, l'attore Luca Bizzarri in un'intervista a CrilkhoeopolomidiK I ss - tit\_org-

Acqui, lezioni on line della Protezione civile agli alunni delle scuole

## **A scuola potrò abbracciare gli amici? Ecco i dubbi dei bimbi sull'emergenza**

[Redazione]

IL CASO I/ Acqui, lezioni on line della Protezione civile agli alunni delle scuole A scuola potrò abbracciare gli amici? Ecco i dubbi dei bimbi sull'emergenza Giovanna Galliano ACQUI TERME Quando si torna a scuola potrà abbracciare i miei compagni?. "Hanno già trovato il vaccino per curare tutti?. E ancora: L'ascherina la devo portare sempre? Perché magari non si vede bene quando sorrido. Queste sono solo alcune delle tante domande che gli alunni della elementare Saracco e della media Bella, hanno rivolto agli operatori della Protezione civile di Acqui Terme. Mercoledì alcuni volontari sono entrati virtualmente nelle 27 classi del Primocircolo, diretto dalla preside Elisa Camera, per spiegare ai bambini l'emergenza sanitaria in atto e fornire alcune informazioni sui comportamenti da tenere durante i centri estivi ma soprattutto il prossimo anno scolastico. I bambini sono preoccupati dice Lorenzo Torielli, responsabile della Protezione civile - ma basta scambiare con loro alcune battute per comprendere che sono più attenti degli adulti nel rispettare le regole. Consapevoli del fatto che il problema Covid non è affatto risolto, nonostante il calo dei contagi. In particolare - spiega Michela Sanna, che ha tenuto le lezioni on line con la collega Simona Seckisch - mi ha chiesto dove si può contrarre il virus e quali sono, a parte la febbre, i sintomi cui si può andare incontro. Poi c'è stato chi, sempre fra i più piccoli, ma con il piglio di un adulto, ha spiegato ai propri compagni e alle stesse volontarie della protezione civile, che il distanziamento sociale è indispensabile per evitare i contagi. Io voglio molto bene a mia cugina - ha detto la bimba - ma mi sono accontentata di vederla dal balcone. Ora vorrei abbracciarla ma abbiamo imparato a salutarci con i gomiti. Una regola che potrà essere applicata anche il prossimo anno scolastico. La sensazione - aggiunge Sanna - è che i ragazzi nella maggior parte dei casi hanno un atteggiamento guardingo nei confronti del Covid e questo è un molto positivo. Poi, però, c'è anche chi, probabilmente suggestionato da quanto si sente in tv sui social, crede che il problema dei contagi sia praticamente risolto e si possa tornare alla normalità. In questo caso cerchiamo di far capire che non è così - aggiungono le volontarie - soprattutto ai più grandi, meno soggetti al controllo dei genitori, e quindi più vulnerabili. Durante le lezioni (16 per i bambini delle elementari, dieci per gli alunni delle medie 10), vengono fatte vedere slides con esempi concreti di possibili contagi e, attraverso il dialogo, si cerca di far comprendere che per il momento si è vinta solo una battaglia e non la guerra. Lezioni anti-Covid on line - tit\_org - A scuola potrò abbracciare gli amici? Ecco i dubbi dei bimbi sull'emergenza

## Saluzzo, crescono gli arrivi di stagionali C'è l'accordo sulla sicurezza nei frutteti = Raccolta della frutta "Rischi pesanti dal reclutamento con il passaparola"

[Barbara Morra]

LKTTKRA AI'KK'I'A DKLLA CARITAS: "Lh: ISTITIIXIONI E LK OK(iANIXXA7.[()NI DATORIALI DEVONO TROVARh; UNA SOLU/.IONK AI. PROBI.h:MA ALLO(;1 Saluzzo, crescono gli arrivi di stagiona] C'è l'accordo sulla sicurezza nei frutteti Iudicii/Iotii precise sull.i misiini/oiic dcllii lcmpcrtitun ilei l;\()i;ilori. sul dislaii/.iiiinciilo ñ hi ( øō'éé/ßÀ dei moduli iibilibi Dopo l'apertura delle frontiere tra Regioni sono in aumento gli arrivi nelal uzze se di stagionali della frutta. Non tutti, però, hanno già un rapporto di lavoro e anche fra i contrattualizzati c'è chi non ha dove dormire. Così, nonostante l'intensificazione dei controlli legata all'emergenza coronavirus, rischia di ripetersi (anche se intono minore) una situazione già vissuta negli anni scorsi con braccianti che dormono con sistemazioni di fortuna in parchi e aree verdi, come denuncia la Caritas. Nel frattempo ieri è stato firmato un accordo sulle regole da rispettare in CampO. SERVIZI - PP.32-33 Raccolta della frutta "Rischi pesanti dal reclutamento con il passaparola" Secondo la Caritas 11 mancalo utilizzo delle piaUaforme lascia irrisolto il nodo dell'accoglienza dei braccianti BARBARAMORRA SALUZZO Sibi e Ornar ieri erano a riposo. Quando piove niente raccolta della frutta. Hanno vent'anni, nati in Gambia, raccolgono frutta in un'azienda agricola alle porte di Saluzzo. Adesso mele estive - spiegano -, abbiamo un contratto di sei mesi e affittiamo un alloggio dal nostro capo. Da anni lavorano nel Saluzzese da maggio a novembre. L'anno scorso e quello prima stavo al Pas, quest'anno non si può più perché c'è il virus spiega Ornar. DalSenegaledal Gambia La sua situazione e quella del collega sono molto diverse da quella di altri due giovani, senegalesi, che incontriamo in corso Piemonte 59, davanti alla sede del presidio Caritas Saluzzo Migrante". Entrambi sono appena arrivati da Modena, dicono di avere tutti i documenti a posto e di cercare lavoro nella raccolta della frutta. Aspettano di parlare con un operatore del presidio. Insieme a loro c'è un giovane del Gambia, lui dice di avere già un contratto di sei mesi. Quel lo che accomuna questi tré ventenniè il fatto di non avere unpostodovedormire. Sono appena stati riaperti i confini regionali e gli arrivi dei migranti aumentano. L'anno scorso erano un migliaio senza fissa dimora e alloggiavano chi al Pas neü'ex caser- ma Filippi (zona ora presidiata dall'esercito), chi in container in comuni vicini. Quest'anno, causa norme anti-covid, non è possibile. Per questo i vertici loe alie regionali della Caritas hanno scritto a prefetto, governatore Cirio, assessori regionali a Sociale, Sanità e Protezione civile, al commissario sanitario Giuseppe Guerra. Un documento di 12 pagine sottoscritto da don Giuseppe Dalmasso direttore della Caritas Saluzzo e vicario generale diocesano, Claudio Mezzavilla, direttore della Caritas di Cuneo ePierluigi Dovis, alla guida regionale dell'ente. Uno dei nodi" sono le persone che già vivono a Saluzzo senza fissa dimora. Nel documento Caritas si legge: Sei persone non hanno trovato accoglienza e ci risulta che abbiano soggiornato su panchine, inattesa di contrattualizzazione. Ad alcune di queste idatori di lavoro hanno dichiarato che non forniranno un alloggiamento. Al momento la Caritas di Saluzzo haindividuato soluzioni emergenziali per queste persone o le ha persuase a tor nare al proprio domicilio in attesa della telefonata del datore di lavoro, dopo avercompletato l'iscrizione alla Piattaforma e sostenendo il costo del biglietto. I [presidio Secondo Virginia Sabbatini, a capo del presidio Saluzzo Migrante, alcuni hanno passato la notte in parchi cittadini. La richiesta che avanza ufficialmente il documento Caritas è di trovare un alloggio e individuare spazi per l'isolamento precauzionale. Le Caritas del Cunéese - si legge - non hanno un numero di posti letto sufficiente nei loro dormitori e questi non sono dotati di spazi che consentono il necessario distanziamento sociale. Sicità l'esperienza di un mese fa del

la Casa Madre Teresa di Calcutta di Saluzzo che alloggiava alcuni lavoratori migranti: Nonostante si siano presi tutti gli accorgimenti possibili e si sia proweduto a contattare il Servizio d'igiene, appena comparsi sintomi, lapromisquità della stanza da letto e Fuso condiviso di bagni ha fa- vorito il contagio in una sola notte di tutti gli ospiti della struttura eccetto uno. Tutto questo seppure fosse garantita la distanza di un metro e mezzo tra un letto e l'altro. Le persone

contagiate sono già tutte guarite con stabilito dai due tamponi previsti. La Caritas insiste da sempre sul reclutamento della mano- ' COSTANSI'EUNO doperà. Positiva l'introduzione, da parte della Regione Piemonte, della piattaforma regionale "Io lavoro in agricoltura" - scrivono i vertici Caritas -, ma una gran parte deUe imprese agricole non ne conosce l'esistenzaeunapartedell'impren- ditoriasta reperendo manodopera rivolgendosi a lavoratori "storici", già impiegati negli anni precedenti, chiedendo loro di coinvolgere conoscenti o amici. Il miglior modo, questo, per attirare aspiranti braccianti in cerca di lavoro e alimentareunaspiraledi aspettative e quindi di ulteriori persone che non troveranno non solo alloggio ma neanche un lavoro, se non sporadiche giornate in occasione dei picchi di raccolta. Altro aspetto su cui si concentra la lettera di Caritas alle istituzioni è quello dell'assistenza sanitaria. Nella maggior parte dei casi le persone non si trovano più da tempo neUa città neUa quale hanno residenza, dove sono iscritti all'Asl e hanno un medico di medicina generale. La precarietà del lavoro rende complessal'iscrizioneall'Asl del territorio nel quale sono temporaneamente domiciliati. Anche di questo probabilmente parlerà oggi il dottor Guerra incontrando alcuni operatori. 7.000 il numero dei braccianti impiegati ogni anno nelle varie campagne di raccolta trulla 4.000 i giovani stagionali di origine nordafricana Molli di loro ritornano ormai da diversi anni 12 10 pagine di documentazione e richiesle costituiscono la lettera della Carilas i contagiati a ini/io pandemia fra i "stinga tetto" allaCasa Madre Teresadi Calcutta Oggi il commissario sanitario Giuseppe Guerra incontrerà alcuni operatori -tit\_org- Saluzzo, crescono gli arrivi di stagionali Cè l'accordo sulla sicurezza nei frutteti Raccolta della frutta Rischi pesanti dal reclutamento con Il passaparola

## Gimbe: "Liguria prima regione per percentuale di tamponi positivi"

[Redazione]

Liguria - Nuova bocciatura per la Liguria da parte del report settimanale della Fondazione Gimbe, che ha analizzato i dati della settimana compresa tra il 28 maggio e il 3 giugno, scoprendo che è ligure il primato poco onorevole della percentuale di tamponi positivi rispetto a quelli effettuati. Nella conferenza stampa di ieri, il premier Conte ha ribadito che i dati sono incoraggianti, l'Italia può ripartire, ma serve ancora prudenza perché il virus non è scomparso, confermando le parole del ministro Speranza dello scorso 29 maggio: I dati del monitoraggio sono incoraggianti. I sacrifici importanti del lockdown hanno prodotto questi risultati. Dobbiamo continuare sulla strada intrapresa con gradualità e cautela. Dichiarazioni basate sui dati dall'Istituto superiore di sanità (Iss), secondo cui al momento in Italia non vengono riportate situazioni critiche relative all'epidemia di Covid-19 secondo quanto emerge dal monitoraggio degli indicatori relativi alla settimana tra il 18 e il 24 maggio. "Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe afferma il presidente Nino Cartabellotta conferma nella settimana 28 maggio - 3 giugno sia la costante riduzione del carico su ospedali e terapie intensive, sia ulteriore rallentamento di contagi e decessi". In sintesi si tratta di: casi totali +2.697 (+1,2%); decessi +529 (+1,6%), ricoverati con sintomi -1.987 (-25,7%) e Terapia intensiva -152 (-30,1%). "In occasione dell'avvio della fase 3 continua il presidente abbiamo effettuato un'analisi complessiva su dati ufficiali, strumenti di monitoraggio e livello di rischio per valutare se le azioni messe in campo da Governo e Regioni sono adeguati a fronteggiare i rischi di un eventuale risalita del contagio".

**Dati ufficiali** Sono disponibili quelli relativi al monitoraggio delle singole Regioni e i valori di Rt contenuti nell'ultimo bollettino epidemiologico dell'Iss. Non sono invece pubblici i dati relativi ai 21 indicatori previsti dal Decreto 30 aprile 2020 del Ministero della Salute, né l'aggiornamento del Quadro sintetico complessivo sul monitoraggio regionale.

**Finestra temporale** Nel report del 26 maggio l'Iss riporta che il valore di Rt è calcolato al 10 maggio, ribadendo che il consolidamento dei dati richiede 2 settimane e che gli altri indicatori sono relativi al periodo 11-24 maggio. In altre parole, l'impatto delle riaperture del 18 maggio sulla curva dei contagi non può ancora essere verificato e quello delle riaperture del 3 giugno sarà valutabile non prima di 2 settimane.

**Strategie di monitoraggio** 3T: testing, tracing, treating Nel report ISS si legge che nel Paese continuano ad essere rafforzate a livello regionale politiche di testing e screening in modo da identificare il maggior numero di casi. Le nostre analisi dimostrano tuttavia che, nelle ultime 2 settimane, la percentuale dei tamponi diagnostici non solo non è stata potenziata, ma si è ridotta mediamente del 6%, seppur in misura variabile tra le Regioni. Questo dato è influenzato dall'avvio in alcune Regioni dello screening con test sierologici, di cui tuttavia non esiste alcun monitoraggio nazionale, né una policy univoca tra le Regioni. App Immuni Utile solo se impiegata da almeno il 60-70% della popolazione e, soprattutto, se sostenuta da un potenziamento dell'attività di testing in tutte le Regioni. Altrimenti rimarrà una scatola vuota.

**Indagine sieroepidemiologica** Considerato il notevole ritardo nell'avvio, non sono ancora disponibili i risultati che avrebbero potuto offrire un ulteriore elemento di valutazione sulla circolazione del virus.

**Livello di rischio** Nuovi casi I dati relativi al periodo 18 maggio-3 giugno (figura 1) dimostrano che la percentuale dei tamponi diagnostici positivi, seppur in riduzione, rispetto alla media nazionale (1,48%) è ancora elevata in Liguria (4,3%), Lombardia (3,83%) e Piemonte (2,69%). Tre Regioni riportano un'incidenza di nuovi casi per 100.000 abitanti nettamente superiore alla media nazionale (13): Lombardia (44), Liguria (36), Piemonte (26), ma la propensione all'esecuzione di tamponi diagnostici è sopra della media nazionale (891) in Lombardia (1.149) e Piemonte (952), mentre in Liguria (840) rimane poco al di sotto (figura 2).

**Riapertura dei confini internazionali** A fronte del dibattito sulla mobilità interregionale, non è nota alcuna valutazione del rischio da persone provenienti dai Paesi dell'area Schengen e del Regno Unito, da ieri non più sottoposte all'obbligo di quarantena nel nostro Paese.

**Comunicazione istituzionale** Con l'interruzione della conferenza stampa della Protezione civile, l'unico appuntamento istituzionale, più per addetti ai lavori, rimane quella

settimanale dell'ISS. Peraltro i dati completi del monitoraggio non sono pubblicamente disponibili a cittadini e ricercatori."Dai dati disponibili spiega Cartabellotta emergono tre ragionevoli certezze: innanzitutto, il via libera del 3 giugno è stato deciso sulla base del monitoraggio relativo a 2-3 settimane prima; in secondo luogo l'attitudine alla strategia delle 3T è molto variabile tra le Regioni e non esistono dati sistematici sugli screening sierologici; infine, rispetto al battage mediatico della fase 1, la comunicazione istituzionale si è notevolmente indebolita, alimentando un senso di falsa sicurezza che può influenzare negativamente i comportamenti delle persone". "La Fondazione GIMBE conclude Cartabellotta ribadisce la necessità di non abbassare la guardia perché il Paese non può permettersi nuovi lockdown: il rischio di una seconda ondata dipende, oltre che da imprevedibili fattori legati al virus, dalle strategie di tracciamento e isolamento dei casi attuate dalle Regioni e dai comportamenti individuali. Se tuttavia l'improrogabile scelta di riaprire per rilanciare l'economia si è basata solo sull'andamento dei ricoveri e delle terapie intensive, è giusto dichiararlo apertamente ai cittadini con un gesto di grande onestà e responsabilità politica".

## Spiagge: tra app, prenotazioni, steward e controlli

[Redazione]

La Spezia - Modalità telematiche di informazione agli utenti sulla disponibilità dei posti in spiaggia e sulla possibilità di prenotazione, anche in forma congiunta fra i vari Comuni; presenza di steward e personale della Protezione civile per il contingentamento degli accessi alle spiagge non attrezzate; vigilanza specificamente dedicata al rispetto di tutte le norme anticontagio sugli arenili da parte delle Polizie municipali con il concorso della Capitaneria di porto. Queste, in sintesi, le decisioni assunte dal Comitato provinciale per ordine e la sicurezza pubblica, presieduto questa mattina dal prefetto Maria Luisa Inversini, per far sì che la prossima stagione balneare si svolga nel rispetto delle prescrizioni a cui anche i gestori degli stabilimenti balneari e i fruitori delle spiagge, attrezzate e non, saranno tenuti a rispettare per il contenimento del contagio da coronavirus. "Nel ribadire, ancora una volta, che la differenza, nel bene o nel male, la faranno prima di tutto i comportamenti di ciascuno di noi - ha affermato il prefetto Inversini al termine della riunione - stamani abbiamo affrontato il tema dei controlli sul rispetto, anche sulle nostre spiagge, delle distanze interpersonali, del divieto di sovraffollamento e delle altre misure anticovid che dovranno accompagnarci per tutta la stagione estiva". Il dispositivo vedrà impegnate le Polizie municipali con ausilio, in molti comuni, del volontariato e degli steward. Importante sarà l'apporto che fornirà la Capitaneria di porto, che non si limiterà alla consueta presenza a mare ma procederà anche alle verifiche del rispetto delle norme anticontagio sulle spiagge, con particolare attenzione alle aree di litorale non attrezzate. Le forze di polizia opereranno nell'ambito del dispositivo collaudato di controllo del territorio, in ausilio, in caso di necessità, alle Polizie municipali. "Per coniugare la voglia di andare al mare dei residenti e l'esigenza di promuovere il turismo, grande risorsa della provincia, con la tutela della salute pubblica - ha concluso Inversini - abbiamo pensato a un impianto caratterizzato da flessibilità e gradualità, anche in relazione al numero delle presenze che si registreranno sul territorio, che coinvolge tutti gli attori istituzionali, volontariato e steward. Ringrazio i sindaci, che hanno dimostrato grande sensibilità, attenzione e impegno, anche nel mettere a punto iniziative di informazione ai turisti sulla disponibilità di posti nelle spiagge e sulle modalità di prenotazione, al fine di evitare affollamenti di persone sui litorali e di prevenire spostamenti di masse di turisti, da un luogo all'altro della costa, di difficile gestione. Sono a disposizione dei primi cittadini per approfondire le situazioni specifiche dei singoli comuni. Al Comitato, oltre ai vertici provinciali delle forze di polizia, al sindaco del Capoluogo e ai comandanti della Capitaneria di porto e dei Vigili del fuoco, hanno partecipato, in videoconferenza, i primi cittadini di Sarzana, Lerici, Porto Venere, Ameglia, Bonassola, Deiva Marina, Framura, Monterosso, Riomaggiore, Levanto e Vernazza. In previsione dell'arrivo in provincia di visitatori e turisti, anche in considerazione del via libera, dallo scorso 3 giugno, alla mobilità interregionale, ieri mattina, al Palazzo del governo, il prefetto Inversini ha presieduto un incontro di coordinamento delle forze di polizia in cui è stato fatto il punto della situazione sui servizi di prevenzione e controllo sia in ambito stradale che ferroviario. Particolare attenzione sarà dedicata alla verifica degli eventuali spostamenti in violazione della quarantena.

## Il cielo si scurisce sopra la Lunigiana, l'allerta meteo diventa arancione

[Redazione]

Lunigiana - La sala operativa della Protezione civile della Regione Toscana ha elevato ad arancione l'allerta meteo per temporali forti e rischio idrogeologico per tutta la provincia di Massa-Carrara e mezza Toscana. Il codice arancio scatterà alle ore 18 di oggi, giovedì, e proseguirà fino alle 4 di venerdì 5 giugno. Di seguito le previsioni delle prossime ore.

**IL BOLLETTINO DELLA PROTEZIONE CIVILE** Una saccatura nord-atlantica associata ad aria fredda in quota e preceduta da correnti miti e umide meridionali nei bassi strati della atmosfera si sta avvicinando alla nostra regione e andrà a interessarci più direttamente in serata e durante la notte.

**PIOGGIA:** oggi, giovedì, peggioramento con piogge sparse, più frequenti sulle zone settentrionali; ulteriore deciso peggioramento fra il tardo pomeriggio e la sera con temporali anche di forte intensità in trasferimento dalle zone di nord-ovest al resto della regione in serata-nottata (fino alle ore 6 di domani, venerdì). Cumulati molto abbondanti sul nord-ovest, abbondanti sulle restanti zone settentrionali, poco abbondanti altrove. Intensità oraria anche molto forte, in serata-nottata. Nel resto della giornata di domani, venerdì, locali rovesci o temporali sulle zone interne e a ridosso dei rilievi con cumulati fino a poco abbondanti possibili anche in un'ora (fenomeni comunque molto localizzati).

**TEMPORALI:** fra il tardo pomeriggio e la sera di oggi, giovedì, temporali anche di forte intensità in trasferimento dalle zone di nord-ovest al resto della regione in serata-nottata (fino alle ore 6 di domani, venerdì) anche accompagnati da forti colpi di vento e grandinate. Per il resto della giornata di domani, venerdì, locali rovesci o temporali sulle zone interne e a ridosso dei rilievi; colpi di vento e grandinate occasionali.

**VENTO:** oggi, giovedì e durante la notte (fino alle 6 di domani, venerdì), vento forte meridionale su gran parte della regione. Dal pomeriggio di domani vento di Libeccio-Ponente con raffiche fino a localmente forti.

**MARE:** oggi, giovedì, mare in aumento a molto mosso in serata, fino ad agitato sulle zone meridionali. Domani, venerdì, mare molto mosso in aumento in serata sul settore settentrionale.

## Coronavirus in Lombardia, aumentano contagi e guarigioni. La via brianzola per il vaccino - Cronaca

[Il Giorno]

Milano, 4 maggio 2020 - Ancora una volta un'oscillazione fra i decessi registrati durante i giorni festivi e quelli dei feriali. Se durante la giornata del 2 giugno la comunicazione dei morti di Covid-19 riguardava 12 persone, ieri il numero è risalito ancora una volta: 29 vittime per un totale di 16.172. In Lombardia calano di 31 unità le persone attualmente positive al Covid-19 per un totale di 20.224. I positivi dall'inizio della pandemia a ieri invece risultano: 89.442. Nelle ultime 24 ore censiti 237 nuovi positivi. La quota di nuovi malati sui pazienti sottoposti a tampone è del 2,1%. Un altro calo del numero di pazienti ricoverati in Terapia intensiva (-35): sono 131 in totale. I ricoverati non in terapia intensiva sono 2.995 in tutta la Regione con un calo totale di 26. Sono in tutto 239 in un giorno i pazienti dimessi e guariti in Lombardia secondo i dati della Protezione civile. Plasma iperimmune per la seconda ondata. Un protocollo lombardo per curare con la plasmaterapia chi ne ha bisogno. Lo si sta approntando nel caso in cui dovesse arrivare la temuta seconda ondata di Covid-19. Allora a un numero molto superiore rispetto ai primi 48 pazienti potrebbe essere somministrata un'infusione di plasma iperimmune, come ha pensato di fare il professor Cesare Perotti con ottimi risultati. Si pensa a un protocollo regionale, mentre il Policlinico San Matteo raccoglie il sangue dei guariti per essere pronto a eventuali nuove emergenze. Vaccino brianzolo contro il Covid-19. Un vaccino italiano contro il Covid-19. La monzese Rottapharm Biotech e la società biotecnologica Takis sono pronte "ad avviare nel tardo autunno la sperimentazione clinica", anticipa Lucio Rovati, presidente e direttore scientifico di Rottapharm Biotech. Il suo contributo non è soltanto finanziario, con i primi 3 milioni di euro "già concordati". "Abbiamo messo immediatamente a disposizione di Takis il supporto tecnico dei nostri manager scientifici, costituendo un team di elevate competenze cliniche, di tossicologia, farmacologia e nello sviluppo di prodotti biologici", spiega Rovati. Questo è il nuovo corso di Rottapharm Biotech dopo la ristrutturazione che, un paio di settimane fa, ha lasciato a casa 64 ricercatori e aperto nuove prospettive. Italia-Svizzera: frontiere a senso unico. Alla fine gli unici a beneficiare della riapertura dei confini tra Italia e Svizzera sono stati i turisti tedeschi e olandesi, ordinatamente in fila dalla mezzanotte di martedì quando il Belpaese ha riaperto ai cittadini dell'area Schengen. Un arrivo il loro saluto come una boccata di ossigeno per alberghi e operatori turistici, anche se la maggior parte delle auto e dei camper che hanno varcato il valico autostradale di Brogeda erano diretti verso la Riviera Adriatica e le località turistiche del Centro e Sud. Nella mattinata di ieri si sono rivisti in dogana anche i primi svizzeri ai quali da ieri venire nel nostro Paese è sconsigliato, ma non proibito. In realtà l'unica proibizione rimasta in vigore è l'ingresso in Italia per fare acquisti, tassativamente punito al rientro in Svizzera con un'ammenda da 100 franchi, mentre è possibile uscire per turismo, visite familiari, andare nella seconda casa, al ristorante o ad esempio dal parrucchiere. Al contrario agli italiani continua a essere vietato l'ingresso in Svizzera così com'è stato negli ultimi tre mesi, eccezione fatta per i frontalieri. Movida, Milano fa dietrofront. È durata poco più di una settimana l'ordinanza anti-alcol notturno del sindaco Giuseppe Sala. Ieri, infatti, è arrivato il dietrofront del Comune, che ha revocato il provvedimento (firmato alle 18 del 26 maggio e con validità fino alla mezzanotte del 15 giugno) che imponeva lo stop alla vendita di alcolici da asporto dopo le 19 e il divieto di consumarli in tutta la città fino alle 7 del mattino, anche all'interno di parchi, giardini e aree verdi. Un provvedimento che era stato assunto d'urgenza per porre un freno alle scene da "aperitivo selvaggio" immortalate in più punti della città subito dopo la riapertura al pubblico di bar e locali, che avevano fatto temere una pericolosa ripresa dei contagi provocata dagli assembramenti in zona movida. A Lodi riapre il pronto soccorso. Dopo 104 giorni dalla chiusura del 21 febbraio, dopo la scoperta del paziente 1, il primo caso di coronavirus in Italia, il pronto soccorso di Codogno riapre. Stamattina, dalle 8, il personale sanitario specializzato nelle emergenze/urgenze tornerà in servizio nel presidio del Basso Lodigiano. Nella struttura sono stati predisposti percorsi diversi per i casi sospetti di Covid e pazienti no-

CovidI dati delle provinceleri il numero di contagiati nell'area metropolitana di Milano è aumentato di 37 unità a 23.176 mentre nella sola città di Milano l'incremento è stato di 14 unità a 9.822. Martedì 2 giugno gli aumenti erano stati rispettivamente di 45 e 12 unità ma con un numero di tamponi nettamente inferiore. Per quanto riguarda le altre province, i nuovi positivi sono aumentati di 77 a Bergamo, di 51 a Brescia, di 10 a Como, di 6 a Cremona, di 5 a Lecco, di 7 a Lodi, di 2 a Mantova, di 28 a Monza e Brianza, di 3 a Pavia, di 1 a Sondrio e di 5 a Varese. Riproduzione riservata

## Allerta meteo oggi per forti piogge. Maltempo anche nel fine settimana.

[Redazione]

Oggi, giovedì, allerta meteo per la pioggia con picchi previsti dal tardo pomeriggio. Tregua venerdì ma sabato sera torna il brutto, temporali domenica. LECCO È una giornata decisamente grigia quella di oggi, giovedì, sul fronte del meteo: la Protezione Civile ha diramato un'allerta arancione per le precipitazioni che stanno insistendo anche sull'area del lecchese. Piogge che, si legge nel bollettino, andranno incontro ad una ulteriore intensificazione, da moderate a forti diffuse, e persistenti anche nelle ore serali. Gli accumuli più significativi sono attesi nella seconda parte della giornata quando le precipitazioni saranno più intense anche a carattere convettivo e temporalesco diffusamente sulla regione (in particolare sulla pianura occidentale e la fascia pedemontana orientale). Andrà meglio venerdì con schiarite a partire dalla mattinata. Sarà però solo una tregua: dalla serata di sabato è previsto di nuovo il maltempo che proseguirà anche domenica con temporali in serata. Scarica il PDF pagina

## Osnago, 215 persone aiutate nell'emergenza covid: i dati in Consiglio

[Redazione]

Primo consiglio comunale ieri, mercoledì, dopo la prima fase di emergenza covid: la seduta trasmessa in diretta consiglieri di minoranza hanno chiesto maggiore trasparenza nell'erogazione dei fondi. Brivio: Una volta stabiliti i criteri, la politica fa un passo indietro OSNAGO 91 domande presentate, di cui 74 accolte per un totale di 215 persone aiutate (compresi 17 minori sotto i 3 anni) con borse alimentari e buoni spesa. Sono questi i numeri snocciolati ieri sera, mercoledì, in consiglio comunale dall'assessore al Welfare Antonella Rampichini nell'illustrare come sono stati utilizzati i 25mila euro erogati al Comune di Osnago tramite ordinanza della Protezione civile per la solidarietà alimentare. Il Consiglio comunale a porte chiuse L'argomento è stato al centro della discussione in consiglio, convocato a porte chiuse (ma trasmesso in diretta Facebook) per rispettare le indicazioni sul distanziamento sociale, in cui è stata ratificata la delibera di Giunta del 3 aprile scorso in cui venivano incorporati a bilancio i fondi governativi. Una somma di denaro a cui vanno aggiunti gli oltre 7mila euro raccolti attraverso al conto corrente appositamente aperto dall'amministrazione comunale per ottenere donazioni, grazie al quale è stato possibile ampliare il numero di aiuti alimentari da assegnare a persone e nuclei familiari che sono o permangono in situazione di forte disagio socio-economico a causa della crisi sanitaria, con priorità a quelli che non hanno ricevuto aiuti nella prima fase. Il grazie ai volontari Dopo aver rivolto un pensiero commosso agli osnaghesi morti a causa del covid 19, il sindaco Paolo Brivio ha sottolineato ottimo lavoro svolto dai volontari nel gestire la fase dell'emergenza. L'assessore Rampichini ha ricordato di come sia stato dato incarico all'associazione Il Pellicano di gestire erogazione di questi aiuti con il supporto dei volontari della Protezione Civile e di altre associazioni del paese. In questo modo è stato possibile sgravare i servizi sociali da incombenze organizzative permettendo di poter analizzare in maniera approfondita le domande pervenute. Astenuta la minoranza di Orgoglio Osnago Il capogruppo di minoranza di Orgoglio Osnago ha annunciato il voto di astensione sul punto: Non perché non sia stato giusto erogare questi fondi ha puntualizzato Marco Riva Ma perché siamo stati esclusi da questa fase. Chiediamo a gran voce che venga garantita la massima trasparenza per utilizzo di questi fondi e ci auspichiamo di venire coinvolti in futuro nella gestione della nuova fase. In particolare modo i consiglieri di minoranza hanno auspicato maggiori controlli al fine di evitare che gli aiuti possano andare a chi non ne abbia effettivamente bisogno. Criteri trasparenti applicati dagli uffici L'assessore ha replicato: Abbiamo fatto il massimo possibile e ci saranno ulteriori controlli. Le ha fatto eco il sindaco, aggiungendo: Abbiamo previsto ulteriori criteri rispetto a quelli previsti da altri Comuni del Meratese per l'erogazione di questi contributi. Le decisioni sulle assegnazioni sono state prese in base a criteri dati dalla politica ma applicati dall'assistente sociale. Alla minoranza che critica il fatto di non essere stata coinvolta, rispondo dicendo che non abbiamo coinvolto soggetti politici e non è stata alcuna discrezionalità politica nell'assegnazione dei fondi. Scarica il PDF pagina

## Aiutare i Volontari del soccorso della Valpelline è semplice e gratuito con il 5 per mille

[Redazione]

Valpelline - Nei mesi clou dell'emergenza sanitaria, da marzo ad oggi, i Volontari del soccorso della Valpelline hanno impegnato 65 volontari sia sul fronte della Protezione civile che per attività in ambulanza, per un totale di 4500 servizi resi, 9.000 ore di servizio prestate e 21.500 km percorsi. Volontari soccorso Valpelline

È nuovamente tempo di dichiarazione dei redditi. Con solo una firma e l'indicazione del codice fiscale (91025370072) ciascun contribuente ha la possibilità di aiutare concretamente l'Associazione dei Volontari del soccorso della Valpelline, una delle organizzazioni di volontariato che ha operato in prima linea nell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Nei mesi clou dell'emergenza, da marzo ad oggi, l'Associazione ha impegnato 65 volontari sia sul fronte della Protezione civile che per attività in ambulanza, per un totale di 4500 servizi resi, 9.000 ore di servizio prestate e 21.500 km percorsi. Sostenere i Volontari del soccorso della Valpelline significa anche aiutare i suoi 80 volontari a portare avanti i servizi in ambito sanitario, di protezione civile, di prevenzione sanitaria che l'associazione garantisce da 27 anni a favore della comunità. Nata nel 1993 con l'obiettivo di garantire il soccorso sanitario nel territorio della Valpelline (6 comuni per un totale di circa 3500 abitanti), l'Associazione in seguito alla nascita della Centrale del soccorso della Valle d'Aosta ha esteso il baricentro della sua attività su Aosta, pur mantenendo sede legale e operativa a Valpelline. Donare il 5x1000 è semplice basta indicare al momento della dichiarazione dei redditi il codice fiscale dell'associazione Volontari del soccorso della Valpelline 91025370072. Un semplice gesto che non costa nulla ma che può aiutare tante persone. Le attività dei Volontari del soccorso della Valpelline

Servizi sanitari I Volontari del soccorso della Valpelline dispongono di 2 ambulanze attrezzate per il soccorso sanitario e le mettono a disposizione del sistema di urgenza-emergenza 112 (ex 118) sia per il soccorso che per i servizi secondari. Gli equipaggi sono sempre composti da 3 volontari abilitati al trasporto sanitario e al soccorso. I volontari del soccorso prestano servizio anche di assistenza sanitaria a manifestazioni, sia con equipaggi itineranti a piedi (grandi eventi) che con ambulanza. Protezione civile I Volontari del Soccorso della Valpelline, regolamentati da una convenzione regionale, sono una parte fondamentale della Colonna Mobile Regionale del Dipartimento di Protezione Civile della Valle d'Aosta. Il gruppo di volontari che presta attività di supporto è qualificato per la ricerca dei dispersi e il soccorso sanitario, per il soccorso fluviale e per la gestione dei moduli di Segreteria, Telecomunicazioni e Sala Operativa. L'Associazione ha prestato soccorso nei recenti terremoti in Umbria, Abruzzo e Emilia Romagna ma anche in missioni internazionali come ad esempio in Sri Lanka in occasione di una delle ultime alluvioni. Servizi sociali Un terzo degli associati dei Volontari del Soccorso della Valpelline svolge servizi a valenza sociale, si tratta di servizi ordinari svolti in convenzione con la Comunità Montana Grand Combin. Nello specifico i volontari, con l'ausilio di una vettura a trazione integrale, accompagnano anziani e minoridisagiati dal proprio domicilio o da strutture protette (microcomunità, casa famiglia, ecc.) ad altre strutture protette (ospedale, poliambulatori) per eseguire visite e/o terapie specifiche. Prevenzione sanitaria Da diversi anni i Volontari del Soccorso della Valpelline sono operativi nel periodo estivo nel quartiere Cogne di Aosta con una campagna settimanale contro i rischi estivi legati a temperature elevate, ipertensione e alimentazione. Sono presenti anche in diverse manifestazioni nel territorio della Comunità Montana Grand Combin. Da 2 anni organizzano corsi di primo soccorso rivolti alla popolazione. Per informazioni Volontari del Soccorso della Valpelline Loc. Capoluogo 27, 11020 Valpelline (AO) C.F. 91025370072 Email: info@volontarivalpelline.it Sito web <http://www.volontarivalpelline.it/> Orari di Apertura: 09.00 13.00 15.00 19.30 [1000082-esercitazione-con-vvff-2004\_20112] Volontari soccorso Valpelline [terremoto-abruzzolucoli-2009\_20124] Volontari soccorso Valpelline [serata-malattie-renali-con-nebiolo-manes-e-molino-2\_20122] Volontari soccorso Valpelline [serata-malattie-renali-con-nebiolo-manes-e-molino-1\_20120] Volontari soccorso Valpelline [img6811-pma-al-col-collon\_20123] Volontari soccorso Valpelline [img2837assist-utmb-2009\_20121] Volontari soccorso Valpelline [ricerca-dispersi-in-fiume-2010\_20119] Volontari soccorso Valpelline

[pa140015-alluvione-2000\_20118] Volontari soccorso Valpelline [nus2005decontaminazione-batterologico\_20117]  
Volontari soccorso Valpelline [pa250041-giornata-prevenzione-2003\_20116] Volontari soccorso Valpelline

## "Sono un milanese, mi prendete?" Qui Alassio, riapre l'hotel Bel Sit - la Repubblica

[Redazione]

"Buongiorno, qui è l'albergo Bel Sit. Che piacere risentirla! Sì, noi siamo tutti vivi (ride). E anche voi, state bene? Fantastico. Una camera doppia per il mese di agosto, dice? Mi faccia controllare...". Eleonora risponde al telefono della reception. Sul pavimento ci sono ancora le confezioni d'acqua portate dalla Protezione Civile quando questo hotel era un lazzaretto. Sono trascorsi cento giorni. Ricordate? La turista lombarda: 72 anni, tosse, febbre. Il sospetto, il test e quella risposta che nessuno ancora ci capiva niente: Coronavirus. C'erano 77 ospiti e 13 dipendenti, la sala da pranzo in comune con l'albergo accanto. Era il 25 marzo. Tutti in quarantena, i più gravi ricoverati d'urgenza in ospedale. Il primo cluster ligure. Cento giorni dopo, Eleonora risponde al telefono. Che oggi non smette di squillare. Il Bel Sit riapre ufficialmente sabato 13 giugno, per ora ci sono 3 camere prenotate: un anziano di Lecco col nipote, una signora settantenne piemontese. Sotto la mascherina di Simona Aicardi, titolare dell'albergo, si intuisce un sorriso gentile: "Daremo loro le stanze migliori, che s'affacciano sul mare". E spiega: "Sarà un'estate diversa, però è giusto ricominciare". Non c'è luogo più esemplare, per raccontare il ritorno alla 'normalità' della Liguria. La Città degli Innamorati. Il Budello, il Muretto: Alassio, la Perla della Riviera. Un bagnino pulisce con un retino da pesca, alcuni ragazzi sbracciano in acqua e gridano felici, c'è un bel sole e la spiaggia si è ripresa un po' di spazio. Ai Bagni Ideal hanno montato due file di ombrelloni con sedie a sdraio: almeno tre famiglie hanno steso i teli da mare. Bambini, castelli di sabbia. Nel budello, i negozi sono di nuovo tutti aperti, le cartolerie hanno messo in vista giocattoli e creme solari. Da ieri niente più limiti alla circolazione da una regione all'altra: qui, dove per l'80% si vive di turismo lombardo e piemontese, non aspettavano altro. "Arriveranno tutti nel fine-settimana, peccato che le previsioni meteo non siano eccezionali". Aldo Gandolfo, pirotecnico titolare dello storico american bar Ubrecche, sta già pensando a qualcuna delle sue serate musicali. "Anche se - giura - l'importante è garantire la sicurezza". Con la complicità di Valentino Bogliolo, papà della campionessa d'atletica Luminosa, i titolari dei locali hanno messo in rete un simpatico 'tutorial'. "Dopo tutti questi mesi, non siamo più abituati a gestire la nostra clientela 'tradizionale'", sorride Gandolfo. "Ma andrà tutto bene. Era ora". "Andrà tutto bene": il disegno dell'arcobaleno è firmato da Chiara, la bimba di Simona Aicardi. L'ha appiccicato su di una vetrata del Bel Sit. "È stato un periodo terribile", confessa la titolare dell'albergo. Una delle pochissime persone - su 90, si contano sulle dita di una mano - a non contrarre il virus. "Sono comunque rimasta chiusa in casa fino a tutto aprile: ero diventata diffidente, avevo paura di qualsiasi contatto". Si commuove, ricordando quei giorni impossibili di fine febbraio. "Mi dispiace tanto per le persone che hanno sofferto, per chi non c'è più". Ammette che a un certo punto l'hotel era "un inferno: gli anziani venuti in vacanza e all'improvviso gli si ordinava di chiudersi nelle loro camere, ma come potevano obbedire? Dovevo fare la sentinella per evitare le evasioni. Tutto da soli. E poi, le difficoltà e i ritardi nei tamponi. Un disastro". In una diretta facebook, insieme ad Eleonora, si era augurata: "Riapriremo entro la fine di marzo". Invece. "Le cose si sono fatte sempre più difficili. Col senno di poi, avrebbero dovuto mandare via tutti appena è scoppiato il caso. Al contrario, siamo rimasti 'prigionieri' qui dentro. E anche il cuoco, che non ha mai avuto contatti con nessuno, si è ammalato". Ringrazia il coraggio e la disponibilità delle 12 persone che hanno lavorato con lei. "Eccezionali". Tre mesi fa Giovanni Toti, presidente della Regione, aveva promesso la cittadinanza onoraria ad Albert Tasca, cameriere albanese che si era prodigato con tutti gli ospiti. "Speriamo sia di parola". Nella sala al piano terra è rimasto quasi tutto come allora. Alcune sedie ancora sui tavoli, le bottiglie nel cellophane. Finestre impolverate. "Stiamo lavorando duro, per rimettere tutto a posto. Abbiamo fatto la sanificazione dei locali, prestando attenzione anche al più piccolo dettaglio nelle camere. Ho comprato la macchina per il perossido di azoto e ordinato duemila mascherine". Ad Alassio nel prossimo week-end aprirà solo il 50% degli hotel. Però le seconde case sono già esaurite. "Ancora per un po', credo che la gente si sentirà più sicura in famiglia e in una casa. Li capisco". Ma il Bel Sit, che Simona Aicardi gestisce dal 2003, riapre. "Per fortuna poche disdette, quasi

tutti i vecchi clienti ci hanno confermato la loro fiducia. Altri telefonano, incuriositi. E qualcuno esordisce così: "Sono milanese, mi prendete lo stesso?". Forse tra i turisti lombardi c'è chi ha paura di essere discriminato, ma no: siamo pronti ad accogliere tutti".. Alassio e questo albergo 'devono' ripartire."Dal punto di vista economico, recuperare quanto abbiamo perduto sarà praticamente impossibile. Io mi accontenterei di ricominciare, di incassare abbastanza per pagare l'affitto e garantire il posto a chi lavora qui".

**Casarza Ligure, un bracciale con microchip sanitario per giovani e anziani - la Repubblica***[Redazione]*

Un braccialetto con microchip che conterrà tutte le informazioni sanitarie di chi lo indossa. Lo distribuirà il Comune di Casarza Ligure, ai ragazzi delle scuole superiori e agli over 60. Dall'App Immuni ai braccialetti dell'Iit che segnalano la distanza di sicurezza, l'epidemia di coronavirus sta aprendo la strada alla diffusione di dispositivi con funzione sanitaria pret-a-porter che però, secondo qualcuno, potrebbero cominciare a diventare un po' invadenti. E per la prima volta un'amministrazione comunale, in Liguria, distribuisce direttamente il dispositivo. "Abbiamo deciso di dotare i ragazzi dagli 11 ai 18 anni e le persone over 60 di un bracciale salvavita contenente tutte le informazioni sanitarie cheuterà di inserirvi per la propria sicurezza in caso di infortunio, incidente, malore o perdita di coscienza. Il bracciale potrà contenere anche i dati riguardanti la situazione della persona relativamente al Covid19 - spiega il sindaco Giovanni Stagnaro - si tratta di un importante strumento di sicurezza sanitaria e di protezione civile per coloro che lo indosseranno. Si chiama Aidme, e nel suo microchip ogni cittadino di Casarza potrà caricare informazioni medico-sanitarie "permettendo così un intervento più consapevole da parte dei soccorritori e del personale medico. Tutto questo con la massima garanzia possibile per la privacy, in quanto i dati contenuti nel chip del bracciale potranno essere conosciuti solo e soltanto mettendovi a contatto uno smartphone, che leggerà le informazioni attraverso la funzione Nfc, la stessa utilizzata per le carte di credito. Non sarà necessario scaricare alcuna applicazione e non vi sarà tracciamento, assicura ancora il sindaco Stagnaro. E il sindaco aggiunge: "Abbiamo deciso di coprire innanzitutto le età critiche: una volta perfezionatoacquisto, per il quale utilizzeremo il fondo Covid messo a disposizione dal governo, provvederemo alla consegna diretta a tutti gli studenti della scuola secondaria di primo grado pressoistituto De Andrè, anche a quelli provenienti da altri Comuni, mentre per gli altri soggetti la distribuzione avverrà con modalità diverse, con ritiro presso gli uffici comunali."

## **Primo sospetto Covid a Codogno dopo la riapertura del Pronto Soccorso - La Provincia Pavese**

[Redazione]

Primo caso sospetto di coronavirus dopo la riapertura di questa mattina del pronto soccorso dell'ospedale di Codogno, in provincia di Lodi, rimasto chiuso dal 21 febbraio scorso, quando fu accertato il primo caso positivo in Italia, quello di Mattia. Un uomo è arrivato in stato febbrile ed è in attesa dell'esito del tampone, a cui è stato sottoposto. Secondo quanto si apprende, è stata portata nell'area dedicata del nosocomio anche un'altra paziente, già malata di Covid, in arrivo da una struttura per anziani, per ricevere una prestazione sanitaria. Leggi anche Coronavirus, a Codogno riapre dopo 100 giorni il pronto soccorso. In tutto, fino ad ora, sono sette i cittadini che si sono recati al pronto soccorso di Codogno dalla riapertura di questa mattina per varie problematiche, ma non Covid. Parla l'anestesista che individuò il "paziente 1" di Codogno: "Sono stata io la prima ad usare la parola coronavirus in ospedale". Intanto, Andrea Crisanti (Università di Padova), che guida l'emergenza in Veneto, rileva che il coronavirus è entrato a Vo' Euganeo intorno alla prima o seconda settimana di gennaio. Crisanti ha detto che alla popolazione sono stati fatti tamponi, test sierologico ed esami medici e che per quanto riguarda l'analisi dei tamponi, confermiamo che non ci sono casi nuovi positivi a Vo'. Dai test sierologici - ha aggiunto - abbiamo avuto invece sorprese interessanti: c'è un numero importante di persone che al primo campionamento erano negative al tampone e stavano bene, ma hanno dimostrato di avere anticorpi. Cosa si prova fisicamente quando si è infetti da coronavirus: dal contagio alla guarigione. Arcuri, tamponi: entro fine anno un terzo degli italiani lo avrà fatto. Sulla questione tamponi il commissario Domenico Arcuri in conferenza stampa alla Protezione civile ha affermato che da inizio crisi sono stati somministrati in media 39.500 tamponi al giorno, a maggio in media 61 mila al giorno. Obiettivo era far crescere stabilmente questo numero fino a 84 mila al giorno, lo abbiamo superato e ne potremo fare 89 mila al giorno, +47% su maggio. E 9,9 milioni di prodotti tra reagenti e kit saranno acquistati e messi a disposizione delle Regioni. Nel Lazio in media da 3.803 al giorno passeremo a 6.328 tamponi al giorno, da 12.159 a 21.336 in Lombardia - ha aggiunto -. Al 31 dicembre il 28 per cento degli italiani sarà stato sottoposto a tampone, ove necessario, un italiano su tre quasi. La mappa in timelapse del contagio coronavirus in Italia: tutti i numeri, regioni e città colpite. Situazione Covid In Italia, dall'inizio della pandemia, sono almeno 233.836 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 33.601 sono decedute (qui ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 6,5 milioni, con oltre 386 mila morti. Così il coronavirus uccide: viaggio in 3D nel corpo umano dal contagio a quello che succede ai polmoni. Coronavirus, a Codogno riapre dopo 100 giorni il pronto soccorso. Riconoscimento anche per Malara, allieva del Collegio Nuovo a Pavia M. Fio. Sulle mascherine la Lombardia non torna indietro: Obbligatorie Nuovo protocollo Covid nelle Rsa della provincia di Pavia. Zone rosse e personale dedicato Donatella Zorzetto

## **Coronavirus, solo 84 nuovi casi in Lombardia (6 Pavia) ma pochi tamponi, 29 decessi. Dati Istat: ad aprile in provincia di Pavia ancora molti più morti rispetto agli anni scorsi (+135%)**

*In Italia 88 vittime e al minimo il rapporto tra nuovi contagi e tamponi. Sono 6 le Regioni che nelle ultime 24 ore non hanno registrato vittime per il coronavirus, 8 quelle senza morti*

[Redazione]

Coronavirus, il punto della situazione. Aggiornamento 4 giugno ore 18.30 La situazione in Lombardia. Sono 84 i nuovi casi Covid - 19 in Lombardia (2,5% rapporto con i tamponi giornalieri che però sono solo 3.410 rispetto agli 11.355 di ieri), 29 i morti, 55 i guariti o dimessi. Da inizio epidemia, sono 89.526 i contagi ufficiali (ovvero che hanno potuto fare un tampone), 16.201 le vittime e 53.101 i guariti/dimessi, in tutto sono stati fatti 780.887 tamponi. Al netto di vittime e guariti, dunque, gli attualmente positivi sono 20.224 come ieri, dei quali 125 in terapia intensiva (-6), 2.954 i ricoverati non in terapia intensiva (-41), 17.545 in isolamento domiciliare. Leggi anche Sulle mascherine la Lombardia non torna indietro: Obbligatorie I casi per provincia. Milano 23.207 (+31) di cui 9.838 (+16) a Milano città, Bergamo 13.466 (+1), Brescia 14.881 (+20), Como 3.894 (+4), Cremona 6.471 (+1), Lecco 2.761 (+5), Lodi 3.485 (+2), Mantova 3.369 (+2), Monza e Brianza 5.559 (+3), Pavia 5.371 (+6), Sondrio 1.471 (+2), Varese 3.643 (+6) e 1.948 in fase di verifica. Leggi anche La prima dottoressa del paziente 1 nel gruppo dei premiati dal Quirinale La situazione in Italia. Sono 177 i nuovi casi di Sars-CoV-2 in Italia (ieri +321), 88 i morti (ieri +71) e 957 i guariti (ieri +846). Dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, almeno 234.013 persone hanno contratto il virus, e di queste 33.689 sono decedute e 161.895 sono state dimesse. Al netto di morti e guariti, dunque, i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 38.429 di cui 5.503 ricoverati con sintomi (-239), 338 in terapia intensiva (-15). Quasi 50 mila i tamponi effettuati oggi contro i 37.300 di ieri (in tutto 4.049.544, in aumento di 49.953 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 2.524.788). Il rapporto positivi/tamponi crolla così a 0,35%, il minimo di sempre ma va registrato il basso numero di tamponi (e casi) in Lombardia dove si è passati da 237 nuovi casi ieri a 84 oggi (con circa 3.400 tamponi contro gli oltre 11 mila di ieri). In 8 Regioni (Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata) non si registra nemmeno un caso. Sono sei le Regioni che nelle ultime 24 ore non hanno registrato vittime per il coronavirus. Ieri il dato aveva riguardato, per la prima volta dall'inizio dell'emergenza, 12 Regioni. Dai dati della Protezione Civile emerge infatti che non ci sono morti in Friuli, Umbria, Sardegna, Basilicata, Calabria e Valle d'Aosta. Leggi anche Microfono aperto, il traduttore Ue insulta Ciocca Le regioni, i positivi. I casi attualmente positivi sono 20.224 in Lombardia, 4.556 in Piemonte, 2.688 in Emilia-Romagna, 1.319 in Veneto, 883 in Toscana, 394 in Liguria, 2.754 nel Lazio, 1.303 nelle Marche, 830 in Campania, 967 in Puglia, 207 nella Provincia autonoma di Trento, 879 in Sicilia, 213 in Friuli Venezia Giulia, 704 in Abruzzo, 112 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 108 in Sardegna, 10 in Valle d'Aosta, 102 in Calabria, 125 in Molise e 20 in Basilicata. Leggi anche Riconoscimento anche per Malara, allieva del Collegio Nuovo a Pavia Le regioni, i decessi. Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.201 (+29), Piemonte 3.910 (+12), Emilia-Romagna 4.154 (+6), Veneto 1.934 (+13), Toscana 1.059 (+4), Liguria 1.479 (+6), Lazio 750 (+7), Marche 988 (+1), Campania 420 (+5), Puglia 514 (+3), Provincia autonoma di Trento 464 (+1), Sicilia 276 (+1), Friuli Venezia Giulia 336 (+0), Abruzzo 415 (+1), Provincia autonoma di Bolzano 292 (+1), Umbria 76 (+0), Sardegna 131 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 23 (+1), Basilicata 27 (+0). I dati Istat. La mortalità è diminuita tra marzo e aprile: i decessi sono passati dai 44.998 di marzo 2020 (113,1% in più rispetto al 2015-2019) ai 32.931 di aprile (73,9% in più rispetto al 2015-2019). Il calo più importante riguarda la Lombardia, dove i morti per il totale delle cause sono diminuiti da 24.893 di marzo a 16.190 di aprile 2020 e l'eccesso di decessi rispetto alla media degli stessi mesi del periodo 2015-2019 è sceso dal 188,1% al 107,5%. Sono proprio le province più colpite dall'epidemia quelle in cui si osservano le riduzioni più importanti. Bergamo e Lodi sono le aree in cui il calo della mortalità è stato più accentuato, l'eccesso di mortalità scende da 571% di marzo a 123% di aprile a Bergamo e da 377% a 79,9% a Lodi.

L'eccesso di mortalità si mantiene invece ancora alto in aprile, su livelli simili a quelli di marzo, nelle province di Pavia (135% di decessi in più rispetto alla media 2015-2019), di Monza e Brianza (101%) e di Milano (98%). Sulle mascherine la Lombardia non torna indietro: Obbligatorie La prima dottoressa del paziente 1 nel gruppo dei premiati dal Quirinale Microfono aperto, il traduttore Ue insulta Ciocca Riconoscimento anche per Malara, allieva del Collegio Nuovo a Pavia Sulle mascherine la Lombardia non torna indietro: Obbligatorie La prima dottoressa del paziente 1 nel gruppo dei premiati dal Quirinale Maria Fiore Enel e Anas cercano ingegneri strutturisti e tecnici specializzati per la rete elettrica e il controllo dei viadotti Stefania Prato

## - Lecco, l'assessore al Turismo: ripartire con il piede giusto, puntando sui nostri `prodotti`

[Redazione]

Ospitiamo l'intervento - video e testo - dell'assessore Francesca Bonacina intema di rilancio del turismo dopo la battuta d'arresto inflitta dalcoronavirus.VIDEO

Ripartire, è questoimperativo-guida di ogni genere di attività e di settore, da ieri, la possibilità di movimento all interno del Paese è un ulteriorepasso avanti, che segna una fondamentale preconditione per il settore del turismo che, forse più di altri, è stato colpito dalle conseguenze negative dell'emergenza sanitaria e che deve intraprendere la strada della ripresa.Come? Anzitutto cercando di non arretrare, di non interrompere le buonepratiche avviate negli anni e il lavoro di tanti operatori del territorio pubblici e privati e di questo ente. Promozione territoriale, potenziamento della navigazione, valorizzazione del ricco patrimonio costituito dai sentieri di montagna, creazione di prodotti turistici lanciati sul mercato turistico nazionale e internazionale, proposte culturali, eventi e manifestazioni. Al netto della sicurezza che resta e resterà un imprescindibile parametro da rispettare, la ripartenza, pur graduale, sembra avviata e cito, a titolo esemplificativo, il recente accordo con la Gestione Governativa Navigazione Laghi utile per non procrastinare oltreavvio del servizio, ma, va precisato, sul quale si dovrà continuare a lavorare in termini di potenziamento delle corse, delle scontistiche rivolte ai turisti soggiornanti, dell'allungamento della stagione di navigazione (miglioramenti portati a casa in questi anni nell'ambito di specifici accordi, grazie a una pluriennale integrazione di risorse economiche da parte dell'amministrazione), così come la ripresa dei lavori di valorizzazione della sentieristica nell'ambito del progetto Lecco per la montagna e del Fondo specificamente costituito o, ancora, come la riprogrammazione, in coerenza con i più recenti protocolli di sicurezza, degli eventi culturali e di intrattenimento per estate, ecc, fino alla proposta al vaglio del prossimo consiglio comunale, di non applicazione dell'imposta di soggiorno per i turisti soggiornanti in città. Credo però che, insieme a queste e alle altre iniziative intraprese, la vera sfida per un territorio che sul turismo ha ancora ampi margini di sviluppo, sia quella di saper strutturare azioni di sistema. A questo riguardo alcune settimane fa il Comune di Lecco e la Provincia di Lecco annunciavano con un comunicato adesione alla Cabina di regia del Lago di Como, organismo da anni esistente sul territorio e rilanciato in questi mesi dalla Camera di Commercio e con esso, iniziativa, tutta lecchese, di costituzione di un Tavolo di lavoro territoriale in cui idee e risorse si possano trasformare in una vera e propria offerta turistica. Un altro passo in avanti, ma è bene intendersi: lavorare coi territori non deve significare moltiplicare ambiti o distretti, tracciare confini nei quali ci si possa sentire più a casa, più appagati nel sentire riconosciuta quella sana affezione ai nostri territori con le loro ricchezze naturali, culturali e storiche. Questo approccio allo sviluppo turistico non paga, non aiuta a potenziare la presenza sul mercato turistico delle nostre distinzioni, non valorizza (anche in termini di valore economico) quei brand che i turisti devono poter facilmente riconoscere nel grande catalogo dell'offerta turistica che viaggia ormai sul mondo infinito del web. Un territorio turisticamente così giovane come quello lecchese (che, diciamo così con franchezza, non nasce con questa vocazione e che solo negli ultimi anni, forse anche un po' condotto dalla crisi del 2008, ha scoperto di avere potenzialità e risorse in campo turistico) ha una grande fortuna: quella di trovarsi tra due brand, tra due destinazioni già conosciute nel mondo, motori di incoming fondamentali come Milano e il Lago di Como. L'esperienza avviata in questi anni e tuttora in corso con il progetto de Le Vie del Viandante e il lancio di un cammino che da Milano ci porta alla Svizzera, passando dall'Adda e attraversando le sponde del nostro lago, ci sta dimostrando che lavorando così il turismo si può fare (anche nel nostro territorio, fatto di tante piccole imprese disseminate dalla pianura alla collina, dal lago alle valli di montagna), che si possono creare offerte competitive e di valorizzazione delle peculiarità dei vari territori, diversamente irraggiungibili. Ma allora qual è l'obiettivo di un Tavolo territoriale come quello annunciato qualche mese fa? Ne direi uno, su tutti: quello di far sì che le nostre risorse naturali, culturali, storiche possano trasformarsi in prodotti turistici capaci di stare su un mercato altamente competitivo, di misurarsi letteralmente col mondo intero. Ma per far questo serve un'azione sinergica

tra pubblico e privato, tra enti e operatori del turismo e serve un approccio imprenditoriale alla questione del turismo capace di coniugare politiche strategiche con competenze e capacità manageriali e professionali. Lavoriamo in questa direzione, si può fare". Francesca Bonacina Assessora alle Politiche per lo sviluppo economico e turismo - Polizia locale e Protezione civile - Pari opportunità

## - Lomagna: dure critiche della minoranza sul ruolo dei volontari e sulle comunicazioni

[Redazione]

È tornato a riunirsi il Consiglio comunale di Lomagna, mercoledì 3 giugno, dopo un lungo periodo di sospensione delle sedute a causa dell'emergenza sanitaria. Tanta carne al fuoco, assise è durata per oltre quattro ore e mezza a fronte della doppia convocazione nella stessa serata, una straordinaria richiesta dalla minoranza e altra ordinaria [clicca QUI]. Palazzo chiuso al pubblico per sicurezza, la discussione è stata fruibile alla cittadinanza in diretta su Facebook (e non anche su YouTube come indicato nell'avviso di convocazione). La cornice dell'inquadratura fatta di scaffali colmi di fascicoli corrisponde all'attuale disposizione temporanea di parte dell'archivio comunale la cui sede originaria è interessata da lavori di ampliamento e riqualificazione [clicca QUI]. In avvio la sindaca Cristina Citterio ha chiesto di osservare un minuto di silenzio in memoria delle persone che sono venute a mancare in questo drammatico periodo. Periodo in cui l'amministrazione si è trovata ad affrontare esigenze nuove. La seduta ha dato la possibilità di spiegare le azioni messe in campo per fronteggiare i bisogni della popolazione più colpita. Riteniamo di aver fatto uno sforzo organizzativo e di comunicazione, magari non perfetto, però è stato sicuramente fatto ha dichiarato il primo cittadino ricordando che i dipendenti comunali hanno operato in modalità smart working. Li ha quindi ringraziati, unitamente ai volontari di Protezione civile, ai cittadini che sono rimasti a casa e ai consiglieri di minoranza. Laddove possibile abbiamo accolto con spirito collaborativo le indicazioni e i suggerimenti per far fronte a una situazione straordinaria ha detto Citterio riferendosi al gruppo di opposizione. La prima mozione, superata nei fatti, riguardava la gestione della comunicazione nella prima fase dell'emergenza. Buona parte delle segnalazioni arrivate da Uniti per Lomagna sono state poi fatte proprie dall'amministrazione. La sindaca ha confermato che alcuni volantini sono stati rivisti e corretti, il sito web è stato implementato, la consegna a domicilio di lettere e comunicazioni da parte di operatori comunali è stata interrotta, anche se è stato specificato che il personale non è mai entrato direttamente in contatto con i residenti. La minoranza guidata da Mauro Sala chiedeva di sollevare la responsabile Patrizia Conti dalla funzione di gestione della comunicazione all'interno del Centro Operativo Comunale (COC). Nulla da eccepire sul suo lavoro, ma non era adatta a quel ruolo. Serviva una figura politica, non tecnica ha dichiarato Sala citando alcuni volantini apparsi poco chiari. La sindaca ha replicato che è una scelta che rifarebbe. Ha spiegato che il suo compito non era di elaborare e formulare le comunicazioni, ma di trasmetterle. Per Mauro Sala si sarebbe potuto fare di più. Molti anziani, rimasti soli in casa, avrebbero potuto ricevere una telefonata, ha suggerito il consigliere. [consiglio\_comunale\_lomagna\_01] La sindaca ha poi fornito precisazioni sul pannello informativo non funzionante in piazza della chiesa. Dopo un lungo tempo di inattività, era stata avviata la procedura per affidare l'acquisto di uno nuovo, ma subito dopo è arrivato il Covid che ha bloccato l'intervento di sostituzione. Citterio ha annunciato che nelle prossime settimane il tabellone elettronico dovrebbe tornare in funzione. Sulla creazione di un gruppo WhatsApp Broadcast per inoltrare in modo diretto le informazioni, il primo cittadino ha chiarito che l'acquisto di smartphone era stato inizialmente pensato anche per questo. La mole di impegni sovrapposti ha fatto calare questa iniziativa tra le priorità, anche perché si sarebbe dovuto risolvere il tema del diritto alla privacy. Per Alberto Bonanomi sono emerse in questa fase delle questioni che andavano affrontate in precedenza. Per l'amministrazione vale il principio meno faccio, meglio sto. Io sono completamente contrario a questo ha lamentato Bonanomi. Altro aspetto di cui si è lungamente dibattuto è stato l'impiego delle forze di volontariato. Nel corso del Consiglio non si è fatto mistero che esponenti della minoranza si erano

esi disponibili a darsi da fare ma invano. Mauro Sala ha rivelato anche un retroscena. Un messaggio ricevuto alle 6.25 di un mattino in cui la sindaca gli scriveva una sola parola: Aiutiamoci. Per me aiutiamoci significa: pronti, attenti, sono qui a disposizione. Man mano che passava il tempo siamo stati esclusi. Ha anche detto di essere stufo della marcia di noi, in un momento di ira, magari ci stava anche. Però in questi casi non era maggioranza e minoranza, era un Covid-19 e

bisognava stare uniti. La replica della sindaca: Aiutiamoci significa anche comprendere almeno una volta che è una situazione fuori dal comune. Ma Sala non ne ha voluto sapere: erascritto aiutiamoci, non capiscimi. Per me significa aiutare a fare qualcosa. A chiudere Citterio: Forse non ci siamo chiariti, per me significava aiutare a far girare le informazioni a quelle persone a cui non erano arrivate. Non significava esserci e fare qualcosa, ma esserci come presenza che aiuta a moltiplicare alcuni interventi. La minoranza ha poi lamentato che i volontari erano sempre gli stessi, peraltro anche over 65, quando si erano rese disponibili molte più persone. La sindaca ha spiegato di essersi attenuta a un prontuario della Protezione civile su come gestire le attività di volontariato durante il periodo di emergenza. Non è stato un capriccio. È stata una scelta di cautela, forse eccessiva, condivisa con il COC, ma non era il momento di coinvolgere le persone perché meno persone andavano in giro e più si tutelava la salute di tutti ha detto Citterio. Non è il Covid il momento in cui ci si inventa volontari. A chi mi chiedeva cosa potesse fare, dicevo sii antenna attorno a te. Dunque non una scelta mossadalla volontà di escludere qualcuno, ma un rigore generale che ha saputo fronteggiare le richieste ricevute, anche grazie a una rete di supporto divicino e familiare. Sala ha proseguito insoddisfatto della spiegazione. Ho parlato con il segretario provinciale della Protezione Civile e mi ha detto che gli Over 65 della Protezione civile non potevano andare in giro, ma potevano svolgere solo del lavoro di ufficio. Lei li faceva andare in giro. Io le ho chiesto più volte di fare insieme un incontro con la Protezione civile per capire cosa non ha funzionato perché non potevano andare in giro queste persone anziane. Forse fresche ce erano ha denunciato Sala. La sindaca si è difesa, spiegando che incontro non è stato accordato in quanto pensava che il problema fosse stato risolto dando delle mansioni anche ad altri volontari. Sull'operatività di persone anziane ha invece ammesso: Va bene, ho sbagliato, ne prendo atto, non mi aveva segnalato nessuno che la Protezione civile doveva avere dei limiti di età. Sono state messe in campo persone formate in prima battuta.

## Concetta e il farmacista di Codogno premiati dal presidente Mattarella

*Scienziati, infermiere, due studenti, un prete. Sono 20 i lombardi nominati Cavalieri al Merito della Repubblica Italiana per essersi distinti nella...*

[Nn]

Concetta e il farmacista di Codogno, Giuseppe Maestri  
Sono le otto di ieri sera e la signora Concetta è ancora in servizio all'ospedale Multimedica di Sesto San Giovanni dove lavora da quindici anni come addetta alle pulizie. Da poco meno di ventiquattrore è Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana: Sono soprattutto incredula e grata al presidente Mattarella. Appena detto alle mie colleghe ho subito aggiunto: hanno premiato anche voi, è un riconoscimento a chi fa il nostro lavoro in tutta Italia. E loro: sì però ci devi portare i pasticcini per festeggiare. Nel nominare i nuovi 57 Cavalieri, il Quirinale non ha tracciato confini fra gli straordinari meriti medici e scientifici e il lavoro normale delle persone che si sono impegnate ad ogni livello per mantenere le strutture sanitarie in attività. Sono venuta a saperlo dalla telefonata di una giornalista che ha chiamato a casa, ieri mattina: sono rimasta un po' frastornata e lo sono ancora, di solito questo tipo di riconoscimento va a personaggi importanti: io sono una persona qualunque; no, non me aspettavo assolutamente, non era ragione neanche di pensarci. Invece fra le 25 donne e i 32 uomini nominati dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella (da una rosa segnalata, come ogni anno a maggio dal ministero per lo Sviluppo economico) è anche lei: Concetta, 57 anni, che oltre alle sue mansioni alla Multimedica (per conto della ditta Markas che ha in carico l'appalto) da un anno e mezzo è delegata sindacale Cgil per i suoi colleghi. Anche la figlia Marie Claire e il marito Fulvio partecipano alla gioia dopo i primi momenti di sorpresa, in attesa della prima cena di festeggiamento che sarà casalinga perché cucino molto bene sottolinea la premiata. Intanto la figlia le sta preparando il regalo: un grande collage con tutti gli articoli a lei dedicati. Un'ipotesi su una possibile attenzione dello staff che ha deciso i nomi comunque. Proprio sul Corriere del 27 marzo scorso, uscì un'intervista alla sindacalista Maria Grazia Ferrandi; in quell'occasione citò una mia frase come delegata, continuando a dire: Concetta aveva detto che se non avessi fatto il mio dovere, pur con la paura di essere contagiata e di contagiare i miei cari, mi sarei sentita un disertore. Poche parole, fortissime, pronunciate in uno dei momenti culminanti dell'emergenza: quel disertore che evoca un momento estremo e stigmatizza chi si sottrae alle responsabilità. Il mio lavoro voglio farlo bene, sempre; anche e soprattutto nell'emergenza ho ritenuto giusto mantenere l'ospedale pulito. Non a caso il Quirinale ha motivato così il titolo di Cavaliere: Fa parte di quella schiera di lavoratori scrive la Presidenza che ha permesso alle strutture sanitarie di andare avanti e che si è distinta nel servizio alla comunità. Da ieri la signora Concetta non è solo Cavaliere del Lavoro ma un simbolo per tutti coloro che, a qualsiasi titolo, sono rimasti in prima linea dentro gli ospedali. Maestri, farmacista della zona rossa Per la prima volta ieri ha passato il ponte del Po senza il lasciapassare della Prefettura o autocertificazione. Non mi sembra vero. Ancora meno vera, a Giuseppe Maestri di professione farmacista che vive in Emilia Romagna e lavora in Lombardia, deve essere parsa la telefonata dell'Ansa che ieri mattina gli annunciava l'inclusione nell'elenco dei nuovi cavalieri al merito della Repubblica con menzione speciale per quanto fatto durante l'emergenza Covid-19. Giuseppe Maestri, 51enne di Piacenza, è l'unico farmacista dei 57 cavalieri concessi dal Quirinale ai sanitari eroi che si sono distinti durante l'emergenza. Onestamente mi chiedo che cosa abbia fatto di tanto eccezionale, salvo tenere aperta la farmacia nella zona rossa fin dai primi giorni afferma lui: questo premio è da condividere con i miei collaboratori, che sono stati eccezionali, e poi con tutti i colleghi italiani che come me hanno sempre dato il loro contributo alla città.  
Nella motivazione della Presidenza della Repubblica si menzionano i cento chilometri percorsi ogni giorno per garantire il servizio nella zona rossa. In realtà scherza lui ne faccio solo cinquanta perché mi fermo a Codogno durante la pausa e rientro a casa di sera. La moglie Elena ovviamente non è d'accordo con lui: Non fare il modesto, hanno fatto bene a premiarti. Concretezza femminile. Ogni giorno Maestri ha coperto la distanza tra il capoluogo della

provincia più martoriata Italia (Piacenza, secondo uno studio del San Raffaele) e il primo focolaio italiano del Coronavirus. Nei primi giorni ricorda ero disorientato. Pensavamo di chiudere e garantire il servizio come nei turni di notte, con saracinesche abbassate e clienti all'esterno. Un modo per proteggere noi e loro. Poi si è deciso che le farmacie sarebbero rimaste aperte come servizio essenziale. Ha lo stesso cognome del paziente 1, Mattia, ma non siamo parenti, ci conosciamo appena. Spesso viene in farmacia. I giorni della zona rossa resteranno indelebili: Sembrava di stare in un western di Sergio Leone: tutto immobile con un filo di vento a muovere le foglie. Mai visto nulla di più spettrale. E poi quei controlli quotidiani ai checkpoint, come nella Berlino della Guerra Fredda. Grazie ai contatti con sindaco, prefettura, protezione civile ha anche trovato soluzioni pratiche: Ad esempio abbiamo messo a punto un sistema per rifornire le famiglie a domicilio senza rischi: i medici inviavano le ricette alla protezione civile che veniva a ritirare i medicinali per portarli a casa dei malati. Poi con il lockdown nazionale anche Codogno ha ripreso lentamente a vivere, fino alla visita simbolica del presidente Mattarella: Martedì sono rimasto a Piacenza con la famiglia, ma molti miei collaboratori che sono di Codogno e dei paesi confinanti erano in piazza ad aspettarlo. Un momento toccante, per tutti noi: ne avevamo bisogno. Come ora abbiamo bisogno di tornare alla normalità. '); }

## 500mila euro per ospedali, Rsa e medici di medicina generale

*Strumenti per emergenza ma anche per ripartire in sicurezza*

[Redazione]

Mascherine, Dispositivi di Protezione Individuale, termo scanner, ventilatori polmonari e barelle bio-contenitive per ospedali milanesi, medici di medicina generale, RSA, associazioni di mutuo soccorso, associazioni di volontariato e istituzioni carcerarie. Una mobilitazione dal valore di oltre 500 mila euro attivata dal Distretto Rotary 2041 a sostegno dell'area metropolitana milanese in cui opera. Un'azione che è parte di un più ampio progetto dal valore di 1,3 milioni di euro realizzato da tutti e 13 distretti italiani per dotare 28 centri ospedalieri di tecnologie avanzatissime. Sul fronte milanese, particolarmente impegnato nella battaglia contro il Coronavirus, la solidarietà di Rotary ha visto donazioni a diverse realtà del territorio. Ospedale Luigi Sacco ha ricevuto una barella bio-contenitiva, dispositivo fondamentale che permette il trasporto in sicurezza per pazienti infetti, isolandoli completamente, 10.000 mascherine chirurgiche, mascherine filtranti e due ventilatori polmonari. Questa donazione da parte del Rotary afferma il Prof. Piergiorgio Danelli, Responsabile del Dipartimento Chirurgico dell'ospedale rappresenta sicuramente una grande spinta nell'ottica di una maggior solidarietà futura. Per quanto riguarda il momento attuale, la donazione della barella bio-contenitiva costituisce naturalmente un grande aiuto per il trasporto di pazienti nella massima sicurezza. All'Ospedale di Garbagnate Milanese sono invece stati donati due ventilatori polmonari, uno da parte dei club del Distretto 2041, altro da parte del Rotary Club Naviglio Grande San Carlo. Anche Ospedale Gaetano Pini di Milano ha ricevuto un ventilatore polmonare e riceverà nei prossimi giorni un termo scanner. Termoscanner e ventilatori sono andati anche a, tra gli altri, Policlinico, Istituto Nazionale dei Tumori, Fondazione Pelucca RSA di Sesto San Giovanni, Ospedale Niguarda e Associazione Fratelli San Francesco. Agli Ospedali San Carlo e San Paolo di Milano sono destinati due gate con termo scanner in grado di rilevare istantaneamente la presenza di febbre, una Covid Triage Unit, cabina isolata in cui è possibile seguire il triage in modo sicuro senza contatto, e una barella ad alto bio-contenimento per il trasporto di un paziente infetto. Il Comune di Milano ha invece ricevuto una fornitura di 5.126 facciali filtranti da destinare ai medici di Medicina Generale e pediatri di libera scelta. Le mascherine sono state consegnate alla Vicesindaco di Milano Anna Scavuzzo e al Direttore della Protezione Civile Dott. Cristiano Cozzi nella sede della Protezione Civile. È un'esperienza estremamente toccante e impegnativa dichiara il governatore del Distretto Rotary 2041 Simonetta Tiezzi -. Ho la fortuna di avere a fianco una grande squadra: questo lavoro svolto insieme ci fa capire l'importanza dell'unione e della condivisione, specialmente in un momento di emergenza. Siamo molto contenti, perché il risultato è davvero ottimo: con donazioni come i ventilatori polmonari portatili pensiamo al presente ma strumenti come i termoscanner ci permettono di guardare al futuro per prevenire e limitare i contagi.

**MATERIALE IN CONSEGNA** Termoscanner: RSA Golgi Redaelli, RSA Pio Albergo Trivulzio, RSA Sacra Famiglia di Cesano Boscone, RSA Fondazione Pelucca di Sesto San Giovanni, Ospedale Luigi Sacco, Ospedale Fatebenefratelli, Ospedale Vittore Buzzi, Ospedale Macedonio Melloni, Istituto Nazionale dei Tumori, Ospedale Mangiagalli, Ospedale di Sesto San Giovanni Ventilatori Polmonari: Ospedale Niguarda, Ospedale Bassini di Cinisello Balsamo Ecografo: Ospedale di Rho

## Verano Brianza, un "fiume" di fango in strada: i danni del maltempo

[Redazione]

La pioggia incessante, il maltempo e la strada che in poco tempo si riempie di acqua, fango e detriti. E' stato ingente il bilancio dei danni causati dal maltempo tra mercoledì 3 e giovedì 4 giugno in Brianza, nella zona tra Verano e Carate Brianza. La protezione civile, insieme ai vigili del fuoco, è intervenuta a ridosso di Agliate, al confine tra i due comuni dove il temporale ha fatto scivolare fango, sassi e detriti dal Parco delle Fontanelle fino a via Garibaldi e sul Ponte di Agliate. Il tratto si è trasformato in un "fiume" in piena con tombini ostruiti e acqua e fango sulla carreggiata. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici della provincia di Monza e Brianza e una ditta incaricata che ha provveduto a liberare dall'acqua e dal fango la strada e i tombini. FOTO - La protezione civile di Carate Brianza (Facebook) Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. protezione civile carate brianza-2(F

## Coronavirus: altri 88 morti in Italia e oltre 160 mila guariti.

[Redazione]

Coronavirus: altri 88 morti in Italia e oltre 160 mila guariti 04/06/2020 | commenti | 04/06/2020 | commenti | 12345 Altri 88 morti in Italia per coronavirus. Le vittime in totale dall'inizio dell'emergenza sono 33.689, secondo i dati diffusi dalla Protezione civile. I guariti sono 161.895, con un incremento di 957 unità nelle ultime 24 ore. I casi attualmente positivi sono 38.429, vale a dire 868 in meno rispetto a ieri. In isolamento domiciliare 32.588 persone, mentre 5.503 sono ricoverate con sintomi. I pazienti in terapia intensiva sono 338 (-15). 04/06/2020

## Coronavirus, altri 71 morti in Italia.

[Redazione]

Coronavirus, altri 71 morti in Italia 04/06/2020 | commenti | 04/06/2020 | commenti | 12345 Altri 71 morti in Italia per coronavirus. In totale i decessi dall'inizio dell'emergenza sono 33.601, come rende noto la Protezione Civile. I guariti sono 160.938, con un aumento di 862 unità rispetto a martedì. I casi attualmente positivi sono 39.297, vale a dire 596 in meno. In isolamento domiciliare 33.202 persone, mentre 5.742 sono ricoverate con sintomi. I pazienti in terapia intensiva sono 353: il numero è diminuito di 55 unità. 04/06/2020

## Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia. Bollettino della Protezione Civile del 4 giugno 2020

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 4 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 234.013, con un incremento rispetto a ieri di 177 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 38.429, con una decrescita di 868 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 338 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 15 pazienti rispetto a ieri. 5.503 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 239 pazienti rispetto a ieri. 32.588 persone, pari all 85% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 88 e portano il totale a 33.689. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 161.895, con un incremento di 957 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.224 in Lombardia, 4.556 in Piemonte, 2.688 in Emilia-Romagna, 1.319 in Veneto, 883 in Toscana, 394 in Liguria, 2.754 nel Lazio, 1.303 nelle Marche, 830 in Campania, 967 in Puglia, 207 nella Provincia autonoma di Trento, 879 in Sicilia, 213 in Friuli Venezia Giulia, 704 in Abruzzo, 112 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 108 in Sardegna, 10 in ValleAosta, 102 in Calabria, 125 in Molise e 20 in Basilicata.

## App Immuni: disponibile negli store di Apple e Google

[Redazione]

Un milione e 150 mila di italiani hanno già scaricato Immuni, la app per il tracciamento dei contatti, un risultato confortante. Da lunedì sarà a pieno regime nelle regioni pilota e dalla settimana successiva in tutta Italia. Lo ha detto il commissario per emergenza coronavirus Domenico Arcuri, in conferenza dalla Protezione Civile. L'app Immuni, disponibile gratuitamente negli store di Apple e Google, è scaricabile dal primo giugno. Si tratta di un innovativo supporto tecnologico che si affianca alle iniziative già messe in campo dal Governo per limitare la diffusione del virus Covid-19. È stato sviluppato nel rispetto della normativa italiana e di quella europea sulla tutela della privacy. Dotarsi da adesso dell'app permetterà di risalire ai contatti che possono aver esposto una persona al rischio di contagio. I servizi sanitari regionali potranno gradualmente attivare gli avvisi dell'app. A cominciare saranno da lunedì 8 giugno le Regioni Abruzzo, Liguria, Marche e Puglia. Tutte le informazioni utili sul funzionamento del sistema sono disponibili sul sito [immuni.it](https://immuni.it). Per chiarimenti cittadini e operatori sanitari possono rivolgersi anche al numero verde 800 91 24 91, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20. Si sottolinea che l'applicazione non è direttamente scaricabile via email o SMS. Immuni serve agli utenti di telefoni cellulari che hanno attivato l'applicazione per ricevere notifiche di eventuali esposizioni al Coronavirus. Nell'intero sistema dell'app non sono presenti né saranno registrati nominativi e altri elementi che possano ricondurre all'identità della persona positiva o di chi abbia avuto contatti con lei, bensì codici alfanumerici. L'impiego dell'applicazione, volontario, ha lo scopo di aumentare la sicurezza nella fase di ripresa delle attività. Il progetto nasce dalla collaborazione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro della Salute, Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione, Regioni, Commissario straordinario per emergenza Covid-19 e le società pubbliche Sogei e PagoPa. Nel primo giorno dal lancio la app è stata scaricata da oltre 500 mila italiani, risultando al primo posto della classifica delle applicazioni con più download sia su App Store che su Google Play. Lo ha reso noto il ministro per l'Innovazione, Paola Pisano. Base di lavoro per la realizzazione dell'app, il codice messo gratuitamente a disposizione dello Stato da parte della società Bending Spoons. Il sistema è stato sviluppato anche grazie a un'approfondita interlocuzione con il Garante per la protezione dei dati personali e riservando massima attenzione alla privacy. Gli utenti di cellulari che decidono di scaricare l'applicazione contribuiscono a tutelare sé stessi e le persone che incontrano. Se sono entrati in contatto con soggetti successivamente risultati positivi al tampone, verranno avvisati con una notifica dell'app. Ciò consentirà loro di rivolgersi tempestivamente al medico di medicina generale per ricevere le indicazioni sui passi da compiere. Quando le strutture sanitarie e le Asl riscontrano un nuovo caso positivo, dietro consenso del soggetto stesso, potranno, con i loro operatori sanitari, inserire un codice nel sistema. A questo punto il sistema invierà la notifica agli utenti con i quali il caso positivo è stato a stretto contatto. La pandemia si sconfigge soprattutto con i comportamenti individuali, lavandosi le mani, mantenendo le distanze di sicurezza e indossando la mascherina. A queste buone prassi comportamentali si aggiunge adesso App Immuni: un aiuto tecnologico per tenere lontano il Covid-19 da noi e dalle persone che amiamo. Scarica App gratuitamente negli store di Apple e Google: [immuni.it/download](https://immuni.it/download) Per informazioni contatta: Numero verde 800 91 24 91, attivo tutti i giorni dalle ore 8 alle 20

## Torino, la "lettera agli ultimi" del vescovo dopo l'emergenza pandemia: sono vostro amico - la Repubblica

*Il messaggio di Nosiglia a senzatetto, carcerati, rom, migranti e anche ai volontari che si sono occupati di loro*

[Redazione]

Si firma come "vescovo, padre e amico" Cesare Nosiglia nella lettera "Passi di speranza" che ha indirizzato, ora che è stata superata la fase più critica dell'emergenza Covid, a "ospiti dei dormitori, delle mense, poveri e senza dimora, immigrati, famiglie assistite e ai volontari che condividono la vita e i problemi di queste persone". L'arcivescovo di Torino e vescovo di Susa parla della lenta ripartenza, ma anche di un "futuro che non riusciamo ancora a vedere con chiarezza. Pensavamo di essere organizzati, di aver predisposto tutte le protezioni necessarie, di essere in un momento di nuova accelerazione dopo i lunghi anni della crisi economica. Ci sentivamo più sicuri, e ci siamo scoperti fragili, vulnerabili, aggredibili dal dolore. Uomo è davvero un soffio: basta pochissimo, un microscopico virus, per mettere in crisi tutti i grandi sistemi economici e sociali e le nostre vite. Ma abbiamo anche capito che non siamo mai soli". La lettera sarà distribuita domenica con il settimanale diocesano "La Voce e il Tempo" e raggiungerà tutti i destinatari a cui è indirizzata attraverso i canali della Caritas. Nosiglia si rivolge a chi ha fatto fatica a stare a casa perché una casa non ce l'ha. "In molti avete trovato rifugio nei dormitori che sono stati aperti anche per intero giorno, qualcuno ha potuto godere della accoglienza di qualche parrocchia durante il giorno, in molti avete trovato il cibo nelle mense pur se con modalità più spicce e meno accoglienti. Qualcuno non è riuscito a trovare posto o magari non se è sentito di accettare invito. La strada sarà un poco più in salita ma è ancora nelle vostre possibilità percorrerla. Noi cercheremo di rimuovere le pietre che possono fare da inciampo, o almeno ci proveremo". "Poi ci sono i richiedenti asilo che stavano iniziando a vedere una possibilità di uscita dal tunnel. So bene che alcuni di voi hanno visto in faccia lo spettro della fame, non potendo neppure più contare sui piccoli lavoretti in nero o saltuari che avevate trovato con tanta fatica" e i carcerati, che hanno dovuto interrompere le visite, che sono stati contagiati o hanno dovuto lasciare lavori e semilibertà. "Il dovere stare forzatamente a casa penso abbia fatto capire un po' meglio a tanti di noi cosa significhi la privazione della libertà che voi sperimentate ogni giorno", scrive il vescovo, che si rivolge anche alle "tante famiglie già provate da fatiche economiche, disabilità, non autosufficienza. Qualcuno di voi, che non lo aveva mai fatto, ha dovuto chiedere una mano alla parrocchia o alla mensa per mettere insieme il pranzo con la cena. Per altri bisognerà di nuovo andare alla ricerca di un lavoro. Anche se non possiamo risolvere tutto, cerchiamo di continuare a darvi quel piccolo sostegno che ci è possibile e a condividere con voi quanto riceviamo". E Nosiglia non dimentica "i fratelli più emarginati dalla nostra società, perché di etnia rom o sinti, perché con storie di dipendenze alle spalle. Noi cercheremo di aiutare tutta la società a starvi vicina". Ed è per questo che il pensiero del vescovo va ai tanti che nella pandemia "hanno messo tutto se stessi a fianco di chi faceva fatica": operatori sanitari, protezione civile, forze dell'ordine, volontari dei servizi di solidarietà e carità, giovani e meno giovani, parroci, religiosi. "Voi che in tanti avete dato la disponibilità a portare cibo a casa dei più anziani o vi siete messi a disposizione per fare le compere a chi vive nella vostra stessa scala. Siete stati testimoni di un amore più grande che è dare la vita. Grazie di questa scelta coraggiosa, anche se non vi daranno riconoscimenti pubblici. Non possiamo perdere le lezioni che la vita ci ha lasciato. I bisogni aumenteranno e le risorse probabilmente non saranno del tutto sufficienti. La testimonianza che avete reso deve concretizzarsi nella cura della qualità delle relazioni... Questa è la nostra sfida".

**Addio a Marcello Merola, fondatore della Protezione civile di Grugliasco - la Repubblica***[Redazione]*

E' morto improvvisamente, all'età di 56 anni, Marcello Merola, tra i fondatori della protezione civile di Grugliasco e suo coordinatore. Fino all'ultimo in prima linea contro il Covid-19, è mancato questa mattina nella casa di Borgata Paradiso, a Grugliasco, dove svolgeva anche il ruolo di custode della scuola media Levi. Lascia i due figli Marco e Massimiliano. Ufficiale dell'Arma del Genio, dal dicembre 2015 era componente supplente del Comitato tecnico regionale Difesa civile. Nel 1999 era anche andato volontariamente al campo italiano di Valona (Albania) per la "Missione Arcobaleno" della Protezione Civile con le mansioni di tecnico operativo all'ufficio di coordinamento dell'unità "Piemonte" come assistente responsabile alle telecomunicazioni. "Ieri sera ci siamo scambiati gli ultimi messaggi sulla consegna delle mascherine in città, terminata in anticipo - spiega il sindaco Roberto Montà - E' una ferita per tutta la comunità, per i familiari, per i dipendenti e per i 150 tra volontari della Protezione civile e della Città che coordinava con passione, serietà, impegno e professionalità". I funerali si celebreranno sabato mattina (6 giugno alle 9,30) alla chiesa di Santa Chiara, in via Vandalino 49, a Borgata Paradiso di Collegno.

## Covid 19: raccolti 1,4 milioni per la Protezione Civile, destinati alla telemedicina

[Redazione]

"La Regione investirà gran parte delle donazioni effettuate da cittadini e imprese alla Protezione civile regionale, ovvero 1,4 milioni di euro, per realizzare un'innovativa sperimentazione di telemedicina che consentirà contribuire a contrastare la diffusione di Covid-19 in Friuli Venezia Giulia e di garantire nuovi modelli di continuità della cura e di assistenza. Insieme collaborando con la Protezione Civile e la Regione alla definizione di una proposta operativa per l'acquisizione del servizio e degli strumenti. La relativa gara d'appalto partirà nelle prossime settimane". Lo ha confermato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, durante la seduta odierna del Consiglio regionale rimarcando che "se il nostro sistema sanitario fosse stato più solido dal punto di vista della telemedicina, sarebbe stato possibile gestire l'emergenza Covid-19 attraverso modelli innovativi, con un maggiore tutela per la salute dei pazienti e degli operatori. Si tratta quindi di un investimento coraggioso, che garantirà strumenti importanti alla sanità del Friuli Venezia Giulia".

**Pazienti visitati a domicilio**

Il progetto - ha spiegato il vicegovernatore - prevede un servizio di monitoraggio dei pazienti a domicilio tramite 1.750 kit di telemedicina per sorvegliare le loro condizioni di salute durante il periodo di quarantena. A tal fine verrà utilizzato un sistema informatico che grazie all'ausilio di dispositivi medici assegnati ai pazienti, sarà in grado di visitare da remoto le persone e monitorare nel tempo i parametri vitali. Questo sistema permetterà di ridurre al minimo il coinvolgimento degli operatori sanitari e di sfruttare la tecnologia per realizzare vere e proprie visite virtuali, durante le quali il medico dialogherà a distanza con il paziente e acquisirà i suoi parametri vitali tramite un kit composto da dispositivi medicali e da un tablet sul quale verrà eseguita una applicazione e da una piattaforma digitale dedicate".

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Riccardi ha quindi precisato che "in base allo stato di salute del paziente, verrà stabilita la frequenza giornaliera e la tipologia delle misurazioni che riguarderanno temperatura corporea, frequenza respiratoria e cardiaca, saturazione di ossigeno periferica e pressione arteriosa, così come gli orari degli appuntamenti quotidiani. In caso di bisogno il medico sarà in grado di prescrivere ricette, modificare la terapia ed eventualmente richiedere esami specialistici".

## Zero decessi in Fvg e un solo nuovo caso a Trieste

[Redazione]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 283, 18 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti scendono a 34. Non si registrano ulteriori decessi (336 in totale). Loha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi si registrano 3 nuovi contagi, quindi, analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus rimangono 3.279: 1.389 a Trieste (1 in più di ieri), 987 a Udine (1 in più di ieri), 689 a Pordenone (1 in più di ieri) e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.660 (21 più di ieri), i clinicamente guariti a 70 e le persone in isolamento domiciliare sono 177. I deceduti rimangono 190 a Trieste, 73 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

## VENETO - Stato di attenzione per diffuse precipitazioni - Previsioni fino a lunedì

[Redazione]

Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, in considerazione delle previsioni meteo, ha emesso un avviso di attenzione per tempo instabile/perturbato, con precipitazioni diffuse, più frequenti e persistenti su zone centro-settentrionali, anche con rovesci e temporali, quantitativi abbondanti specie su zone montane/pedemontane. Non si escludono temporali localmente intensi. La fase più intensa è prevista per il pomeriggio di oggi ed il primo mattino di domani, venerdì 5 giugno, con una possibile ripresa dell'instabilità con qualche rovescio o locale temporale nel pomeriggio. Per Borca di Cadore si segnala il livello 2 di attenzione rinforzata per colate detritiche. Le prescrizioni sono valide dalle ore 14 di oggi, fino alle ore 24 di domani, venerdì 5 giugno. PREVISIONI GIOVEDÌ 4 pom/sera. In prevalenza molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse (probabilità alta 75-100%) anche a carattere di forte rovescio e temporale; quantitativi localmente abbondanti sulle zone montane e pedemontane. Temperature massime in generale diminuzione localmente anche in maniera sensibile. Venti in pianura deboli/moderati dai quadranti orientali, sulla costa moderati/tesi da sud/sud-est. In quota in prevalenza moderati/tesi da sud-ovest VENERDÌ 5. Irregolarmente nuvoloso con annuvolamenti, più frequenti sulle zone montane, alternati a schiarite. Precipitazioni. Nella notte fino al primo mattino residue precipitazioni sui settori settentrionali e orientali (probabilità medio-alta 50-75%), in seguito, fino a metà mattina precipitazioni generalmente assenti con tendenza a nuovo aumento della probabilità fino a risultare medio-alta (50-75%) nel pomeriggio con fenomeni da locali in pianura a sparsi in montagna anche a carattere di rovescio o temporale. Non si escludono temporali localmente intensi. Attenuazione e diradamento delle precipitazioni entro fine giornata. Temperature. Minime stazionarie in pianura, in calo in montagna; massime in ripresa. Venti. In pianura deboli da ovest al mattino, da est nel pomeriggio. In quota moderati dai quadranti settentrionali al mattino, in rinforzo da sud-ovest nel pomeriggio. Mare. In prevalenza mosso. SABATO 6. Permangono condizioni di variabilità/instabilità con annuvolamenti, più frequenti sulle zone montane, alternati a schiarite anche ampie in pianura. Precipitazioni. Fino a parte della mattinata generalmente assenti, in seguito tendenza ad aumento della probabilità di rovesci o temporali da locali a sparsi inizialmente sulle zone montane, pedemontane, nel pomeriggio anche sulle zone interne della pianura (probabilità medio-alta 50-75%); meno probabili o del tutto assenti su costa e pianura limitrofa. Temperature. In pianura senza notevoli variazioni salvo locale aumento nei valori massimi; sulle zone montane minime in calo, massime in aumento. Venti. In pianura deboli/moderati dai quadranti orientali, sulla costa in prevalenza moderati da sud-est a tratti anche tesi. In quota venti deboli/moderati da sud-ovest. Mare. Mosso. DOMENICA 7. Condizioni di tempo nuovamente instabile/perturbato con cielo nuvoloso o molto nuvoloso in montagna, da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso in pianura. Precipitazioni dapprima sulle zone montane e pedemontane, poi, nel corso della mattinata, anche in pianura. Si tratterà di fenomeni da sparsi a diffusi, a carattere più locale sui settori meridionali della pianura e sulla costa; probabili fenomeni a carattere di rovescio o temporale. Temperature minime in aumento, massime in diminuzione. Rinforzi di Scirocco sulla costa nel pomeriggio; venti moderati/tesi da sud-ovest in quota. LUNEDÌ 8. Permangono condizioni di tempo perturbato con cielo in prevalenza molto nuvoloso e precipitazioni fin dal mattino, specie sui settori centro-settentrionali, via via diffuse nel corso della giornata al resto della regione. Tendenza a diradamento delle precipitazioni sui settori occidentali in serata. Temperature minime in calo e massime senza notevoli variazioni. Scirocco moderato sulla costa.

## **Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza non si registrano nuovi contagi da coronavirus in FVG**

*Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza ieri 3 giugno, non si sono registrati nuovi contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia....*

*[Redazione]*

Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza ieri 3 giugno, non si sono registrati nuovi contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia. Complessivamente le persone risultate positive al virus rimangono 3.276, mentre le persone attualmente positive (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 301, 9 in meno rispetto a ieri. In terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti scendono a 39. Non si registrano ulteriori decessi (336 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Il primo caso di coronavirus in regione era stato registrato il 29 febbraio. Dall'inizio dell'epidemia ci sono stati 1.388 positivi a Trieste, 986 a Udine, 688 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.639 (9 più di ieri), i clinicamente guariti a 68; le persone in isolamento domiciliare sono 192. I deceduti sono 190 a Trieste, 73 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

**4 giugno: in Fvg i positivi scendono a 283 (-18 rispetto a ieri)**

*Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli ...*

[Redazione]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 283, 18 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti scendono a 34. Non si registrano ulteriori decessi (336 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi si registrano 3 nuovi contagi, quindi, analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus rimangono 3.279: 1.389 a Trieste, 987 a Udine, 689 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.660 (21 più di ieri), i clinicamente guariti a 70 e le persone in isolamento domiciliare sono 177. I deceduti rimangono 190 a Trieste, 73 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

## Coronavirus in Italia: 177 nuovi contagi, 88 morti

[Redazione]

Il bollettino della protezione civile di oggi, 4 giugno[Imagoeconomica\_coronavirus-845x522]4 Giugno 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailContinuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 4 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 234.013, con un incremento rispetto a ieri di 177 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 38.429, con una decrescita di 868 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 338 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 15 pazienti rispetto a ieri. 5.503 persone sono ricoverate consintomi, con un decremento di 239 pazienti rispetto a ieri. 32.588 persone, pari all'85% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o consintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 88 e portano il totale a 33.689. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 161.895, con un incremento di 957 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.224 in Lombardia, 4.556 in Piemonte, 2.688 in Emilia-Romagna, 1.319 in Veneto, 883 in Toscana, 394 in Liguria, 2.754 nel Lazio, 1.303 nelle Marche, 830 in Campania, 967 in Puglia, 207 nella Provincia autonoma di Trento, 879 in Sicilia, 213 in Friuli Venezia Giulia, 704 in Abruzzo, 112 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 108 in Sardegna, 10 in Valle Aosta, 102 in Calabria, 125 in Molise e 20 in Basilicata.(ph: imagoeconomica)Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

## Attenzione in Veneto per piogge e temporali forti

[Redazione]

L'avviso della Protezione Civile. Borca di Cadore sorvegliato speciale[shutterstock\_verona-ombrello-pioggia-845x522]4 Giugno 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailIl Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, in considerazione delle previsioni meteo, ha emesso un avviso di attenzione per tempo instabile/perturbato, con precipitazioni diffuse, più frequenti e persistenti su zone centro-settentrionali, anche con rovesci e temporali, quantitativi abbondanti specie su zone montane/pedemontane. Non si escludono temporali localmente intensi. La fase più intensa è prevista per il pomeriggio di oggi ed il primo mattino di domani, venerdì 5 giugno, con una possibile ripresa dell'instabilità con qualche rovescio o locale temporale nel pomeriggio. Per Borca di Cadore si segnala il livello 2 di attenzione rinforzata per colate detritiche. Le prescrizioni sono valide dalle ore 14 di oggi, fino alle ore 24 di domani, venerdì 5 giugno. (ph: shutterstock)Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

## Arcuri: Senza lockdown città ancora deserte e doloranti. Siamo stati straordinari

[Redazione]

[Imagoeconomica\_domenico-arcuri-845x522]4 Giugno 2020Condividi su: Facebook Twitter Linkedin emailIl commissario straordinario dell'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri, ha aperto la conferenza stampa di oggi dalla sede della Protezione Civile, con un'riflessione: Senza il lockdown dal 11 marzo, il 3 giugno sarebbe stato un giorno come un altro: senza i sacrifici di tutti noi, le nostre città sarebbero state ancora vuote e desolate e doloranti e i nostri balconi addobbati solo di bandiere silenziose. E invece, finalmente, il 3 giugno non è stato un giorno come un altro: abbiamo riconquistato la nostra libertà che ha un valore incommensurabile, ma ora dobbiamo preservarla. Dipende da noi e dai nostri comportamenti che quei giorni non ritornino. Vaccino e mobilità Il vaccino non è stato ancora trovato: dobbiamo essere consapevoli che la crescita della mobilità moltiplica i contatti con gli altri e quindi potenzialmente moltiplica le possibilità di contagio. Questa non è né più né meno che una evidenza statistica. In questa fase dell'emergenza, noi abbiamo allora un dovere rinnovato: cercare ancora di più il virus, riconoscerlo, studiarlo, indebolirlo. Servono i tamponi, servono i reagenti per estrazione e per amplificazione, serve una rinnovata strategia e un crescente impegno nei test molecolari. In queste ultime settimane abbiamo lavorato con le Regioni, che hanno tutte collaborato, con l'obiettivo di trovare il numero maggiore possibile delle componenti che servono a fare i test molecolari nel numero massimo possibile. Entro anno 28% italiani tamponati Abbiamo calcolato che, alla fine dell'anno, il 28% della popolazione italiana potrà essere sottoposta a un tampone, se ciò sarà necessario o anche soltanto utile. Si tratta quasi di un italiano su tre: faremo tante fotografie, ma non ci stancheremo mai di dire che il tampone non è un passaporto sanitario di immunità, ma è una istantanea che ci dice se in quel momento il coronavirus ci ha colpito oppure no. Dall'inizio della crisi coronavirus in Italia, sono stati somministrati in media 39.500 tamponi al giorno; nel mese di maggio la media è salita a 61.000 ogni giorno. Eravamo post-obiettivo di far crescere stabilmente questo numero, d'accordo con il ministero della Salute e il Comitato tecnico scientifico, fino a 84.000 tamponi al giorno, numero ragionevole anche considerando la flessione della curva dei contagi. Siamo riusciti a superare questo risultato e dai prossimi giorni sarà possibile effettuare fino a 89.000 tamponi al giorno, con un +47% rispetto al dato già rilevante dell'ultimo mese. Mascherine: 2 miliardi prodotte in Italia Il numero di mascherine chirurgiche italiane, che abbiamo ordinato, da qualche giorno è superiore a quello delle mascherine chirurgiche non italiane: ci sono 22 aziende che hanno sottoscritto i contratti, ci forniranno 1 miliardo 876 milioni di mascherine e nei prossimi giorni se ne aggiungeranno altre quattro e supereremo i 2 miliardi di mascherine italiane. Mi piace sottolineare che il costo medio di queste forniture è di 41 centesimi, cioè di 9 centesimi inferiore al prezzo calmierato di 50 centesimi. 85 giorni fa, non era nessuna mascherina prodotta in Italia. Nell'ultima settimana ne abbiamo distribuite 44.461.000, oltre 6 milioni al giorno. Da oggi è iniziata la distribuzione nei 3.595 istituti scolastici in cui a partire dal 17 giugno ci saranno gli esami di maturità, in cui manderemo direttamente, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, 5.200.000 mascherine: è indispensabile che i nostri ragazzi possano fare gli esami di maturità in totale sicurezza. Diamo volentieri un contributo perché questo accada e ci stiamo preparando per dotare tutte le nostre scuole delle mascherine, alla riapertura di settembre. Siamo stati straordinari Abbiamo fatto tutto in 85 giorni: per una volta, sarebbe davvero bello se tutti ci accorgessimo che siamo stati straordinari. Siamo da sempre uno strano Paese, un mix di autolesionismo e di virtuosismo, di critiche e di opere, di chiacchiere e di fatti. Finora i fatti hanno prevalso sulle chiacchiere, le opere hanno prevalso sulle critiche e il virtuosismo, la responsabilità e la solidarietà hanno prevalso sull'autolesionismo. Se ce lo ricordiamo tutti i giorni, sono sicuro che continueremo a essere così. Terapie intensive Ormai, i posti in terapia intensiva nei nostri ospedali si sono stabilizzati: le Regioni hanno giustamente disposto che quelli provvisori venissero smobilitati perché non servivano più. Oggi, ci sono 7.371 posti letto in terapia intensiva, sono l'85% in più rispetto a quelli che erano all'inizio dell'emergenza e sono 22 volte di più di quelli che oggi servono. Oggi,

per fortuna, sono 353 gli italiani ricoverati in terapia intensiva.(ph: imagoeconomica) Condividi su: Facebook Twitter  
Linkedin email

## Coronavirus: dal doppio sacchetto al cassonetto, i rifiuti dei soggetti positivi

[Redazione]

[rifiuti\_muro\_fg]4 Giugno 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailRoma, 4 giu. (Adnkronos Salute) I rifiuti dei soggetti positivi al tampone vanno smaltiti nell'indifferenziata e portati a incenerimento. Lo ha ricordato Federica Scaini dell'Istituto superiore di sanità, intervenuta all'audizione del presidente Iss Silvio Brusaferro in Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, rispondendo alle domande dei parlamentari sulla gestione dei rifiuti legata all'emergenza Covid-19. Nella realtà dei fatti questi si dovrebbero considerare rifiuti sanitari a potenziale rischio infettivo, ma poiché questo non è fattibile per tutta la popolazione si è considerato lo smaltimento nell'indifferenziata e di evitare la manipolazione da parte del personale, ha detto l'esperta. Ma quali sono le indicazioni per un corretto smaltimento dei rifiuti domestici dei soggetti con Covid-19? La persona positiva al tampone dovrebbe mettere i suoi rifiuti indifferenziati nel doppio sacchetto. A quel punto chi si occupa della raccolta dovrebbe essere stato avvertito che in quella casa c'è una persona malata e addetto dell'azienda andrà in casa, se è il porta a porta, o al cassonetto stradale sapendo che ci sono rifiuti di soggetti positivi, spiega Scaini. Se la persona non sta bene ci saranno addetti specializzati, magari dei volontari della Croce rossa o della Protezione civile, che raccoglieranno i sacchetti da portare in raccolta. L'azienda sa che in quella abitazione c'è una persona malata, e questo consentirà una raccolta mirata e l'incenerimento. Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

## **Primo fine settimana `senza frontiere`, tra controlli e rischio code. Toti: "Pronti con protezione civile"**

[Redazione]

Genova. Il fine settimana oramai alle porte sarà il primo senza frontiere, ovvero il primo dal ripristino della possibilità di libero spostamento tra una regione e l'altra: con ogni probabilità, quindi, la nostra regione sarà raggiunta da migliaia di turisti provenienti dal nord, come stagione chiama. Oltre al particolare contesto sanitario del post Covid, per il quale non sono previsti controlli straordinari, le nostre autostrade sono a rischio collasso a causa degli innumerevoli cantieri aperti per manutenzione delle opere infrastrutturali: come abbiamo visto in questi primi giorni, sono moltissime le situazioni critiche, soprattutto per le direttrici nord-sud. Per questo motivo sarà un fine settimana di controlli: Comune di Genova ha predisposto lo spiegamento straordinario di agenti della locale ai caselli, per monitorare la viabilità, sulle spiagge, per gestire assembramenti e balneazione contingentata e in centro storico, per controllare la mobilità: Faremo come nell'ultimo fine settimana ha spiegato il sindaco Marco Bucci dove i controlli hanno funzionato, e ovviamente lo straordinario degli agenti sarà pagato. Regione Liguria, inoltre, si è coordinata con la prefettura per far intervenire la protezione civile sulle autostrade liguri in caso di forti disagi dovuti al traffico. Che sappiamo essere probabili, se non, in alcuni casi, certi ha sottolineato il presidente Giovanni Toti per questo abbiamo lavorato per poter gestire i percorsi di viabilità.

## Baby kit, prosegue la distribuzione da parte del Comune alle famiglie dei nuovi nati

[Redazione]

Genova. Prosegue la consegna speciale dei Baby Kit 2020 in tempi di Coronavirus. Messi a disposizione dall'Agenzia per la Famiglia del Comune di Genova e distribuiti dalla Protezione Civile, arriveranno direttamente al domicilio dei genitori dei nuovi nati a Genova nei mesi di aprile e maggio. All'iniziativa hanno collaborato l'assessorato alle politiche socio-sanitarie, la famiglia e relativi diritti e ufficio relazioni con le aziende e fundraising. Le famiglie potranno richiedere il Baby Kit 2020 compilando il modulo online presente al link: <https://smart.comune.genova.it/baby-kit-2020>, scaricare e stampare autocertificazione allegata che dovrà essere consegnata agli operatori della Protezione Civile. Il Baby Kit in distribuzione dal 9 giugno comprende prodotti per l'accudimento adatti ai primi mesi di vita (bavaglino, creme, prodotti per igiene e altro) ed è stato realizzato in collaborazione con diverse realtà private. Quest'anno il kit comprende anche due novità dedicate ai genitori: un invito al corso gratuito Trasporto Acqui Sicuri dedicato alla sicurezza dei più piccoli nei viaggi in auto offerto dall'Automobile Club di Genova e un voucher per entrare gratuitamente in alcune strutture museali fornito dai Musei Civici-Direzione Beni e Attività culturali del Comune di Genova. Per tutti il bavaglino con il logo Genova in Family, fornito dall'Agenzia per la Famiglia, e la lettera di benvenuto firmata dal sindaco Marco Bucci: Welcome on board!. La consegna a domicilio del Baby Kit 2020 è un servizio molto apprezzato dalle famiglie che vivono ancora un momento di fatica spiega la responsabile dell'Agenzia per la Famiglia Simonetta Saveri. Ringrazio di cuore la Protezione Civile per aver nuovamente risposto con entusiasmo alla nostra richiesta. Siamo contenti di poter fornire il supporto logistico a questa iniziativa dell'Agenzia per la Famiglia aggiunge il consigliere delegato alla Protezione Civile Sergio Gambino -. Si tratta di un aiuto concreto ai neo genitori, per stare loro accanto in questi momenti di grande difficoltà. Affrontare e risolvere tutti insieme i problemi dei cittadini è uno dei compiti dell'amministrazione, a maggior ragione in un momento così delicato della nostra storia.

## Coronavirus: dal doppio sacchetto al cassonetto, i rifiuti dei soggetti positivi

[Redazione]

[xriuti\_m]Roma, 4 giu. (Adnkronos Salute) I rifiuti dei soggetti positivi al tampone vanno smaltiti nell'indifferenziata e portati a incenerimento. Lo ha ricordato Federica Scaini dell'Istituto superiore di sanità, intervenuta all'audizione del presidente Iss Silvio Brusaferro in Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, rispondendo alle domande dei parlamentari sulla gestione dei rifiuti legata all'emergenza Covid-19. Nella realtà dei fatti questi si dovrebbero considerare rifiuti sanitari a potenziale rischio infettivo, ma poiché questo non è fattibile per tutta la popolazione si è considerato lo smaltimento nell'indifferenziata e di evitare la manipolazione da parte del personale, ha detto l'esperta. Ma quali sono le indicazioni per un corretto smaltimento dei rifiuti domestici dei soggetti con Covid-19? La persona positiva al tampone dovrebbe mettere i suoi rifiuti indifferenziati nel doppio sacchetto. A quel punto chi si occupa della raccolta dovrebbe essere stato avvertito che in quella casa c'è una persona malata e addetto dell'azienda andrà in casa, se è il porta a porta, o al cassonetto stradale sapendo che ci sono rifiuti di soggetti positivi, spiega Scaini. Se la persona non sta bene ci saranno addetti specializzati, magari dei volontari della Croce rossa o della Protezione civile, che raccoglieranno i sacchetti da portare in raccolta. L'azienda sa che in quella abitazione c'è una persona malata, e questo consentirà una raccolta mirata e l'incenerimento. (Adnkronos) Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

## Rio Muta, nuovo bacino di contenimento a Quarazze

[Nn]

Protezione civile | 04.06.2020 | 10:38 Nuovo bacino di contenimento e briglia realizzati dall'Agenzia protezione civile per salvaguardare l'abitato di Quarazze a Merano dai pericoli derivanti dal rio Muta. Nuovo bacino di contenimento e briglia realizzati dall'Agenzia protezione civile per salvaguardare l'abitato di Quarazze a Merano dai pericoli derivanti dal rio Muta.. (Foto: ASP/Bacini montani ovest) Nella gola sopra la chiesa a Quarazze a Merano un nuovo bacino di contenimento e briglia tratterranno di materiale trasportato dalle acque di rio Muta salvaguardando l'abitato in caso di eventi meteo eccezionali. Secondo il Piano delle zone di pericolo alcune zone dell'abitato di Quarazze a Merano sono a rischio, anche grande, a causa del rio Muta, ricorda Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia provinciale per la protezione civile, che fa presente "Nell'intervento sono stati investiti 450.000 euro". Concluso il primo lotto Gli addetti dell'ufficio sistemazione bacini montani ovest dell'Agenzia provinciale per la protezione civile hanno concluso di recente i lavori per le opere idrauliche. Avviati nel settembre scorso, i lavori sono stati portati a termine solo ora dopo la pausa invernale e lo stop dovuto alla pandemia da Covid-19. Queste opere idrauliche realizzate nell'area compresa fra il ristorante Kircher e la strada per S.Pietro, ricorda il progettista e direttore lavori Martin Eschgfäller, costituiscono il primo lotto di un progetto di difesa complessivo con più lotti di lavori. In questi giorni partono gli interventi per i muri di protezione nei pressi della giardineria comunale, mentre in un momento successivo è in programma la costruzione di un vallo di deviazione. Nella realizzazione delle opere si è cercato di non arrecare troppi disagi ai vicini alberghi e ai sentieri battuti da molti appassionati. I lavori erano stati illustrati nell'ambito di un incontro con i cittadini. ASP/mac/sa Galleria fotografica Nuovo bacino di contenimento e briglia realizzati dall'Agenzia protezione civile per salvaguardare l'abitato di Quarazze a Merano dai pericoli derivanti dal rio Muta.. (Foto: ASP/Bacini montani ovest)

## Temporalmente intensi fino a domani sera

*La protezione civile regionale ha proclamato lo stato d'attenzione*

[Redazione]

VENETO - Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, in considerazione delle previsioni meteo, ha emesso un avviso di attenzione per tempo instabile/perturbato, con precipitazioni diffuse, più frequenti e persistenti su zone centro-settentrionali, anche con rovesci e temporali, quantitativi abbondanti specie su zone montane/pedemontane. Non si escludono temporali localmente intensi. La fase più intensa è prevista per il pomeriggio di oggi ed il primo mattino di domani, venerdì 5 giugno, con una possibile ripresa dell'instabilità con qualche rovescio o locale temporale nel pomeriggio. Per Borca di Cadore si segnala il livello 2 di attenzione rinforzata per colate detritiche. Le prescrizioni sono valide dalle ore 14 di oggi, fino alle ore 24 di domani, venerdì 5 giugno.

## Maltempo Nichelino, numerosi gli interventi della Protezione Civile

[Redazione]

[Nichelino-300x225]La Protezione Civile di Nichelino è stata impegnata a lungo nella giornata di ieri, a causa della bomba d'acqua che si è riversata sulla cintura sud. Decine di interventi per danni a locali e scantinati, oltre che capannoni industriali per allagamenti diffusi. Per qualche ora è rimasto chiuso anche il solito sottopasso di via Brescia che oltrepassa la tangenziale nel quartiere Oltrestazione. Il livello dell'acqua lo rendeva pericoloso per il passaggio delle automobili. Per fortuna non ci sono stati feriti, ma anche per oggi è previsto brutto tempo e le precipitazioni potrebbero tornare nella mattinata. allerta meteo permane.

## Coronavirus, in Italia oggi 88 morti e 177 contagi. La Sardegna riapre ai non residenti

[Redazione]

Pubblicato 04 Giugno 2020 ROMA, 4 giu. - Nelle ultime 24 ore in Italia si sono registrati 177 nuovi contagi, 88 morti e 957 guariti. I tamponi sono stati 49.953. Sono 338 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 15 meno di ieri. Di questi, 125 sono in Lombardia, 6 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 5.503, con un calo di 239 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 32.588, con un calo di 614 rispetto a ieri. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile, che ha aggiunto che "sono 38.429 i malati di coronavirus in Italia, 868 meno di ieri, quando il calo era stato di 596". Da ieri non si sono registrati casi di contagio di coronavirus in otto regioni (Sicilia, Trentino Alto Adige, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata). E' quanto emerge dal bollettino odierno della Protezione Civile sull'emergenza coronavirus. La riapertura del traffico passeggeri non residenti, da e per la Sardegna, avverrà a partire da venerdì 5 giugno. In principio, stando a specifiche richieste giunte tramite lettera al Mit da parte della Regione Sardegna, la riapertura sarebbe avvenuta venerdì 12 giugno. La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, valutato il flusso di passeggeri dal 3 giugno e considerata la presenza di collegamenti marittimi aggiuntivi anche sulle linee di traffico non soggette a onere di servizio pubblico e che operano a libera prestazione, ha ritenuto in accordo con la Regione Sardegna di anticipare al 5 giugno la riapertura dei collegamenti marittimi, oltre che quelli aerei, per tutti i passeggeri.

## **San Damiano d'Asti: il bilancio del primo anno dell'Amministrazione Comunale, mentre si lavora per il rilancio post covid**

[Redazione]

Dopo il primo anno alla guida della città, amministrazione comunale di San Damiano Asti, guidata dal sindaco Davide Migliasso, ha fatto il punto con una videoconferenza con la stampa locale su quanto è stato fatto e sui programmi futuri. Un anno sicuramente condizionato dall'emergenza sanitaria ancora in corso che ha cambiato la vita di tutti e sicuramente reso più difficile il compito degli amministratori comunali. Davide Migliasso guarda al futuro prossimo presentando le iniziative per rilanciare il turismo: L'ufficio commercio ha provveduto, nell'ambito della promozione del territorio, a inviare un questionario che abbiamo rivolto a tutte le strutture ricettive, ristoranti e attività commerciali sandamianesi. Obiettivo fare il punto della situazione e avviare una campagna turistica efficace. Abbiamo dato a tutti la possibilità di ampliare o istituire i dehor, quasi tutte le attività hanno aderito con risultati davvero ottimi: i dehor danno un senso di maggior accoglienza e maggiore apertura del nostro comune, come ci hanno detto tante persone venute a San Damiano in questi due giorni di mercatini (31 maggio e 2 giugno). Il mercatino dell'antiquariato ha avuto successo nelle due giornate, la prossima edizione sarà domenica 30 agosto (quinta domenica del mese), ma nel mese di luglio una volta alla settimana vogliamo organizzare dei mercatini estivi abbinati agli aperitivi che chiederemo di organizzare ai bar. Dalla prossima settimana, da lunedì 8 giugno ripartono i mercati in formato tradizionale; verranno fatti controlli affinché la gente dopo aver fatto gli acquisti esca dall'area mercatale, sono previsti anche dispenser per igienizzare le mani, come quelli che oggi si trovano all'ingresso del comune. Oggi terzo intervento di sanificazione, intervento di derattizzazione nelle vie e nelle piazze del concentrico. Prima di lasciare la parola agli assessori e ai consiglieri presenti Migliasso è tornato sulla cerimonia tenutasi il 2 giugno per la Festa della Repubblica: La Festa della Repubblica è andata bene con la partecipazione di diverse associazioni civili e militari, amministrazione comunale era presente al completo ringrazio per la sua presenza il comandante della Compagnia Carabinieri di Villanova, capitano Chiara Masselli. Piacevole è stata anche la presenza degli alunni della scuola media, indirizzo musicale, che hanno suonato inno, alzata bandiera e il silenzio. Nel discorso che ho fatto in conclusione ho voluto ricordare tutti coloro che hanno lavorato in prima linea per questa emergenza sanitaria e tutte le vittime del Covid, ma anche tutti coloro che sono deceduti senza sepoltura. La festa della Repubblica è la festa di tutti gli italiani, ho voluto trasmettere un messaggio di serenità a tutta la cittadina. La parola passa a Flavio Torchio, assessore alla viabilità, alle manifestazioni e agli affari legali e istituzionali. Da quando ci siamo insediati abbiamo subito affrontato le manifestazioni principali, a partire dalla Barbera Incontra e da quelle estive. Abbiamo mantenuto le manifestazioni storiche e inserito alcune novità, a settembre abbiamo affiancato alla Festa della Birra, la nuova manifestazione chiamata Sipario a chiusura del periodo estivo, coinvolgendo tutte le proloco delle varie frazioni sandamianesi. In autunno abbiamo avuto la Fiera del Tartufo e del Cappone che sono andate molto bene, molto apprezzate anche le iniziative legate al Natale con la novità del nuovo albero di Natale in materiale riciclabile, successo per il villaggio di Natale che ha visto coinvolte le associazioni sandamianesi, che già avevamo fatto la festa di Halloween riuscita davvero bene. Non possiamo poi dimenticare il presepe vivente, una tradizione a cui vogliamo dare sempre maggiore visibilità. Per il 2020 avevamo previsto una serie di eventi, ma purtroppo sono stati rinviati per emergenza covid, però siamo riusciti

a fare un incontro di Aspettando la Barbera Incontra, gli altri invece sono stati sospesi e non annullati proprio per poter prevedere una nuova data. Per gli eventi futuri La Barbera Incontra stiamo facendo gli incontri online, per il resto speriamo tra luglio e autunno di fare qualche evento in piazza nel rispetto delle norme in vigore. Anche Migliasso conferma la volontà di ripartire con gli eventi: Abbiamo fatto un incontro con la proloco sandamiano per organizzare qualche evento in occasione del settembre sandamianese (primo week end settembre) con comici o comunque in

forma ridotta, programma verrà definito più avanti. La manifestazione Sipario viene confermata alla terza domenica di settembre. Per quanto riguarda la viabilità prosegue Torchio oltre a interventi ordinari (messa in sicurezza strade, pulizia fossi) è un progetto che è partito da qualche mese di videosorveglianza del territorio e che nel giro di cinque anni porterà alla copertura completa del territorio del comune. Come Affari istituzionali e legali a breve avrà inizio lo sportello legale, progetto presentato in campagna elettorale, per i cittadini consulenza gratuita di professionisti. Siamo in attesa del parere dell'ordine degli avvocati per poter partire. Interviene il consigliere Mario Franco con deleghe al verde pubblico, agricoltura e protezione civile. Appena insediati abbiamo dovuto affrontare i danni della trombaia ad agosto, con intervento immediato della protezione civile per sistemare subito le strade. Come agricoltura ho seguito le indicazioni degli agricoltori in particolare per i danni causati da cinghiali e capriolo e mi sono relazionato con la provincia. Con il comune abbiamo tenuto sotto controllo costantemente la situazione delle aree verdi, molto apprezzati sono stati i lavori al cimitero. Periodo non facile per Laura Balsamo assessore al Bilancio, Urbanistica e Patrimonio. Abbiamo dovuto fare variazioni di bilancio per via della situazione, sono state molte per allinearci alle necessità; siamo anche però molto riflessivi e scrupolosi anche in questa emergenza, ad esempio abbiamo proceduto a ridurre la tari del 25% per le utenze non domestiche che hanno risentito delle varie chiusure causate dal covid19, abbiamo proceduto alla rinegoziazione dei mutui con risparmio di 111 mila euro nel pagamento delle rate, di questi 84 mila vincolati a un fondo pro covid; adesso vediamo come andranno le entrate nei prossimi mesi. Sia assessore Balsamo che il sindaco Migliasso hanno avuto occasione di precisare sull'intervento della minoranza (clicca QUI) che chiedeva utilizzo di fondi risparmiati dal Comune di San Damiano: Abbiamo tempo fino a luglio, per cui preferiamo valutare come andranno le entrate nei prossimi due mesi; è chiaro che una parte di quei fondi verranno utilizzati per interventi a favore di cittadini e imprese, ma adesso prendere delle decisioni di un certo tipo è un po' azzardato; è nostra intenzione di prevedere possibili riduzioni non solo alle utenze non domestiche. La parola passa a Valter Omedè, assessore allo sport, alle attività produttive e lavori pubblici. Dall'inizio del nostro mandato abbiamo realizzato con successo una collaborazione con le società sportive locali, obiettivo è quello di creare nuovi spazi e nuove strutture. Il nostro confronto è costante, anche in questa fase abbiamo continuato a sentirci in video conferenza. Il primo punto che abbiamo affrontato era trovare nuovi gestori del centro sportivo a livello di ristorazione e bar della bocciofila, fulcro degli impianti sportivi; impegno costante e importante dell'amministrazione per non perdere questo e abbiamo trovato le persone giuste per portare avanti questa attività. Un altro importante intervento è stato il rifacimento del campo da tennis in terra rossa, di cui tutti si lamentano cattivo stato del campo, in intervento che ha portato all'aumento delle prenotazioni in quattro mesi abbiamo avuto lo stesso numero di quanto fatto in tutto il precedente anno. Il comune si è dato da fare per dare il patrocinio ad eventi come la festa dello sport, il torneo di bocce dei comuni, la festa dei conigli a carnevale presso il centro polivalente. Per quanto riguarda le prossime manifestazioni sportive al momento ovviamente è tutto in standby, il primo punto su cui ci siamo trovati d'accordo è quello di organizzare una gara ciclistica per allievi in memoria di Luigi Sacchetto scomparso nel 1971 a soli vent'anni a causa di un incidente. Abbiamo riaperto tutti gli impianti per lo sport individuale all'aperto (atletica, tennis e bocce), siamo ancora fermi con lo sport di squadra, ma stiamo lavorando per poter ripartire nella massima sicurezza. Stiamo ricevendo progetti per centri e campi estivi che voglio utilizzare anche gli impianti sportivi, tutti i progetti devono essere approvati dal Comune. Interventi sulle caldaie delle centrali termiche degli impianti sportivi, quasi 70 mila euro di intervento, speriamo di partire entro fine estate per avere centrali termiche nuove nell'inverno. Progetto di messa in sicurezza delle aree di accesso agli impianti, con installazione di telecamere. Altro progetto zona di interesse di territorio per creare aree di fitness, sia concentrico che frazionato. Il comune farà di tutto per aiutare lo sport e le società sportive per ripartire dopo questo periodo. Elisa Bolle vicesindaco con deleghe all'Ambiente, Turismo, Patrimonio e Promozione del Territorio e Bandi per finanziamenti pubblici. Abbiamo lavorato molto sulla partecipazione ai bandi, portando avanti quelli che erano stati presentati dalla precedente amministrazione a cui va riconosciuto di aver lavorato bene in questo ambito. Il primo bando a cui noi abbiamo partecipato quello europeo sul wifi, a breve partiremo

coninstallazione Abbiamo partecipato a due bandi gal per sistemare i locali ex carceri per realizzare un centro giovanile, dove saranno fatti corsi di musica, tecnici audio, ed ad un bando regionale per le aree mercatali, mentre stiamo per presentare un altro progetto per sistemare due piazze e asfaltare alcune strade Per quanto riguarda ambiente stiamo organizzando la campagna San Damiano è casa tua, contro abbandono dei rifiuti problema che si è intensificato in questo periodo di chiusure delle ecostazioni. Abbiamo deciso di lanciarlo perchè è giusto che le persone vengano sensibilizzate al rispetto della città Infine per quanto riguarda il turismo dobbiamo capire che sarà differente, di prossimità e quindi stiamo cercando di fare sinergia con tutte le attività presenti sul territorio. Periodo intenso anche per la consigliera Martina Guelfo che ha la delega ai servizi sociali, sanità e politiche giovanili: Periodo pesante dal punto di vista sociale, soprattutto per le famiglie più fragili, abbiamo attivato la colletta alimentare con cui abbiamo raggiunto 24 famiglie per un totale di 80 persone, mentre con i buoni spesa accettato 239 domande 847 persone raggiunte. Attualmente stiamo lavorando per il progetto Il mio territorio mi sta a cuore, per le persone over 58, le domande si possono presentare entro il 30 giugno Si può ancora chiedere il voucher studio, mentre stiamo lavorando con le associazioni e le cooperative per far partire i vari centri estivi. La consigliera Ilaria Maccagno ha la delega alla Cultura e all'istruzione Seguo in modo particolare la Biblioteca comunale, in questo periodo abbiamo lavorato per mantenere i concorsi Daneo e Campassi, ormai pronti ad uscire, con le tracce definite e i premi confermati. Per quanto riguarda la scuola siamo sempre stati in stretto contatto con la dirigente scolastica e con l'Istituto Penna, in questo periodo complesso di didattica a distanza; adesso siamo in attesa di linee guida per ripartire a settembre Insieme all'Associazione Cinema Vekio stiamo cercando di organizzare il cinema all'aperto, nei prossimi giorni vedremo se sarà possibile. A chiudere un breve intervento di Osvaldo Pace, consigliere con delega alla sicurezza e al decoro urbano In questo primo anno di amministrazione abbiamo lavorato al progetto per implementazione della videosorveglianza, con il consigliere Franco al rifacimento delle piante e stiamo valutando nuove aree verdi.

## Bergamo, la grandine in Val Seriana. A Nembro danni alla scuola, a Scanzo rovinati i vigneti

[Desirée Spreafico]

I calcinacci che si sono staccati dal soffitto della scuola di Nembro shadow Stampa EmailI pannelli del controsoffitto sono piombati sui banchi, sono in frantumi sui pavimenti di diverse aule e dei corridoi dove ci sono ancora le sacche lasciate dai bambini prima del lockdown: la scuola primaria di Nembro è inagibile. Il sindaco, Claudio Cancelli, parla di montagne di ghiaccio alte due metri e di volontari rimasti fino alle 2 del mattino a spalare la grandine. Si contano i danni della tempesta che si è abbattuta sulla Bergamasca martedì 2 giugno, imperversando soprattutto sulla Val Seriana. La pioggia e il ghiaccio hanno iniziato a scendere verso le 16 a Cerete. È stata una perturbazione violenta racconta la prima cittadina Cinzia Locatelli, ma non abbiamo avuto conseguenze devastanti. Nessun blocco alla circolazione e nessun allagamento. La grandinata poi si è spostata verso il fondo valle, causando uno smottamento lungo la strada fra Gandino e Leffe: Il tratto è stato messo in sicurezza dagli operai in poche ore, dice il sindaco di Gandino, Elio Castelli. '); }La tempesta, un paio d'ore più tardi, si è sfogata su Nembro e Alzano. Il sindaco Cancelli elenca i danni a cui far fronte: Diverse abitazioni private sono state allagate e dobbiamo intervenire sugli edifici pubblici, il pavimento della biblioteca e dell'asilo sono coperti d'acqua, è entrata anche nelle palestre, dovremo sistemare il parquet che si gonfierà e si solleverà. Il danno maggiore riguarda la scuola elementare in centro al paese: acqua si è accumulata e ha sfondato i controsoffitti spiega il primo cittadino, ho dichiarato inagibilità, sarà una sistemazione onerosa. Una somma difficile da stimare al momento: Dobbiamo capire se mettere mano al tetto e rifarlo completamente o concentrarci solo sui controsoffitti, continua. shadow carousel L'impressionante grandinata su Nembro, altre immagini L'impressionante grandinata su Nembro, altre immagini L'impressionante grandinata su Nembro, altre immagini L'impressionante grandinata su Nembro, altre immagini Sul gruppo Facebook del paese arrivano i ringraziamenti ai volontari che hanno ammucciato la grandine, liberando le strade. Eravamo in tantissimi, Nembro si conferma un comune unito e solidale prosegue il sindaco, la protezione civile, diversi volontari e molti cittadini sono subito scesi in strada, erano extracomunitari e persone che abitano in altri quartieri, è intervenuta anche l'impresa Bergamelli con le ruspe e i mezzi per spostare le montagne di ghiaccio. Ieri mattina la situazione sulle strade era tornata quasi alla normalità: sgombrato il sottopassaggio di via Locatelli dove diverse auto erano rimaste incagliate, libera anche via Garibaldi, in centro. La grandine è caduta anche su Alzano. Abbiamo avuto un accumulo importante in via Cavour che ha interrotto la circolazione e infiltrazioni spiega il sindaco Camillo Bertocchi in alcuni edifici pubblici come l'asilo nido e il centro anziani. E stiamo ancora verificando le coperture e gli impianti fotovoltaici. C'è anche un primo bilancio di Coldiretti Bergamo che parla di prati e pascoli triturati, frutta distrutta e vigneti rovinati. I chicchi di grandine, grossi come noci, hanno compromesso la fienagione della Valle Seriana. Il maltempo non ha risparmiato la Valle Imagna: a Sant'Omobono Terme, il 90% della produzione del frutteto dell'azienda agricola Sant'Anna è compromessa. Un disastro dice il titolare Matteo Locatelli in 15 minuti il raccolto di pesche, albicocche, pere e soprattutto di ciliegie sono andati persi. Devo cercare di salvare quello che si può facendo succhi, confetture, frutta candita e mostarda. Voglio provare a fare la frutta denocciolata da essiccare. A Rota Imagna, azienda Giovanni Locatelli registra danni al 80% sulle orticole, al frutteto e la vigna. Anche i vigneti di Scanzo Rosciate sono stati intaccati dalla grandine, si stima che il 30% sia stato danneggiato.

LE SCELTE DELLA REGIONE

**Emergenza Covid, la gestione in Piemonte**

[Redazione]

LE SCELTE DELLA REGIONE Dal 22 febbraio una serie di nomine e contronominie fino all'assetto attuale nel rapporto di Openpolis. Un'analisi analoga a quella svolta sul Governo, dove ultimamente il Parlamento è stato più coinvolto. Vi ricordate la mappa della gestione del potere statale nell'emergenza Covid? Openpolis aveva analizzato tutti i provvedimenti adottati scoprendo un limitatissimo coinvolgimento del Parlamento, intervenuto in due soli casi, e del Presidente della Repubblica, solo un provvedimento, a beneficio del presidente del consiglio, di alcuni ministri e dei responsabili di Protezione Civile e dei commissari nominati, che, con decine di esperti nelle varie commissioni, hanno sempre assunto in proprio i numerosi provvedimenti adottati nella Fase 1. Ora la situazione si sta un po' riequilibrando, con un ruolo maggiore delle Camere chiamate a ratificare i 13 decreti del Governo, anche se nell'80 per cento dei casi con voto di fiducia. Openpolis ha esaminato invece adesso la gestione dell'emergenza in Piemonte, da parte della Regione, iniziata il 22 febbraio, con l'istituzione dell'unità di crisi. Nella prima fase era un organo leggero, con solo 6 membri, sotto la responsabilità dell'assessore alla sanità Luigi Icardi. Nel consiglio di amministrazione sedevano invece il segretario generale della Regione Paolo Frascisco, vecchia conoscenza dei biellesi per essere stato direttore dell'Asl, e Sandra Beltramo, dirigente della Protezione Civile. Gli altri sono tutti del 118, come Mario Raviolo, coordinatore generale dell'unità di crisi. Una prima ristrutturazione di questa macchina organizzativa, coincisa con la quarantena del governatore Alberto Cirio, contagiato dal virus, che ha delegato le sue funzioni di soggetto attuatore ai dirigenti Salvatore Femia e Fabio Aimar, ha previsto la cooptazione nell'unità di crisi anche dell'assessore alla protezione civile Marco Gabusi e l'istituzione di un comitato tecnico scientifico, presieduto dal medico Roberto Testi, dell'Asl di Tormo, con il dirigente regionale Franco Ripa, come vicepresidente. La maggior parte dei membri del comitato è stata chiamata dalle aziende ospedaliere universitarie, e in seconda battuta dalle Asl, insieme a dirigenti regionali, ai rettori delle università di Torino e del Piemonte orientale e anche, caso unico in tutta Italia, a Marcello Tatangelo, pubblico ministero della procura di Torino. Il 16 marzo Vincenzo Michele Cocco viene nominato commissario straordinario per l'emergenza e la protezione civile con poteri chiaramente sovraordinati al coordinatore Raviolo. Un mese dopo l'unità di crisi cambia ancora, con l'estromissione di Raviolo e l'ingresso di Elide Azzan, dell'Asl di Novara, già componente del comitato tecnico scientifico. Oltre a lei entra nell'unità anche Paolo Vineis, vicepresidente del Consiglio superiore di sanità a cui viene affidata la pianificazione strategica. Parallelamente, un paio di giorni prima si era insediato il gruppo per la gestione della fase 2, sotto la guida dell'ex ministro della salute del quarto governo Berlusconi Ferruccio Fazio, con il medico Alessandro Stecco, presidente della commissione sanità consiglio regionale, eletto nelle liste della Lega, e 5 professionisti del settore sanitario, tra cui i presidenti degli ordini dei medici, degli infermieri e dei farmacisti di Torino. Il gruppo entra presto in conflitto di competenza con l'unità di crisi e anche con l'assessore alla sanità. Dopo 10 giorni nasce un altro gruppo di lavoro per la riorganizzazione ospedaliera, presieduto da Giovanni Monchiero, ex dirigente nelle Asl del Piemonte ed ex parlamentare del partito di Mario Monti Scelta Civica, con 10 membri, tutti provenienti dalle Asl o da aziende ospedaliere. Tra loro anche Elide Azzan, che fa parte sia del comitato che dell'unità di crisi. Come si vede, anche in questo caso, si è dovuta affrontare l'emergenza navigando a vista, almeno nelle prime settimane. -tit\_org-

## **Marcello, geometra e fondatore della protezione civile cittadina Marcello, geometra e fondatore della protezione civile cittadina**

[Redazione]

Crugliasco Marcello, geometra e fondatore della protezione civile cittadina di Floriana Rullo Torino a qualche giorno fa, chi lo passeggiava per Grugliasco, A. lo aveva incontrato mentre coordinava la distribuzione delle mascherine donate dalla Regione. Marcello Merola aveva solo 56 anni. E' morto nella sua abitazione di Grugliasco, dove viveva insieme con i suoi due figli e dove svolgeva anche il ruolo di custode della scuola media Levi. Ufficiale dell'Arma del Genio, specialità pionieri, con grado di primo capitano della riserva e abilitazione militare all'impiego di esplosivi ed incendiari, dal 1986 era in servizio nel municipio di Grugliasco, occupandosi, oltre che della Protezione Civile, anche della manutenzione degli impianti antincendio, dell'antinfelicità e della sicurezza. Nel 1999, su base volontaria, partecipò a Valona, in Albania, alla Missione Arcobaleno della Protezione Civile, coordinando l'unità Piemonte in qualità di assistente responsabile alle telecomunicazioni. Ci ha lasciato il nostro amico e instancabile dipendente - dice l'assessore alla protezione civile Raffaele Bianco molto legato a Merola e non solo per questioni lavorative -. La sua figura era grande tanto la sua umanità, la sua voglia di far bene al prossimo e di lavoratore instancabile, doti rare che sono servite a tanti, soprattutto nel lavoro che svolgeva con passione nella Protezione civile di Grugliasco. Ha messo in sicurezza la Città e se n'è andato. Un lavoro silenzioso, che molte volte non appare, ma che è stato svolto generosamente in questi mesi di emergenza e si è rivelato fondamentale per aiutare tutti i nostri cittadini. Geometra, da oltre 30 anni lavorava per il Comune dal 1986 diventando una figura importante per l'intera struttura. In questi mesi ha gestito l'emergenza in maniera egregia, senza risparmiarsi - afferma Roberto Monta sindaco di Grugliasco -. La sua morte apre una ferita per tutta la comunità grugliaschese, per i familiari, per i dipendenti e per i 150 tra volontari della Protezione civile. I funerali si celebreranno domani mattina alla chiesa di Santa Chiara, a Collegno. -tit\_org-

## Auto nel lago, disposta l'autopsia per Tatiana, il conducente in carcere in attesa dell'interrogatorio

[Redazione]

04/06/2020 La procura di Como ha disposto l'autopsia per Tatiana Ortelli, la 24enne morta nella notte tra martedì e mercoledì nell'auto volata nel lago in via per Cernobbio. Il conducente, Nikolai Saldarini, coetaneo della vittima, si è salvato ed è stato arrestato per omicidio stradale e guida in stato di ebbrezza. Il suo tasso alcolemico era oltre il limite consentito al momento dell'incidente e ora è in carcere al Bassone in attesa dell'interrogatorio. Le indagini sono affidate agli agenti della polizia stradale di Como, intervenuti dopo l'incidente e sono coordinate dal sostituto procuratore Antonio Pavan. La Fiat Panda con i due ragazzi a bordo, entrambi residenti a Moltrasio, viaggiava in direzione Cernobbio quando il conducente ha perso il controllo, è andato contro il muro e poi ha sfondato il parapetto ed è volato in acqua. Nikolai è riuscito a uscire dalla macchina prima che sprofondasse in fondo al lago. Tatiana no. Il suo corpo è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco e ora sarà l'autopsia a far luce sui drammatici istanti nei quali è finita la sua vita. L'esame potrà accertare se avesse riportato traumi già nell'impatto contro il muro che potrebbero averle impedito di muoversi e uscire dalla vettura. La ragazza non sarebbe riuscita nemmeno a sganciare la cintura di sicurezza e sarebbe stata trovata bloccata sul sedile. I due ragazzi avevano trascorso la serata a Como ed erano stati fermati dalla polizia impegnata nei controlli per il rispetto delle norme per il contenimento dell'emergenza sanitaria. Erano a piedi e non sono state riscontrate irregolarità. Tatiana Ortelli lavorava come cuoca, Nikolai è un operatore socio sanitario ed è impegnato come volontario nella Croce Rossa e nella protezione civile. Dopo l'incidente avrebbe provato a liberare anche la 24enne, ma senza riuscirci. Ha gridato per chiedere aiuto, ma quando sono arrivati i primi soccorritori e lo hanno tirato fuori dal lago per Tatiana non era più nulla da fare. Riproduzione riservata. Condividi Related Items autopsia tatiana como auto nel lago conducente arrestato conducente ubriaco nikolai saldarini procura Como tatiana ortelli

## Acqua alta a 116 cm. Terzo valore assoluto della storia recente di Venezia a giugno

[Redazione]

Tempo peggiora: allerta dalla mezzanotte con acqua alta a Venezia. L'acqua alta a Venezia, alla fine, è arrivata il 4 di giugno. Non erano sbagliate le previsioni che, nella giornata di giovedì, erano state addirittura riviste al rialzo. L'alta marea ha raggiunto una punta di 116 centimetri sul medio mare giovedì sera a Venezia, precisamente alle 22.35. Un'acqua alta fuori stagione, decisamente rara a giugno. Tre gli episodi precedenti su questi livelli negli ultimi 20 anni nel mese di giugno. Un fenomeno dovuto al sommarsi della perturbazione (quindi della bassa pressione) transitata sul Veneto e del contributo di marea astronomica, di 85 centimetri. In mare segnala il Centro maree la massima è stata di 119 centimetri, alle 21.50. Pochi i disagi per la popolazione, considerato orario e il brutto tempo pioggia battente e scirocco che dal tardo pomeriggio avevano reso la città deserta. La punta massima di marea è stata raggiunta a Punta della Salute con 116 centimetri e, come conferma Ufficio Maree del Comune: E il terzo valore più elevato di sempre a giugno. La comunicazione ufficiale dell'evento: Il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree della Protezione civile Direzione Polizia locale del Comune di Venezia, comunica che oggi, giovedì 4 giugno, la marea ha raggiunto a Punta della Salute, alle ore 22.35, 116 centimetri, mentre a Chioggia ha toccato i 115 centimetri alle 22.45 e in mare 119 centimetri alle 21.50. La previsione per venerdì 5 giugno: Sono previsti 105 centimetri alle ore 22.55. Come detto, il valore raggiunto ieri sera alle 22.35 dalla marea a Punta della Salute è il terzo nella storia mai registrato a giugno. I precedenti sono stati: 117 centimetri il 16 giugno 2016 alle ore 21.15; 121 centimetri il 6 giugno 2002 alle ore 21.05. Riproduzione Riservata. MESSAGGIO AI LETTORI Se sei arrivato fino a qui hai apprezzato il nostro lavoro. Questo giornale, come vedi, rifiuta i facili incassi della pubblicità invasiva per offrire un servizio migliore al lettore. Ogni giorno, anche in questi ultimi così difficili, facciamo tutto il possibile per tenere tutti aggiornati fornendo notizie puntuali, oneste e soprattutto gratuite perché siamo convinti che tutti debbano poter ricevere un'informazione libera e indipendente. Tu puoi fare in modo che continui e resti tale con un semplice contributo. Grazie TEMI PIU' RICERCATI IN QUESTE ORE: Coronavirus: tutti gli aggiornamenti? Incendio alla 3V Sigma S.p.A. di Marghera: nube di fumo su Venezia inquinamento titoli di prima pagina

## Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 283 (-18 rispetto a ieri) Thu Jun 04 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

04.06.2020 16:38 Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 283 (-18 rispetto a ieri) Palmanova, 4 giu - Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 283, 18 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti scendono a 34. Non si registrano ulteriori decessi (336 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi si registrano 3 nuovi contagi, quindi, analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus rimangono 3.279: 1.389 a Trieste, 987 a Udine, 689 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.660 (21 più di ieri), i clinicamente guariti a 70 e le persone in isolamento domiciliare sono 177. I deceduti rimangono 190 a Trieste, 73 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. ARC/MA/pph

## Cuneo chiude il Centro Operativo Comunale: "Un perfetto esempio di mobilitazione e capacità di gestione. Ora la parola d'ordine è fiducia"

[Redazione]

Attualità | 04 giugno 2020, 18:00 Cuneo chiude il Centro Operativo Comunale: "Un perfetto esempio di mobilitazione e capacità di gestione. Ora la parola d'ordine è fiducia" A parlare, il sindaco Federico Borgna: "Per oltre 80 giorni abbiamo giustamente seguito delle regole che sono andate a limitare le nostre libertà personali in modo impensabile fino solo a tre mesi fa, ora passiamo alla fase della responsabilità" Il comune di Cuneo Il comune di Cuneo [INS::INS] Dopo 85 giorni e 1018 ore di attività, si è chiuso mercoledì 3 giugno il Centro Operativo Comunale nato per gestire tutti gli aspetti legati all'emergenza coronavirus. Continuerà comunque il monitoraggio da parte della Protezione Civile e, in caso di criticità, il Centro verrà immediatamente riattivato. Il Coc è stato un gruppo di lavoro straordinario che ha saputo fare squadra e trovare delle risposte veloci ed efficaci a problemi che si proponevano a ciclo continuo - dice il Sindaco Federico Borgna -. In queste settimane il Centro è diventato un perfetto esempio di mobilitazione e di capacità di gestione, il nostro grazie va quindi a tutte le persone che hanno lavorato attivamente per fronteggiare questa pandemia. Adesso però tocca a noi. Per oltre 80 giorni abbiamo giustamente seguito delle regole che sono andate a limitare le nostre libertà personali in modo impensabile fino solo a tre mesi fa, ora passiamo alla fase della responsabilità. La parola d'ordine adesso è fiducia. Occorre dare fiducia ai cittadini perché sono persone attente e responsabili, ma anche avere fiducia negli altri perché dai nostri comportamenti dipende non solo il nostro il destino ma anche quello degli altri e comportarci di conseguenza. Dal 13 marzo il numero unico 0171-44.44.44 dedicato alla richiesta di informazioni e chiarimenti ha ricevuto 9335 chiamate (una media di 110 chiamate al giorno). Accessi elevati anche per la sezione del sito istituzionale dedicata all'emergenza coronavirus. In questi 85 giorni le visualizzazioni sono state 131.567 (1624 in media al giorno). Dopo la principale (40.185 visualizzazioni) la pagina più visitata è stata quella con elenco delle attività che effettuano consegne a domicilio (22.536), seguita da quella dei Buoni Spesa (19.560). Elevato anche il numero dei messaggi del servizio Sms della Protezione Civile, per un totale 11.880 sms inviati. In queste settimane preziosa è stata la collaborazione dei tanti volontari del gruppo comunale della Protezione Civile e di quello dell'Associazione Nazionale Alpini, della Consulta Giovanile e di altri gruppi di volontariato che sono stati impegnati per un totale di 5523 ore nella distribuzione di mascherine, medicinali, pacchi alimentari e materiale scolastico, ma anche in presidi ai mercati cittadini e alle poste coprendo oltre 10.786 chilometri - sottolinea l'Assessore Davide Dalmaso e il Dirigente Luca Gautero -. Da inizio marzo ad oggi il Comune di Cuneo, capofila di una cordata di enti (territoriali e sanitari) ha anche veicolato sul territorio cuneese 260.000 mascherine (la maggior parte di tipo chirurgico, ma anche FFP2) e oltre 10.000 camici sanitarie che sono stati distribuiti ad aziende ospedaliere e sanitarie, consorzi socio-assistenziali, case di riposo e farmacie. Intensa anche attività di controllo portata avanti dalla Polizia Locale. Tra le 2800 persone a cui è stata richiesta autocertificazione, 11 sono state denunciate per mancato rispetto degli obblighi (nella fase iniziale dei controlli erano previste come sanzioni penali, con il nuovo Dpcm sono state depenalizzate e trasformate in sanzioni amministrative per evitare il congestionamento delle attività dei tribunali), 2 persone denunciate per altri reati e 37 sono state sanzionate. Sono inoltre stati controllati 238 esercizi commerciali, il titolare di uno di essi è stato denunciato per mancata osservanza delle misure, un altro sanzionato. A fianco del servizio informativo, di controllo e di monitoraggio, nelle settimane scorse sono state intraprese alcune iniziative per dare sostegno a chi si trova in difficoltà, anche grazie alle donazioni a favore del Comune generosamente effettuate da associazioni e privati cittadini (26.360 euro). Ad oggi sono 3401 i beneficiari di aiuti per acquisto di beni di prima necessità. A 1113 famiglie sono stati consegnati Buoni Spesa, ad altre 232 carte prepagate e 12 sono state aiutate con borse alimentari distribuite dalla Cri. Da domani, venerdì 5 giugno, il numero unico 0171-44.44.44 sarà

attivo nei seguenti orari: lunedì 8.30-12 e dalle 14.30 alle 16.30, martedì 8.30-16.30 (orario continuato), mercoledì 8.30-12 e dalle 14.30-16.30, giovedì 8.30-12 e dalle 14.30 alle 16.30, venerdì 8.30-12. [ico\_author] comunicato stampa

**Mons. Nosiglia ai volontari e alle persone in difficoltà: "Affrontiamo con coraggio la Fase 2"**

*Nella lettera "Passi di speranza", l'Arcivescovo di Torino e vescovo di Susa si rivolge prima di tutto ai volontari della Chiesa*

[Redazione]

"Passi di speranza" è il titolo della lettera dell'Arcivescovo di Torino e vescovo di Susa, mons. Cesare Nosiglia, rivolta in modo particolare alle persone in difficoltà e ai volontari che in questo periodo continuano a offrire il loro prezioso servizio. "Da qualche giorno siamo entrati nella fase due di questa inedita e faticosa esperienza che ci ha colti tutti di sorpresa: il Covid 19. Stiamo lentamente ripartendo ma sentiamo tutta la fatica di un futuro che non riusciamo ancora a vedere con chiarezza. Pensavamo di essere organizzati, di aver predisposto tutte le protezioni necessarie, di essere in un momento di nuova accelerazione dopo i lunghi anni della crisi economica. Ci sentivamo più sicuri, e ci siamo scoperti fragili, vulnerabili, aggredibili dal dolore". "Abbiamo capito quello che un Salmo della Bibbia ci metteva davanti agli occhi spesso: Che cosa è uomo perché te ne curi, un figliu'uomo perché te ne dia pensiero? uomo è davvero un soffio: basta pochissimo un microscopico virus per mettere in crisi tutti i grandi sistemi economici e sociali e le nostre vite. Ma abbiamo anche capito che nel cammino di ogni giorno non siamo mai soli, che nulla capita a caso, che c'è una mano che ci accompagna anzi come scriveva san Paolo una roccia che accompagna. È la presenza di Gesù, vera, viva, calda, fraterna". "In questi giorni di paura Lui si è fatto vicino a ciascuno di noi servendosi di tante persone che non hanno avuto paura del contagio, della fatica, della loro stessa paura e si sono messe sulla strada accanto a ciascuna persona che si sentiva più fragile e meno protetta. Pensando ai giorni trascorsi e alzando lo sguardo verso il futuro sento la necessità di farmi vicino e prossimo che significa il più vicino a ciascuno di voi. Non ci è ancora possibile incontrarci in maniera ampia, ma il cuore non deve avere limiti e può mettersi accanto a quello dell'altro". "In molti avete trovato rifugio nei dormitori che sono stati aperti anche per intero giorno, qualcuno ha potuto godere della accoglienza di qualche parrocchia durante il giorno, in molti avete trovato il cibo nelle mense pur se con modalità più spicce e meno accoglienti. Qualcuno non è riuscito a trovare posto, o magari non s'è sentito di accettare invito. A tutti Gesù è stato accanto e, oggi, vi invita a non perdere il coraggio riprendendo il cammino da dove lo avete lasciato. La strada sarà un poco più in salita ma è ancora nelle vostre possibilità percorrerla. Noi cercheremo di rimuovere le pietre che possono fare da inciampo, o almeno ci proveremo". "Sono la fianco in particolare di quanti stavano iniziando a vedere possibilità di uscita dal tunnel che a Torino si chiama MOI, clandestinità, precarietà. So bene che alcuni di voi hanno visto in faccia lo spettro della fame, non potendo neppure più contare sui piccoli lavoretti in nero o saltuari che avevate trovato con tanta fatica. Davanti ci sono mesi di difficile ripresa economica che, inevitabilmente, appesantiranno le vostre giornate. Eppure il Signore non abbandona mai i suoi figli, specie quando questi si trovano ad attraversare il deserto o la valle delle lacrime come dice un Salmo molto conosciuto dai cristiani: se anche camminassi in valle tenebrosa non temerei alcun male perché Tu sei con me". "Il tuo bastone mi dà sicurezza. In tanti siete scappati dalla notte che vi avvolgeva nei vostri paesi e adesso vi trovate nella notte che ancora sovrasta la nostra Italia. Non possiamo eliminarla, ma possiamo accendere tante piccole luci di reciproca fraternità. Il dovere stare forzatamente a casa penso abbia fatto capire un po' meglio a tanti di noi cosa significhi la privazione della libertà che voi sperimentate ogni giorno. Per questo il nostro cuore è particolarmente vicino al vostro". "Qualcuno di voi, che non lo aveva mai fatto, ha dovuto chiedere una mano alla parrocchia o alla mensa per mettere insieme il pranzo con la cena. Per altri bisognerà di nuovo andare alla ricerca di un lavoro, magari ancora attendendo. Ma nella vostra casa abita ancora il Signore per irrobustirvi nella decisione e nella speranza. State uniti a lui come il tralcio è unito alla vite senza scoraggiarvi. Anche se non possiamo risolvere tutto, cerchiamo di continuare a darvi quel piccolo sostegno che ci è possibile e a condividere con voi quanto riceviamo". "Non abbiate paura di scoprire la bellezza della vita buona, della fraternità con gli altri, del rispetto di voi stessi e dei fratelli. Noi cercheremo di aiutare tutta la società a starvi

vicina per sostenere il vostro cammino di crescita. Durante la Fase 1 della pandemia, però, in tanti hanno messo tutto se stessi a fianco di chi faceva fatica. Penso agli operatori sanitari, a quelli della Protezione Civile, alle forze dell'ordine cui va il nostro convinto ringraziamento. Ma ci siete anche voi, amici volontari dei servizi di solidarietà e carità, che operate nelle nostre parrocchie, nelle associazioni piccole o grandi, nei centri di ascolto o nei servizi di distribuzione parrocchiali, nelle mense e nei dormitori". "Voi che vi siete ridefiniti in pochissimi giorni per poter continuare a stare vicini, a farvi prossimo ai fratelli più poveri ed indifesi. Voi, che in tanti avete come me una età anagrafica che vi mette tra la categoria cosiddetta a rischio, ma anche voi giovani che avete scoperto la bellezza del farsi servo proprio nelle settimane di maggiore rischio. Voi parroci che avete saputo trovare continuità tra la mensa del Corpo e Sangue del Signore e la sua carne viva da servire insieme ai vostri volontari; voi religiosi che avete vissuto la fraternità nelle comunità minacciate o aggredite dal virus, condividendo fino in fondo la vita comune; voi che, in tanti, avete dato la disponibilità a portare cibo a casa dei più anziani o vi siete messi a disposizione per fare le compere a chi vive nella vostra stessa scala. Siete stati testimoni di un amore più grande che è dare la vita. Grazie di questa scelta coraggiosa". "Non vi daranno riconoscimenti pubblici ma sentite la voce dell'alto che vi sussurra: vieni servo buono e fedele perché ho avuto fame e mi hai dato da mangiare, ho avuto sete e mi hai dato da bere Adesso siamo di fronte alle grandi sfide che il futuro ci riserva. Non possiamo perdere le lezioni che la vita ci ha lasciato. I bisogni aumenteranno e le risorse probabilmente non saranno del tutto sufficienti. La testimonianza che avete reso deve concretizzarsi nella cura della qualità delle relazioni... Questa è la nostra sfida, la sfida del volontariato ecclesiale per i prossimi anni", ha concluso Mons. Nosiglia.

## On line o sul campo tutti al lavoro i volontari del Servizio civile

*I progetti attivati sono legati ai settori dell'assistenza, educazione e promozione culturale; patrimonio artistico; ambiente e protezione civile*

[Redazione]

I volontari che hanno vinto il bando per il Servizio civile universale sul territorio della Città metropolitana di Torino hanno avuto una partenza difficile: il lockdown ha costretto a rivedere calendari e attività e a modificare le modalità di svolgimento dei progetti. Ma gli enti che dovevano accoglierli non si sono persianimo e hanno in gran parte rimodulato attività per far partire comunque i progetti: fra questi i Comuni di Carmagnola, Trofarello, Pianezza, Giaveno, Montanaro, Scalenghe, Brandizzo, Condove, Villarfocchiardo, Bruino, Cambiano, Rivarossa, Lauriano, Caluso, Pasturana (in provincia di Alessandria); il Consorzio intercomunale socio assistenziale Valle Susa e il Consorzio Servizi socioassistenziali In.Re.te (Ivrea), Istituto comprensivo Des Ambrois (Oulx). I 51 giovani volontari hanno svolto on line sia la formazione generale, erogata dalla Città metropolitana, sia la formazione specifica gestita da ogni ente di accoglienza. I progetti attivati per il Servizio civile sono legati ai settori dell'assistenza, educazione e promozione culturale; patrimonio artistico e culturale; ambiente e protezione civile. Nel primo mese di servizio effettivo hanno svolto delle attività in remoto oppure con modalità mista. È chi per esempio ha iniziato a capire come si fa comunicazione sui social media, come i ragazzi che lavoreranno presso lo sportello Europe Direct della Città metropolitana o quelli che lavoreranno presso la protezione civile di Alessandria, ma anche chi ha avuto un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza Covid-19, per esempio al Comune di Pianezza dove i volontari hanno collaborato alla gestione delle procedure relative ai buoni spesa assegnati alla popolazione o come al Comune di Condove dove hanno preso parte all'organizzazione e alla consegna dei dispositivi di protezione ai cittadini o ancora come presso il Comune di Rivarossa dove hanno contribuito al recapito di farmaci e della spesa alle famiglie indigenti, attività a cui hanno affiancato anche quelle di sportello fra cittadini e protezione civile, di ascolto per persone anziane o sole, di divulgazione di buone pratiche sanitarie attraverso la preparazione di opuscoli per attesa riapertura delle scuole. Molti volontari lavoreranno presso biblioteche, ad esempio a Brandizzo, e hanno avviato la formazione specifica - a cominciare da quelli destinati alla Biblioteca di storia e cultura Grosso della Città metropolitana - o come i volontari in servizio al Comune di Cambiano, e attività di progettazione: al Comune di Montanaro per esempio preparando i laboratori di lettura per i bambini, al Comune di Caluso realizzando video per gli utenti. Al Comune di Giaveno e presso il Consorzio socioassistenziale Conisa invece si è cominciato a progettare le attività per i centri estivi mantenendo le distanze di sicurezza. Insomma tutti al lavoro, per un'esperienza che resterà un ricordo indelebile nella vita dei giovani volontari anche per le condizioni eccezionali in cui si è svolto il loro servizio civile.